

Città Metropolitana di Roma



# Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

Redatto ai sensi delle "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile" (D.G.R. Lazio 363/14 e 415/15)

### Relazione Generale

Redazione a cura di





Aggiornamento: novembre 2022





### Città Metropolitana di Roma

#### Sommario

PREMESSA	6
STRUTTURA DEL PIANO	8
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	g
1.1. Dati di base	9
1.2. Riferimenti comunali	g
1.3. Caratteristiche del territorio	10
1.3.1. Popolazione	10
1.3.2. Altimetria	10
1.3.3. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	10
1.3.3.1. Dati radar	11
1.3.4. Dighe	12
1.3.5. Copertura del suolo	12
1.4. Servizi essenziali	12
1.4.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali	12
1.4.2. Servizi scolastici	17
1.4.3. Servizi sportivi	24
1.5. Servizi a rete e infrastrutture	26
1.5.1. Servizi a rete	26
1.5.2. Principali vie di accesso	27
1.5.3. Stazioni, porti e aeroporti	28
1.5.4. Elementi critici	29
1.6. Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civ	ile 30
1.6.1. Edifici Strategici	30
1.6.2. Edifici Rilevanti	33
1.6.3. Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	37
1.6.4. Beni culturali	40
2. SCENARI DI RISCHIO LOCALE	49
2.1. Idrogeologico	49
2.1.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	49
2.1.1.1. Inquadramento geomorfologico e pericolosità idrogeologiche	249
2.1.1.2. Inquadramento idrografico e criticità sul reticolo minore	51
2.1.2. Analisi di rischio	52





2.1.2.1. Scenari di rischio idrogeologico	52
2.1.2.2. Scenari di rischio sul reticolo minore	57
2.2. Geologico	61
2.2.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	61
2.2.2. Analisi di rischio	63
2.3. Sismico	64
2.3.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	64
2.3.1.1. Zone sismogenetiche	64
2.3.1.2. Sorgenti Sismogenetiche Individuali	65
2.3.1.3. Massima Intensità Macrosismica	66
2.3.1.4. Pericolosità sismica	66
2.3.1.5. Classificazione sismica	69
2.3.1.6. Sismicità storica	70
2.3.1.7. Aree a potenziale effetto di amplificazione sismica – Microzonazione Sismica	73
2.3.2. Analisi di rischio	76
2.3.2.1. Evento sismico di riferimento	76
2.3.2.2. Danni al patrimonio	78
2.3.2.3. Danni alla popolazione	80
2.3.2.4. Scenari di rischio	81
2.3.2.5. Zone di confluenza	83
2.4. Incendio di interfaccia	83
2.4.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	84
2.4.2. Analisi di rischio	89
2.5. Industriale	89
2.5.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento	89
2.5.2. Analisi di rischio	94
3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	96
4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE O INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	99
4.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale	99
4.2. Il ruolo del Sindaco	99
4.3. Presidio Operativo Comunale	100
4.4. Il Centro Operativo Comunale o Intercomunale e le Funzioni di Supporto	100
5 RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	107





5.1. R	isorse Umane	107
5.1.1.	Strutture Comunali	107
5.1.2.	Istituzioni	107
5.1.3.	Soggetti Operativi di Protezione Civile	109
5.1.4.	Organizzazioni di volontariato	110
5.2. R	isorse Strumentali	110
5.2.1.	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	110
5.2.2.	Altri Centri Operativi	111
5.2.2.1.	Centri per il Coordinamenti Soccorsi (C.C.S.)	111
5.2.2.2.	Centro Operativo Misto (C.O.M.) e Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)	112
5.2.2.3.	Centro di Coordinamento d'Ambito (C.C.A.)	112
5.3. A	ree di Emergenza	113
5.3.1.	Aree di Attesa	113
5.3.2.	Aree di Ricovero e Strutture di Accoglienza	136
5.3.3.	Aree di Ammassamento Soccorritori	144
5.4. N	Nateriali e mezzi	145
5.5. C	ollegamenti infrastrutturali	152
6. MO	DELLO E PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO	154
6.1. E	vento idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico	155
6.1.1.	Zone di Allerta	155
6.1.2.	Livelli di Allerta e di Criticità	155
6.1.3.	Fenomeni, scenari di evento, effetti e danni	157
6.1.4.	Documenti emessi ai fini dell'allertamento	160
6.1.4.1.	Dipartimento Protezione Civile (DPC)	160
6.1.4.2.	Centro Funzionale Regionale (CFR)	161
6.1.5.	Stati e condizioni di attivazione	162
6.1.6.	Risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile nelle diverse Fasi Operative	163
6.1.7.	Procedura Operativa	164
6.2. E	vento vento	164
6.2.1.	Zone di Allerta	164
6.2.2.	Livelli di Allerta	164
6.2.3.	Fenomeni, scenari di evento, effetti e danni	165
6.2.4.	Documenti emessi ai fini dell'allertamento	166





6.2.5. Procedura Operativa	166
6.3. Evento neve	166
6.3.1. Zone di Allerta	166
6.3.2. Livelli di Allerta	166
6.3.3. Fenomeni, scenari di evento, effetti e danni	167
6.3.4. Documenti emessi ai fini dell'allertamento	167
6.3.5. Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose 2021 - 2022	168
6.3.5.1. Principali arterie a rischio per fenomeni nevosi	168
6.3.5.2. Gestione operativa strade extra-urbane principali e secondarie	168
6.3.6. Procedura Operativa	171
6.4. Evento geologico	171
6.4.1. Procedura Operativa	171
6.5. Evento sismico	171
6.5.1. Procedura Operativa	171
6.6. Evento incendio di interfaccia	172
6.6.1. Zone di Allerta	172
6.6.2. Livelli di Pericolosità e scenari di incendio attesi	172
6.6.3. Documenti emessi ai fini dell'allertamento	173
6.6.4. Modello di gestione	173
6.6.5. Procedura Operativa	174
6.7. Evento industriale	174
6.7.1. Procedura Operativa	174
6.8. Messa in sicurezza dei Beni Culturali	175
7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	176
7.1. Formazione	176
7.1.1. Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative	176
7.1.1.1. Esercitazioni	176
7.1.1.2. Prove di soccorso	177
7.2. Informazione alla popolazione	177
7.2.1. LibraRisk	178
CARTOGRAFIA DI PIANO	180



#### Città Metropolitana di Roma



#### **PREMESSA**

L'impianto normativo esistente in ambito di Protezione Civile attribuisce ai **Sindaci** le prime responsabilità in ordine alle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi.

A tal proposito, è opportuno ricordare quanto indicato dall'art. 12 ("Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezioni Civile") del d. lgs. 1/2018, il cosiddetto "Codice della Protezione Civile" (pubblicato in GU in data 22.01.2018 n. 17 ed emanato in attuazione della legge 16 marzo 2017, n. 30, RECANTE "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile").

#### Esso recita:

- 1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni
- 2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità
  - a. all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)
  - b. all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale
  - c. all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7
  - d. alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite
  - e. alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione
  - f. al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
  - g. alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti
  - h. all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali
- 3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c)
- 4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione



#### Città Metropolitana di Roma



periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini

- 5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:
  - a. dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b)
  - dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo
  - c. del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c)
- 6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione

La **prima risposta all'emergenza**, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere quindi garantita dalla **struttura locale** di Protezione Civile, a partire da quella **comunale**, preferibilmente attraverso l'attivazione del **Centro Operativo Comunale** (**C.O.C.**), dove sono rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

A livello comunale, il **Sindaco** assume la **direzione dei servizi di emergenza** che insistono sul territorio del Comune, nonché il **coordinamento** dei **servizi di soccorso** e di **assistenza alla popolazione** colpita e provvede ai **primi interventi** necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza.

In particolare, anche utilizzando il potere di **Ordinanza**, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, chiede l'ausilio delle componenti e strutture di Protezione Civile presenti e operanti sul territorio (Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale, ecc.)



#### Città Metropolitana di Roma



#### STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano di Protezione Civile si articola nelle seguenti 7 sezioni:

- 1. Inquadramento Generale del territorio
- 2. Scenari di Rischio locale
- 3. Condizione Limite per l'Emergenza
- 4. Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile
- 5. Risorse per la gestione dell'emergenza
- 6. Modello e Procedure Operative di Intervento
- 7. Formazione e Informazione

#### Costituiscono inoltre parte integrante del Piano:

- gli elaborati cartografici
- le Procedure Operative di Intervento, disponibili come Allegato
- le descrizioni di dettaglio di sede principale e sede alternativa del Centro Operativo Comunale e dele Superfici di Ricovero, attraverso i documenti di:
  - o "Scheda semplificata di rilievo delle sedi C.O.C."
  - o "Caratterizzazione dell'area per l'idoneità del sito", relative alle Superfici di Ricovero per la popolazione



#### Città Metropolitana di Roma



#### 1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

#### 1.1. Dati di base

La Tabella che segue riporta una serie di **informazioni di inquadramento** sul territorio comunale:

Dati di base			
Comune	Velletri		
Codice ISTAT Comune	058111		
Provincia	Roma		
Codice ISTAT Provincia	058		
	Appia Nord		
	La Faiola		
Elenco delle Frazioni del Comune	Monaci		
Elerico delle Frazioni dei Comune	Pian di Gerri		
	Poggi D'Oro		
	Retarola		
Autorità di Dagina di appartenenza	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale		
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale		
Estensione Territoriale in Km2	117,7		
	Lariano		
	Nemi		
	Lanuvio		
Comuni confinanti	Genzano di Roma		
	Cisterna di Latina		
	Rocca di Papa		
	Artena		
	Aprilia		
	elenco dei Comuni appartenenti al COI:		
Appartenenza al COI "Velletri"	Velletri		
Apparterienza ai COI Velletti	Lariano		
	Artena		
Zona di allerta meteo	DeG		
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica	07/06/2016		
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza	07/06/2016		
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	2B		

Tabella 1. Dati di base del Comune di Velletri

#### 1.2. Riferimenti comunali

La Tabella successiva sintetizza i riferimenti comunali:

Riferimenti comunali				
	Cognome	Pocci		
Sindaco	Nome	Orlando		
	Cellulare			
Indirizzo sede municipale		Piazza Cesare Ottaviano Augusto, 1		
Indirizzo sito internet sede municipale	)	www.comune.velletri.rm.it		
Telefono sede municipale				
Fax sede municipale				
E-mail sede municipale		protocollo@pec.comune.velletri.rm.it		

Tabella 2. Riferimenti comunali del Comune di Velletri



#### Città Metropolitana di Roma



#### 1.3. Caratteristiche del territorio

#### 1.3.1. Popolazione

La Tabella successiva riporta, riferendoli all'anno 2022, i dati demografici di base per il Comune di Velletri:

Popolazione	Numero	% su totale	Data aggiornamento
Popolazione residente	53.852	-	11/07/2022
Nuclei familiari	22.904	-	11/07/2022
Popolazione variabile stagionalmente	-	-	-
Popolazione non residente	-	-	-
Popolazione anziana (> 65 anni)	11.908	22,10%	11/07/2022
Popolazione disabile	-	-	-

Tabella 3. Dati demografici di base del Comune di Velletri (fonte: Amministrazione Comunale, 2022)

#### 1.3.2. Altimetria

La Tabella seguente sintetizza, traendole dal **Modello Digitale del Terreno** di Regione Lazio a risoluzione **10 m**, le **caratteristiche** altimetriche del territorio comunale:

Altimetria	Estensione (Km²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	80	68
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	26	22
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	12	10
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0

Tabella 4. Caratteristiche altimetriche del territorio comunale

#### 1.3.3. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

Traendo le informazioni dal **portale** dell'**Agenzia Regionale Protezione Civile**, <u>sezione</u> "Rete Idrometeorologica", e dal **portale** del **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile**, <u>sezione</u> "Ran - Rete Accelerometrica Nazionale", la Tabella successiva elenca le **stazioni di monitoraggio** presenti sul territorio comunale:

ID_Tipo	Denominazione	Coordinate	Località	Parametri
SM3	Centrale Meteo Velletri	12°46'43.256"E 41°41'2.552"N	Velletri	Temperatura
SM2	Centrale Meteo Velletri	12°46'43.256"E 41°41'2.552"N	Velletri	Precipitazioni cumulate; Intensità di Pioggia; Soglie Pluviometriche
SM3	Secco	12°43'9.973"E 41°41'49.176"N	Velletri	Temperatura
SM6	Velletri (IT.VLL.00)	12°46' 22.864" E 41° 40' 22.864"N	Velletri	Spettro di risposta in accelerazione

Tabella 5. Stazioni di monitoraggio presenti sul territorio comunale (fonte: portale dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, sezione "Rete Idrometeorologica", e portale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, sezione "Ran - Rete Accelerometrica Nazionale")

Come utile supporto all'interpretazione di eventi meteorologici previsti o in corso, tramite il portale dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, sezione "Rete Idrometeorologica", l'Amministrazione Comunale può consultare, per l'area vasta su cu insiste Velletri, dati relativi ai principali parametri meteorologici (temperatura e umidità dell'aria, pressione atmosferica, vento, ecc.), pluviometrici (piogge cumulate ed intensità di pioggia) e idrometrici (livello dei corsi d'acqua e portata).

I dati sono rilevati in tempo reale dalle centraline in telemisura distribuite su tutta la Regione Lazio e, attraverso ponti radio, trasmessi a intervalli di 15 minuti alla sede del Centro Funzionale Regionale. I dati della rete di Protezione Civile sono integrati con dati provenienti da altre reti di rilevamento, in base a intese o accordi tra Amministrazioni diverse, e



#### Città Metropolitana di Roma



con le informazioni relative alla gestione delle opere infrastrutturali presenti lungo i corsi d'acqua quali dighe, sbarramenti, impianti idrovori, fornite dai vari gestori e dall'Autorità Idraulica Regionale.

La Figura seguente mostra, per l'area vasta di Velletri, la distribuzione spaziale di **pluviometri**, **anemometri** e **idrometri**:



Figura 1. Distribuzione spaziale di pluviometri (a), anemometri (b) e idrometri (c) sull'area vasta di Velletri (fonte: portale dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, sezione "Rete Idrometeorologica")

#### 1.3.3.1. Dati radar

Ulteriore fonte di informazione per il monitoraggio dell'evoluzione di eventi meteorologici (es. distribuzione delle precipitazioni *real-time* e loro intensità) è poi rappresentata dalle <u>mappe radar</u> del **Dipartimento Nazionale di Protezione Civile**:

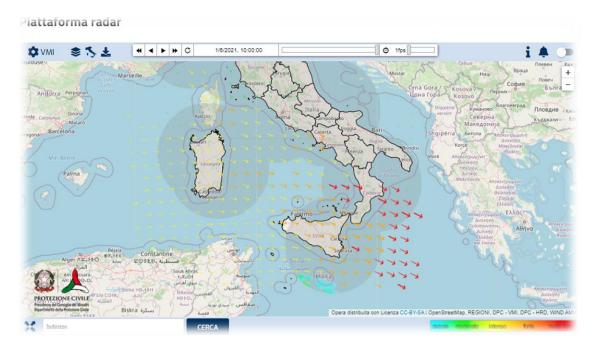


Figura 2. Piattaforma radar del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Tramite la piattaforma è possibile visualizzare i seguenti parametri (su base OpenStreetMap o DarkBaseMap):

- VMI (Vertical Maximum Intensity) e SRI (Surface Rainfall Intensity): zone dove sono in corso fenomeni di un certo rilievo. I dati si aggiornano ogni 5 minuti
- **TEMP**: mappa delle **temperature registrate al suolo** dalle stazioni termometriche a terra. Si aggiorna ogni **60 minuti**



#### Città Metropolitana di Roma



- **SRT** (*Surface Rainfall Total*): cumulate di **precipitazioni registrate** nelle ultime 1,3,6,12, 24 ore integrando i dati della rete radar con i dati delle stazioni pluviometriche a terra. Si aggiorna ogni **60 minuti**
- DPC IR108: copertura nuvolosa, derivata attraverso l'elaborazione di un dato satellitare sul canale dell'infrarosso. Si aggiorna ogni 5 minuti
- LTG: mappa dei fulmini. Si aggiorna ogni 10 minuti
- WIND AMV: direzione e intensità del vento in quota, derivata attraverso l'elaborazione di dati satellitari. Si aggiorna ogni 20 minuti
- RADAR: mappa degli apparati radar
- DPC HRD: aree dove sono in corso fenomeni di un certo rilievo, classificati secondo un Indice di severità, e visualizza la loro possibile traiettoria nel brevissimo termine. Si aggiorna ogni 5 minuti

#### 1.3.4. Dighe

Sul territorio comunale o a monte dello stesso non insistono dighe

#### 1.3.5. Copertura del suolo

Traendo i dati dalla **Carta Tecnica Regionale** in **scala 1:50.000**, la Tabella successiva declina estensione assoluta e relativa delle diverse classi di **uso e copertura del suolo** presenti sul territorio comunale:

Tipologia di copertura	Estensione (Km²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	12,7	10,78
Superfici agricole - seminative	22,3	18,94
Colture permanenti	58,6	49,77
Pascoli	0	0
Aree agricole	1,2	1,02
Foresta	17,6	14,95
Erba e arbusti	5,3	4,50
Suoli con scarsa vegetazione	0,04	0,03
Zone umide	0	0
Acqua	0	0

Tabella 6. Estensione assoluta e relativa delle diverse classi di uso e copertura del suolo presenti sul territorio comunale (fonte: Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5.000)

#### 1.4. Servizi essenziali

#### 1.4.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali

La Tabella successiva fornisce i dati anagrafici relativi a servizi sanitari e servizi assistenziali presenti sul territorio comunale:

		Indirizzo sede		Via Orti Ginnetti, 7
Ospedale Civile	Oanadala	Telefono		
"Paolo Colombo"	Ospedale	Fax		
		E-mail		direzione.ph3@aslroma6.it
		Proprietà (pubblico / pr	ivato)	Pubblico regionale
	SS1	Referente Qualifica	Nominativo	
<u>SS01</u>	331		Qualifica	
			Cellulare	
RSA "Il Pigneto"		Indirizzo sede		Via di Cori, 18
Casa di cura e clinica		Telefono		
	Casa di cura e dillica	Fax		
		E-mail		info@rsailpigneto.it
<u>RIL01</u>	SS2	Proprietà (pubblico / privato)		Privata





			Nominativo	
		Referente Qualifica		
		1.01010110	Cellulare	
		Indiri anda	Condidio	Viole Calve D'Assuiete
Casa di Cura		Indirizzo sede		Viale Salvo D'Acquisto
"Madonna delle	Casa di cura e clinica	Telefono		
Grazie"		Fax		
310213		E-mail	5 4 - V	informazioni@clinicamdg.com
		Proprietà (pubblico / pr		Privata
	SS2	Deferente	Nominativo	
<u>RIL02</u>		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Fontana delle Fosse, 27
Casa di Riposo "G. e.	Casa di cura e clinica	Telefono		
F. Berardi"	Odda di cara e ciiriloa	Fax		
		E-mail		info@casadiriposoberardi.it
		Proprietà (pubblico / pr		Privata
511.00	SS2		Nominativo	
RIL03	002	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Piazza Metabi, 8
Poliambulatorio	A 1 1 1 1	Telefono		,
specialistico	Ambulatorio	Fax		
"Minerva"		E-mail		info@poliambulatoriominerva.com
	SS3	Proprietà (pubblico / privato)		Privata
		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	Nominativo	
RIL04		Referente	Qualifica	
<u> </u>		Cellulare		
		Indirizzo sede		Corso della Repubblica, 125
Poliambulatorio		Telefono		orios della repubblica, 125
"Santa Maria"	Ambulatorio	Fax		
Garita Maria		E-mail		poliamb.santamaria@gmail.com
		Proprietà (pubblico / pr	ivato)	Privata
		The second secon	Nominativo	1 111 516
<u>RIL05</u>	SS3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Lata, 251
Dollombulatoria		Telefono		via Lata, 201
Poliambulatorio "Pharma Medical"	Ambulatorio	Fax		
Priamia iviedical		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pr	ivato)	Privata
		. Topilota (passilico / pl.	Nominativo	Tillvata
RIL06	SS3	Referente	Qualifica	
		1.01010110	Cellulare	
				Via degli Atlantici, 21
G.I.S.S. Ambulatorio		Indirizzo sede		via degli Atlantici, z i
Medico	Ambulatorio	Telefono		
Polispecialistico		Fax		
Velletri		E-mail	ivoto)	Drivata
	Proprietà (pubblico / privato) SS3 Nominativo		Privata	
	<b>333</b>	Referente		
•			Qualifica	





RIL07			Cellulare	
		Indirizzo sede		Piazzale Giovanni Falcone, 2
Centro diagnostico	Ambulatorio	Telefono		,
"Artemisio"		Fax		
7 (I COTTIIOIO		E-mail		info@centrodiagnosticoartemisio.it
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Privata
	000		Nominativo	
<u>RIL08</u>	SS3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede	1	Via Orti Ginnetti, 18
Mauro s.r.l. – Analisi		Telefono		Via Ora Chinical, 10
Cliniche e	Laboratorio di analisi	Fax		
Specialistiche		E-mail		analisimauro@yahoo.it
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Privata
		Trophota (passines) pr	Nominativo	1117010
RIL09	SS4	Referente	Qualifica	
KILU9			Cellulare	
		Indirizzo sede		Viale Roma, 49/51
F		Telefono		Viale Norta, 49/01
Farmacia "Santa	Farmacie dispensari	Fax		
Lucia"		E-mail		farmaciacellulare@gmail.com
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Privata
<b>\(\sqrt{\sq}}}}}}}}}}}} \simptintite\seption \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}} \end{\sqrt{\sq}}}}}}}}}}} \end{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}}} \end{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}} \end{\sqrt{\sqnt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}}} \end{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\eqs}}}}}}}} \end{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}</b>		1 Topricta (pubblico / pr	Nominativo	Tilvata
RIL10	SS9	Referente	Qualifica	
		TOTOTOTIC	Cellulare	
		Indirizzo sede	Condidio	Via Lata, 241
		Telefono		Via Lata, 24 i
Farmacia "Artemisia"	Farmacie dispensari	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Privata
DII 44		Trophota (passines) pr	Nominativo	11170.00
<u>RIL11</u>	SS9	Referente Qu	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Viale dei Volsci. 71
Farmania		Telefono		VIGIO GOI VOISOI. I I
Farmacia "Calderazzo"	Farmacie dispensari	Fax		
Galuerazzu		E-mail		f2.calderazzo@gmail.com
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Privata
	000		Nominativo	
<u>RIL12</u>	SS9	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
	<u> </u>	Indirizzo sede	•	Via del Comune, 66
		Telefono		710 001 00111010, 00
Farmacia "Cesaroni"	Farmacie dispensari	Fax		
		E-mail		info@farmaciacesaroni.it
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Privata
DII 43			Nominativo	
<u>RIL13</u>	SS9	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
Farmacia "Romani"	Farmacie dispensari	Indirizzo sede	1	Via Ettore Gabrielli, 43
	Li almade dispensan	1110111220 3606		via Littie Gabilelli, 43





		Telefono		
		Fax		
DII 44		E-mail		farm_romani@libero.it
RIL14		Proprietà (pubblico / pr		Privata
	SS9		Nominativo	
	339	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Piazza Mazzini, 34
	Famous distribution	Telefono		
Farmacia "Molinari"	Farmacie dispensari	Fax		
		E-mail		farma.mol@libero.it
		Proprietà (pubblico / pi	rivato)	Privata
RIL15	SS9		Nominativo	
<u> 111210</u>	559	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Viale Salvo D'Acquisto, 16
	Famuraia P	Telefono		- 1,
Farmacia "Core"	Farmacie dispensari	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pi	rivato)	Privata
RIL16	SS9		Nominativo	
INLIO		l l	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via di Ponente, 213
Farmacia Dr.	Farmacie dispensari	Telefono		,
Morrone Paolo		Fax		
		E-mail		
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)		Privata
			Nominativo	
<u>RIL17</u>			Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Piazza Metabo, 9
Farmacia "San	Farmacie dispensari	Telefono		
Raffaele"	i aimade dispensan	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pr		Privata
DIL 10	SS9		Nominativo	
<u>RIL18</u>		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Corso della Repubblica, 1
Formosio comunale 1	Farmacie dispensari	Telefono		
Farmacia comunale 1	i annadio dioponodii	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pr		Pubblico comunale
<u>RIL19</u>	SS9		Nominativo	
		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
Farmacia comunale 2		Indirizzo sede		Via Ugo La Malfa, 32/34
- armacia comunale 2	Farmacie dispensari	Telefono		
		Fax		





		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pi		Pubblico comunale
<u>RIL20</u>	000	, v	Nominativo	
	SS9	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via della Caranella, 80
		Telefono		Tia della carationa, es
Farmacia comunale 3	Farmacie dispensari	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pi	rivato)	Pubblico comunale
DII 21		The state of the s	Nominativo	
RIL21	SS9	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede	- Condidio	Via Appia Nord, 6C
		Telefono		Via Appia Noru, oc
Farmacia comunale 4	Farmacie dispensari	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / pr	rivato)	Pubblico comunale
		τ τορποια (μαροπου / μι	Nominativo	i upplico comunale
RIL22	SS9	Referente	Qualifica	
		ועפופופוונפ	Cellulare	
		La dialente de de	Ocilulare	V:- O-t: O: tt: 55
Servizio per il	A!-4	Indirizzo sede		Via Orti Ginnetti, 55
Trattamento delle	Assistenza tossicodipendenti	Telefono		
Dipendenze – SerD		Fax		a and wallatri@a alreas a C it
5.perideri20 00/3		E-mail	-it-\	serd.velletri@aslroma6.it
	SA2	Proprietà (pubblico / pr		Pubblico regionale
		Referente	Nominativo	
<u>RIL23</u>			Qualifica Cellulare	
		1	Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Ariana, 36
ASL Roma6 Centro	Centro Igiene	Telefono		
Salute Mentale	Mentale	Fax		
		E-mail		csm.velletri@aslroma6.it
		Proprietà (pubblico / pr	T	Pubblico regionale
RIL24	SA3		Nominativo	
NIL24		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
01		Indirizzo sede		Viale dei Volsci, 8
Centro anziani	Centro Anziani	Telefono		
polifunzionale "Dodolfo Tooti"		Fax		
"Rodolfo Tosti"		E-mail		servizi.sociali@comune.velletri.rm.it
		Proprietà (pubblico / priv		Pubblico comunale
<b>5</b>	SA6		Nominativo	
RIL25	<i>5,</i> 10	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
0 1 0 11		Indirizzo sede		Vicolo Giorgi, 40
Centro Sociale	Combra	Telefono		J .
anziani "Bruno	Centro anziani	Fax		
Barnabei"		E-mail		servizi.sociali@comune.velletri.rm.it





		Nominativo	
511.00	Referente	Qualifica	
<u>RIL26</u>		Cellulare	

Tabella 7. Dati anagrafici relativi a servizi sanitari e servizi assistenziali presenti sul territorio comunale (fonte: Amministrazione Comunale, 2022)

#### 1.4.2. Servizi scolastici

La Tabella successiva fornisce i dati anagrafici relativi a servizi scolastici presenti sul territorio comunale:

	Cocondorio di primo	Indirizzo sede		Via Fontana delle Rose, 159
Istituito	Secondaria di primo grado	Numero di alunni		681
Comprensivo Velletri	grauu	Telefono		
Nord - Scuola		Fax		
"Aurelio Mariani"		E-mail		rmic8d500d@istruzione.it
		Proprietà (pubblico / p.	rivato)	Pubblica
	SC1 – SC2 - SC3	Deferente	Nominativo	Cinzia Albanese   Maria Rosaria Perillo
<u>RIL27</u>		Referente	Qualifica	Insegnante   Collaboratore DS
			Cellulare	
		Indirizzo sede	•	Via Piazza di Mario snc
	Materna	Numero di alunni		229
Scuola dell'Infanzia	Primaria	Telefono		
"Colle Carciano"		Fax		
		E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
	004 000	Proprietà (pubblico / p.	rivato)	Pubblica
RIL28	SC1 – SC2	The second secon	Nominativo	Anna Morsa
RILZO		Referente	Qualifica	Vicepreside
			Cellulare	
		Indirizzo sede	<u>'</u>	Via Vecchia di Malatesta, 31
Latituta Camananai	   Materna	Numero di alunni		17
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" -	matoria	Telefono		17
Scuola "Malatesta"		Fax		
Ocuola Ivialatesta		E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
		Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
<b>S</b>	SC1- SC2		Nominativo	Anna Morsa
<u>RIL29</u>		Referente	Qualifica	Vicepreside
			Cellulare	1
		Indirizzo sede		Via Pratolungo, 85
latituda Camanana	Materna	Numero di alunni		127
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" -	Primaria	Telefono		121
Statale Gino Felci - Scuola "Pratolungo"		Fax		
Scuola Fratolungo		E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
		Proprietà (pubblico / p.	rivato)	Pubblica
<b>(3)</b>	SC1 – SC2		Nominativo	Anna Morsa
<u>RIL30</u>		Referente	Qualifica	Vicepreside
			Cellulare	
Istituto Comprensive		Indirizzo sede	1	Via Colle Perino, 65
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" -	Materna	Numero di alunni		106
Scuola "Colle	Primaria	Telefono		100
Perino"		Fax		
- Clino	SC1 – SC2	E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
		Linaii		milcon ovawistruzione.it





		Proprietà (pubblico /	nrivato)	Pubblica
<b>(3)</b>		ι τορπσια (μαυυπό)	Nominativo	Anna Morsa
RIL31		Referente	Qualifica	Vicepreside
		Reference	Cellulare	Vicepreside
		la disiana a da	Celiulale	Via Danasia, 50
	Materna	Indirizzo sede		Via Paganico, 53
	Primaria	Numero di alunni		129
Scuola "Paganico"		Telefono		
		Fax		
		E-mail		rmic8f8oo6@istruzione.it
DII 00	SC1 – SC2	Proprietà (pubblico /	<u>'                                      </u>	Pubblica
RIL32	001 002		Nominativo	Emanuela Picca
		Referente	Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via dei Fienili
	Materna	Numero di alunni		103
Scuola "Mercatora	Primaria	Telefono		100
"		Fax		
		E-mail		rmic8f8006@istruzione.it
		Proprietà (pubblico /	nrivato)	Pubblica
	SC1 – SC2	τ τορτίσια (μαμμίου /	Nominativo	Valeri Catia   Caporro D.
<u>RIL33</u>		Referente	Qualifica	Insegnate   Vicepreside
,		Reference	Cellulare	insegnate   vicepreside
			Cellulare	
	Materna	Indirizzo sede		Via dei Cinque Archi, 161
Carrala dall'Infancia	Primaria	Numero di alunni		204
Scuola dell'Infanzia "Sole e Luna"		Telefono		
Sole e Luna	SC1 – SC2	Fax		
		E-mail		rmic8f8006@istruzione.it
		Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
RIL34			Nominativo	Angela Montaperto
		Referente	Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Acquavivola, 3
	Materna	Numero di alunni		353
Scuola "Colle	Primaria	Telefono		
Palazzo"		Fax		
		E-mail		rmic8f8oo6@istruzione.it
		Proprietà (pubblico /	nrivato)	Pubblica
	SC1 – SC2	opriota (pabbileo /	Nominativo	Stefania Di Giuliomaria
RIL35		D ( )		Insegnante
RIL35		Referente	Chiannea	
RIL35		Referente	Qualifica Cellulare	mocgnante
RIL35			Cellulare	
	Primaria	Indirizzo sede		Via Paolina, 126
Istituto Comprensivo	Secondaria di Primo	Indirizzo sede Numero di alunni		
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci"		Indirizzo sede Numero di alunni Telefono		Via Paolina, 126
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" – Sede Scuola "A.	Secondaria di Primo	Indirizzo sede Numero di alunni Telefono Fax		Via Paolina, 126 220
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci"	Secondaria di Primo	Indirizzo sede Numero di alunni Telefono Fax E-mail	Cellulare	Via Paolina, 126 220 rmic8f700a@istruzione.it
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" – Sede Scuola "A. Mariani"	Secondaria di Primo Grado	Indirizzo sede Numero di alunni Telefono Fax	Cellulare  (privato)	Via Paolina, 126 220  rmic8f700a@istruzione.it Pubblica
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" – Sede Scuola "A.	Secondaria di Primo	Indirizzo sede Numero di alunni Telefono Fax E-mail Proprietà (pubblico /	Cellulare  ( privato)  Nominativo	Via Paolina, 126 220  rmic8f700a@istruzione.it Pubblica Anna Morsa
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" – Sede Scuola "A. Mariani"	Secondaria di Primo Grado	Indirizzo sede Numero di alunni Telefono Fax E-mail	Cellulare  (privato) Nominativo Qualifica	Via Paolina, 126 220  rmic8f700a@istruzione.it Pubblica
Istituto Comprensivo Statale "Gino Felci" – Sede Scuola "A. Mariani"	Secondaria di Primo Grado	Indirizzo sede Numero di alunni Telefono Fax E-mail Proprietà (pubblico /	Cellulare  ( privato)  Nominativo	Via Paolina, 126 220  rmic8f700a@istruzione.it Pubblica Anna Morsa





	Primaria	Numero di alunni		150
Istituto Comprensivo		Telefono		
Statale "Gino Felci" -		Fax		
Scuola "L. Novelli"		E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
		Proprietà (pubblico / p	rivato)	Pubblica
	SC1 - SC2	The second secon	Nominativo	Anna Morsa
DII 27		Referente	Qualifica	Vicepreside
<u>RIL37</u>		TOTOTOTIO	Cellulare	Vicepicolae
	<u> </u>	Indirizzo sede	Containe	Via Cuida Nati 10
	Materna	Numero di alunni		Via Guido Nati, 19 90
Scuola dell'infanzia	Primaria	Telefono		90
"Maestre Pie		Fax		
Venerini"				van animi vallatni@anaail aana
		E-mail		venerini.velletri@gmail.com
	SC1 – SC2	Proprietà (pubblico / p		Privata
RIL38		D ( )	Nominativo	Luisa Goretti
KILJO		Referente	Qualifica	Coordinatore
			Cellulare	
	Materna	Indirizzo sede		Via di Cori, 54
01	Primaria	Numero di alunni		98
Scuola "Il giardino di	Fillialia	Telefono		
Archimede"		Fax		
	SC1 - SC2	E-mail		info@cooperativaarchimede.it
		Proprietà (pubblico / privato)		Privata
RIL39			Nominativo	Luca Bastianelli
KILJ9		Referente	Qualifica	Dirigente Scolastico
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via delle Mura, 87
Scuola dell'Infanzia	Materna	Numero di alunni		122
- Complesso di Via		Telefono		
delle Mura		Fax		
delle ividia		E-mail		rmic8f9002@istrzione.it
	004	Proprietà (pubblico / p	rivato)	Pubblica
	SC1	T V	Nominativo	Carla Caprio
<u>RIL40</u>		Referente	Qualifica	Vicepreside
			Cellulare	,
		Indirizzo sede	•	Via Aldo Moro, 29
Istituto Comprensivo	Materna	Numero di alunni		64
Statale "Gino Felci" -		Telefono		V-T
Scuola Materna		Fax		
"Iqbal Masiq"		E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
	1	Proprietà (pubblico / p	rivato)	Pubblica
	SC1	. 10p110ta (pabbil007 p	Nominativo	Anna Morsa
DII 44		Referente	Qualifica	Vicepreside
<u>RIL41</u>		1 toloronto	Cellulare	Vicopiosido
	<u> </u>	Indirizzo sede	1 00	Via Fontana della Pasa 225
Istituito	Materna	Numero di alunni		Via Fontana delle Rose, 225 103
Comprensivo Velletri	ivialeiiia	Telefono		103
Nord -Scuola		Fax		
materna plesso "San				rmio8dE00d@iotry:=iono:it
Giuseppe"	SC1	E-mail	white teal	rmic8d500d@istruzione.it
	001	Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
		Referente	Nominativo	Canini Anna Maria





Qualifica Insegnante	
Scuola dell'Infanzia "Pio e Augusto  Indirizzo sede  Numero di alunni Telefono  Via Appia Antica Numero di alunni 16 Telefono	
Scuola dell'Infanzia "Pio e Augusto  Materna  Mumero di alunni Telefono  16	
"Pio e Augusto Telefono	a, 48
1 10 e Augusto	
Moretti"	,
E-mail rmic8f8006@istru	zione.it
SC1 Proprietà (pubblico / privato) Pubblica	11'
Nominativo Michela More	
Toloronto Qualifica integriante	)
Cellulare	
Istituito Indirizzo sede Via Tevola,	6
Comprensivo Velletri Materna Numero di alunni 55	
Nord -Scuola Telefono	
materna plesso Fax	
"Tevola" E-mail rmic8d500d@istru	ızione.it
SC1 Proprietà (pubblico / privato) Pubblica	
Nominativo Bragnini Stefa	
Referente Qualifica Insegnante	)
Gendale	
Indirizzo sede Piazza Ignazio G	Galli, 7
Materna Numero di alunni 83	
Scuola dell'Infanzia  "Marandola"  Telefono	
FdX	
E-mail rmic8f9002@istru	zione.it
SC1 Proprietà (pubblico / privato) Pubblica	
RIL45 Nominativo Carla Capri	
Referente Qualifica Vicepreside	Э
Cellulare	
Indirizzo sede Via Camillo Med	da, 53
Scuola dell'Infanzia Materna Numero di alunni 32	
"Pia casa della Telefono	
carità" – collegio  Suore Pallottine  Fax  Finally  Final	
E-mail piacasau@in	n.it
SC1 Proprietà (pubblico / privato) Privata	
Nominativo Suor Lucia Tort	
Referente Qualifica Coordinator	re
Cellulare	
Indirizzo sede Via Fontana delle Fo	sse, 42/44
Materna Numero di alunni 66	
Scuola dell'infanzia  Telefono	
"Stella Maris" Fax	
E-mail istmontecalvario@g	mail.com
SC1 Proprietà (pubblico / privato) Privata	
RIL47 Nominativo Suor Lucia Tort	
Referente Qualifica Coordinator	re
Cellulare	
Scuola dell'infanzia Indirizzo sede Via Paganico,	, 29
"Suore di Santa Materna Numero di alunni 131	
Marta" Telefono	





		Fax		
		E-mail		info@santamartavelletri.it
		Proprietà (pubblico / p	privato)	Privata
<u>RIL48</u>	SC1	The state of the s	Nominativo	Mariangela Melica
		Referente	Qualifica	Coordinatore
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Pratolungo, 133
	Materna	Numero di alunni		via i ratolarigo, roc
Scuola dell'infanzia	l materna	Telefono		
"I Cuccioli"		Fax		
		E-mail		cuccioli.nido@libero.it
		Proprietà (pubblico / p	privato)	Privata
DII 40	SC1	Tropilota (passinos) p	Nominativo	Paola Faleni   Lucia Paolella
<u>RIL49</u>		Referente	Qualifica	Coordinatrici
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Viale Guglielmo Oberdan, 1
	Primaria	Numero di alunni		473
Scuola Primaria "G.	Timana	Telefono		770
Marcelli"		Fax		
		E-mail		rmic8f9002@istruzione.it
	SC2	Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
DII 50		Ττορποια (ρασσπου τρ	Nominativo	Carla Caprio
<u>RIL50</u>		Referente	Qualifica	Vicepreside
			Cellulare	Vicepreside
		Indirizzo sede	Contain	Via Appia Vecchia, 139
Istituito	Primaria	Numero di alunni		98
Comprensivo Velletri		Telefono		30
Nord -Scuola		Fax		
materna plesso "Colle Ottone"		E-mail		rmic8d500d@istruzione.it
Colle Ottorie		Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
	SC2	Tropilota (passinos) p	Nominativo	Mazzella Mena
		Referente	Qualifica	Insegnante
<u>RIL51</u>			Cellulare	og.iainto
1.00.0		Indirizzo sede		Via del Casello, 2 (Via di Cori)
Istituito	Primaria	Numero di alunni		199
Comprensivo Velletri Nord -Scuola	Timula	Telefono		155
materna plesso		Fax		
"Casale"		E-mail		rmic8d500d@istruzione.it
- Casale -		Proprietà (pubblico / p	privato)	Pubblica
	SC2		Nominativo	Cianfoni Benedetta
		Referente	Qualifica	Insegnante
<u>RIL52</u>			Cellulare	<u> </u>
latituda.	1	Indirizzo sede	•	Via Tevola, 6
Istituito Comprensivo Velletri	Primaria	Numero di alunni		97
Nord -Scuola		Telefono		
materna plesso		Fax		
"Tevola"		E-mail		rmic8d500d@istruzione.it
- I GVOIG		Proprietà (pubblico / p	privato)	Pubblica
	SC2	The state of the s	Nominativo	Amendola Barbara
		Referente	Qualifica	Insegnante
<u>RIL44</u>			Cellulare	3
		1	1	1





Istituito		Indirizzo sede		Via Arcioni, 61
Comprensivo Velletri	Primaria	Numero di alunni		102
Nord -Scuola		Telefono		
materna plesso		Fax		
"Colonnella"		E-mail		rmic8d500d@istruzione.it
	000	Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
	SC2		Nominativo	Danese Anna Aurora
		Referente	Qualifica	Insegnante
<u>RIL53</u>			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Ulderico Mattoccia, 3
	Secondaria di primo	Numero di alunni		570
Scuola Secondaria	grado	Telefono		
di I grado "De Rossi"		Fax		
		E-mail		rmic8f8oo6@istruzione.it
	SC3	Proprietà (pubblico / pi		Pubblica
RIL54	303		Nominativo	Russo Maria Grazia
<u> </u>		Referente	Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
	0	Indirizzo sede		Viale Regina Margerita, 33
Scuola Secondaria	Secondaria di primo	Numero di alunni		504
di I grado "A.	grado	Telefono		
Velletrano"	SC3	Fax		
		E-mail		rmic8f9002@istruzione.it
		Proprietà (pubblico / pi	rivato)	Pubblica
511.55		Referente	Nominativo	Carla Caprio
<u>RIL55</u>			Qualifica	Vicepreside
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Accademia della Cucina
Istituto Comprensivo	Secondaria di primo			Italiana, 1
Statale "Gino Felci -	grado	Numero di alunni		168
Scuola Secondaria di I grado "C.		Telefono		
Cardinali"		Fax		
Gardinali		E-mail		rmic8f700a@istruzione.it
	SC3	Proprietà (pubblico / p		Pubblica
		D ( )	Nominativo	Anna Morsa
<u>RIL56</u>		Referente	Qualifica	Vicepreside
		<u> </u>	Cellulare	
	Secondaria di	Indirizzo sede		Via Salvo D'Acquisto, 69
	secondo grado	Numero di alunni		860
Liceo "Mancinelli"		Telefono		
		Fax E-mail		maria 00100 v @ iatu vaigu a it
			wir cota l	rmis00100x@istruzione.it Pubblica
RIL57	SC4	Proprietà (pubblico / pi	Nominativo	Mauro Corsetti
<u> </u>		Referente	Qualifica	DSGA
		ו אפופופוונפ	Cellulare	DOGA
	<u> </u>	l la dinima e e el e	_ Oeiiulale	Mia Calva Di A assista C4
Liceo Scientifico e	Secondaria di	Indirizzo sede		Via Salvo D'Acquisto, 61
Linguistico "Ascanio	secondo grado	Numero di alunni		906
Landi"	SC4	Telefono Fax		
	J J J J	ιαλ		





		E-mail		rmps320009@istruzione.it
		Proprietà (pubblico	/ privato)	Pubblica
<u>RIL58</u>		T V	Nominativo	Sonia Campagna
		Referente	Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Salvo D'Acquisto, 39
	Secondaria di	Numero di alunni		770
I.T.I.S. "G. Vallauri"	secondo grado	Telefono		110
1.1.1.3. G. Vallauli		Fax		
		E-mail		rmtf200009@istruzione.it
		Proprietà (pubblico	/ privato)	Pubblica
<u>RIL59</u>	SC4	Tropilota (passilos)	Nominativo	Lino Milita
		Referente	Qualifica	Insegnante
		Troioronto	Cellulare	meognante
		Indirizzo codo	Condidio	Vio doi Louri 1
	Secondaria di	Indirizzo sede Numero di alunni		Via dei Lauri, 1 300
	secondo grado	Telefono		300
IISS "C. Battisti"				
		Fax E-mail		rmio0E200r@iotru-iono it
				rmis05200r@istruzione.it
RIL60	SC4	Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
ITILOU		Referente	Nominativo	Raffaella Brocca
			Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
	Secondaria di secondo grado	Indirizzo sede		Via Ferruccio Parri, 14
1100 %O D-#:-#:		Numero di alunni		600
IISS "C. Battisti" –		Telefono		
Sede di Via Parri		Fax		
		E-mail		rmis05200r@istruzione.it
<b>\(\sqrt{\sq}}}}}}}}}}}} \simptintiles \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}}} \signitiles \sqrt{\sq}}}}}}}}}} \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}}} \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}} \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}\sqrt{\sq}}}}}}}} \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}}}}}}}}} \sqrt{\sqrt{\sqrt{\sq}</b>	SC4	Proprietà (pubblico / privato)		Pubblica
RIL61	304	Referente	Nominativo	Raffaella Brocca
			Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Viale Salvo D'Acquisto, 61
	Secondaria di	mumzzo sede		a/b/c
IPSSAR "U.	secondo grado	Numero di alunni		890
Tognazzi"		Telefono		
		Fax		
		E-mail		rmrh06000v@istruzione.it
	SC4	Proprietà (pubblico	/ privato)	Pubblica
RIL62	304		Nominativo	Sandra Tetti
		Referente	Qualifica	Dirigente Scolastico
			Cellulare	
Centro di		Indirizzo sede		Via Filippo Trati, 3
Formazione	Secondaria di	Numero di alunni		307
Professionale –	secondo grado	Telefono		-
Istituto Formalba		Fax		
		E-mail		velletri@formalba.it
	SC4	Proprietà (pubblico	/ privato)	-
<b>5</b>		, v	Nominativo	Maria Grazia Barbaliscia
RIL63		Referente	Qualifica	Coordinatore
<u>_                              </u>			Qualilloa	Coordinatore





#### Città Metropolitana di Roma

			Cellulare	
	0	Indirizzo sede		Corso della Repubblica, 253
Scuola Secondaria	Secondaria di II	Numero di alunni		-
di II grado "E. Fermi"	grado	Telefono		
Sede Centrale		Fax		
code contrais		E-mail		istitutoenricofermi@tiscali.it
	SC4	Proprietà (pubblico / p	rivato)	Privata
	304		Nominativo	Pugliese A.
RIL64		Referente	Qualifica	Dirigente Scolastico
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Ulderico Mattoccia, 56
Scuola Secondaria	Secondaria di	Numero di alunni		170
di II grado "E.	secondo grado	Telefono		
Fermi"- Sede		Fax		
Ampliata		E-mail		istitutoenricofermi@tiscali.it
	SC4	Proprietà (pubblico / p	rivato)	Privata
	504	Referente	Nominativo	Pugliese A.
RIL65			Qualifica	Dirigente Scolastico
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Ulderico Martoccia, 1/bis
	Asilo nido	Numero di alunni		42
Asilo nido "Peter		Telefono		
Pan"		Fax		
		E-mail		velletri@csgialla.it
	SC6	Proprietà (pubblico / p	rivato)	Pubblica
RIL66	300		Nominativo	Tiziana Frioni
		Referente	Qualifica	Coordinatore
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via dei Laghi, 24
	Asilo nido	Numero di alunni		-
Asilo nido "Il Nido di		Telefono		
Tata"		Fax		
		E-mail		susanna.trovini@gmail.com
	SC6	Proprietà (pubblico / p		Privata
RIL67			Nominativo	-
		Referente	Qualifica	-
			Cellulare	

Tabella 8. Dati anagrafici relativi a servizi sanitari e servizi assistenziali presenti sul territorio comunale (fonte: Amministrazione Comunale, 2022)

#### 1.4.3. Servizi sportivi

La Tabella successiva fornisce i dati anagrafici relativi ai principali servizi sportivi presenti sul territorio comunale:

		Indirizzo sede		Via del Campo Sportivo, 7
Impianto Sportivo	Impianto sportivo	Telefono		
"Giovanni Scavo"	all'aperto	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / privato)		Pubblico
	IS1		Nominativo	
<u>RIL68</u>	101	Referente	Qualifica	
			Cellulare	





		Indirizzo sede		Via delle Corti, 12
Polisportiva	Impianto sportivo	Telefono		7.0. 000 00, 1.2
Maracanà Asd	all'aperto	Fax		
Maracana Asu		E-mail		polisportivamaracana@gmail.com
		Proprietà (pubblico / priv	vato)	Privato
		The second designation is a second se	Nominativo	1 111011
<u>RIL69</u>	IS1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Casale delle Corti, 96
	Impianto sportivo	Telefono		Via Gasaic delle Corti, 30
Asd Vittorio 5	all'aperto	Fax		
		E-mail		vittorio5vell@gmail.com
		Proprietà (pubblico / priv	(ato)	Privato
		1 Topricta (pubblico / priv	Nominativo	Tilvato
<u>RIL70</u>	IS1	Referente	Qualifica	
		Reference	Cellulare	
		Indirizzo ondo	Jonataro	Via Diazza di Maria 206
	Impianta anartii :-	Indirizzo sede		Via Piazza di Mario 206
Polisportiva	Impianto sportivo	Telefono Fax		
Playground Velletri	all'aperto			
		E-mail	4-1	asdpiazzadimario@gmail.com
	IS1	Proprietà (pubblico / priv		Privato
RIL71		Deferente	Nominativo	
<u> </u>		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via di Cori, 22
ASD Tennis Club	Impianto sportivo all'aperto	Telefono		
Velletri		Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / priv		
RIL72	IS1		Nominativo	
<u>ML12</u>		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via di Cori, 1-3
Palazzetto dello sport	Impianto Sportivo al	Telefono		
"Spartaco Bandinelli"	chiuso	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / priv		
SR01	IS2		Nominativo	
<u>SKUI</u>		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Viale dei Volsci, 122
FIT Fyprose	Palestra	Telefono		
FIT Express	i alootia	Fax		
		E-mail		info@fitexpress.it
		Proprietà (pubblico / priv		
RIL73	IS3		Nominativo	
		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
Palestra Real Gym	Palestra	Indirizzo sede		Via Santa Anatolia, 13
	ı albəli a	Telefono		





### Città Metropolitana di Roma

		Fax		
		E-mail		Realgym2019@gmail.com
<u>RIL74</u>		Proprietà (pubblico / priv	vato)	
	102		Nominativo	
	IS3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via di Ponente, 36
	   Palestra	Telefono		
FG Padel Center	Palestia	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / priv		
RIL75	IS3		Nominativo	
<u> 11121 0</u>		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via delle Corti, 12
VSP Velletri Sporting	   Palestra	Telefono		
Padel	Palestia	Fax		
		E-mail		
		Proprietà (pubblico / privato)		
	IS3		Nominativo	_
<u>RIL76</u>	100	Referente	Qualifica	_
			Cellulare	

Tabella 9. Dati anagrafici relativi ai servizi sportivi presenti sul territorio comunale (fonte: Amministrazione Comunale, 2022)

#### 1.5. Servizi a rete e infrastrutture

#### 1.5.1. Servizi a rete

Di seguito viene presentato il quadro dei principali servizi di rete presenti sul territorio comunale:

			T., , ,	
			Nominativo	
	Rete idrica		Qualifica	
1000 C m 1		Referente	Telefono	
Acea S.p.A.		Reference	Cellulare	
	SR1		Fax	
			E-mail	sottoservizi.ato2@aceaspa.it
			Nominativo	
	Rete elettrica		Qualifica	
E-distribuzione		Deferente	Telefono	
S.p.A.	SR2	Referente	Cellulare	
			Fax	
			E-mail	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
			Nominativo	
	Rete gas		Qualifica	
Di rata mas C m A		Referente	Telefono	
2i rete gas S.p.A.		Reference	Cellulare	
	SR3		Fax	
			E-mail	2iretegas@pec.2iretegas.it
			Nominativo	
Talagam C n A	Telecomunicazioni	Referente	Qualifica	
Telecom S.p.A.		Reference	Telefono	
	SR4		Cellulare	





#### Città Metropolitana di Roma

			Fax	
			E-mail	avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it
	Rete illuminazione		Nominativo	Pieremidio Orlandi
C.e.i.e. Power S.p.A.	pubblica		Qualifica	Ingegnere
	Pubblica	Referente	Telefono	
		Reference	Cellulare	
	SR5		Fax	
			E-mail	illuminazione.ceiepower@pec.it
	Denumeriene e rete		Nominativo	
	Depurazione e rete		Qualifica	
1000 C n 1	fognaria	Referente	Telefono	
Acea S.p.A.		Reference	Cellulare	
	SR6 - SR7		Fax	
			E-mail	sottoservizi.ato2@aceaspa.it
	Smaltimento rifiuti SR8	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Volsca ambiente			Telefono	
S.p.A.			Cellulare	
			Fax	
			E-mail	volscaservizispa@legalmai.it
			Nominativo	
	Strade statali		Qualifica	
ANAS S.p.A.		Referente	Telefono	
ANAS S.p.A.		Reference	Cellulare	
	SR9		Fax	
			E-mail	soc.rm@stradeanas.it
			Nominativo	Giuseppe Esposito
Dipartimento II –	Strade provinciali		Qualifica	Direzione
Viabilità e			Telefono	
Mobilità – Città		Referente	Cellulare	
Metropolitana di	SR11		Fax	
Roma	3811		E-mail	dir.viabilita@cittametropolitanaroma.it viabilita@pec.cittametropolitanaroma.it

Tabella 10. Riferimenti dei gestori dei servizi di rete presenti sul territorio comunale (fonte: Amministrazione Comunale, 2022)

#### 1.5.2. Principali vie di accesso

La Tabella successiva, che per la parte di infrastrutture viabilistiche è tratta dall'"elenco strade" della Città Metropolitana di Roma Capitale (Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VII - "Viabilità e Infrastrutture Viarie"), compone il quadro delle principali vie di accesso al territorio comunale:

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
S.S. 7 "Via Appia"	Statale	V2	6
S.S. 7 "Via Appia Nord"	Statale	V2	7
S.S. 7 "Via Appia Sud"	Statale	V2	7
S.P. 600 "Via Ariana"	Provinciale	V4	7
S.P. 87/B "Velletri – Nettuno"	Provinciale	V4	5
S.P. 62/A5 "Via della Caranella"	Provinciale	V5	5
S.P. 95/A "Appia Vecchia"	Provinciale	V4	6





#### Città Metropolitana di Roma

S.P. 217 "Via dei Laghi"	Provinciale	V4	5
S.P. 18/D "Via dei Laghi Vivaro Via Latina"	Provinciale	V4	6
S.P. 76/A "Nemorense"	Provinciale	V4	5
S.P. 97/b "Via dei Fienili"	Provinciale	V4	-
S.P. 42/A5 "Via Parata"	Provinciale	V4	-
S.P. 96/B "Via Ponte di Mele"	Provinciale	V4	-
S.P. 50/A "Via Redina Ricci"	Provinciale	V4	-
S.P. 8/F "Via dei Rioli"	Provinciale	V4	-
S.P. 79/A "Velletri Cori"	Provinciale	V4	5
Via Vecchia di Napoli	Locale	V5	5
Ferrovia Roma – Velletri	Ferrovia	V6	-

Tabella 11. Principali vie di accesso al territorio comunale

#### 1.5.3. Stazioni, porti e aeroporti

La Tabella seguente compone il quadro di **stazioni**, **porti** e **aeroporti** che insistono sul territorio di Velletri:

		Indirizzo sede		Piazzale Martiri d'Ungheria
	Ctamiana farmaviaria	Telefono		
Ot	Stazione ferroviaria	Fax		
Stazione Ferroviaria di Velletri		E-mail		
			Nominativo	
	ST1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Sant'Eurosia
	Ota-ia-ra farmania-ria	Telefono		
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria	Fax		
di Velletri –		E-mail		
Sant'Eurosia	ST1		Nominativo	
		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via Appia Sud, 105 - 111
	Servizio pullman	Telefono		
Canaarzia Traanarta		Fax		
Consorzio Trasporto Locale [Co.Tra.L.]		E-mail		
Locale [Co. 11a.L.]			Nominativo	
	ST4	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo sede		Via del Cigliolo, 13
	Comirio nullmon	Telefono		_
Canagaria Tuagagaria	Servizio pullman	Fax		
Consorzio Trasporto Veliterni [Co.Tra.V.]		E-mail		
venterni [Co. rra.v.]			Nominativo	
	ST4	Referente	Qualifica	
			Cellulare	

Tabella 12. Stazioni, porti e aeroporti presenti sul territorio comunale

Si segnala che, come emerge dalla sezione dedicata del <u>portale ENAC</u> (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), sul territorio comunale <u>non</u> sono presenti **avio** o **eli-superfici**.

Per eventuali interventi in emergenza, il sito di atterraggio sarà discrezionalmente individuato dai soccorritori elicotteristi



#### Città Metropolitana di Roma



#### 1.5.4. Elementi critici

Lungo le **aste di attenzione** segnalate dal "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico" (P.A.I.), si possono evidenziare i seguenti **ponti** e relativi **manufatti idraulici**:

Corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Coordinate
Fosso di Mele	Ponte (Via Appia Antica)	EC2	41°39'29.3"N 12°44'58.2"E
Fosso di Mele	Ponte (Via Fontana dei Lupi)	EC2	41°38'22.1"N 12°44'47.6"E
Fosso Carano	Ponte (Via Ponte di Mele)	EC2	41°37'30.6"N 12°44'59.8"E
Fosso Carano	Ponte (ferroviario)	EC2	41°36'51.3"N 12°44'51.4"E
Fosso Carano	Ponte (Via Campoleone)	EC2	41°36'39.1"N 12°44'40.0"E
Fosso Paganica	Ponte (Via Colle Ottone Alto)	EC2	41°41'12.4"N 12°45'25.7"E
Fosso Paganica	Ponte (ferroviario)	EC2	41°40'41.9"N 12°45'43.7"E
Fosso Paganica	Ponte (Via del Formello)	EC2	41°40'11.7"N 12°45'38.8"E
Fosso Paganica	Ponte (Via Paganico)	EC2	41°39'53.8"N 12°45'35.7"E
Fosso di Civitana	Ponte (Via Colle Scarano)	EC2	41°39'46.9"N 12°45'27.6"E
Fosso di Sant'Anatolia	Ponte (Via Sant'Anatolia)	EC2	41°41'07.8"N 12°46'14.3"E
Fosso di Sant'Anatolia	Ponte (Via Fontana delle Fosse)	EC2	41°41'02.2"N 12°46'11.5"E
Fosso di Ponte Veloce	Ponte (Via Rioli)	EC2	41°40'57.4"N 12°46'03.1"E
Fosso di Farina	Ponte (ferroviario)	EC2	41°40'42.5"N 12°46'15.1"E
Fosso di Farina	Ponte (Via Ponte di Ferro)	EC2	41°40'23.7"N 12°46'13.4"E
Fosso di Farina	Ponte (Via Paganico)	EC2	41°40'12.5"N 12°46'17.3"E
Fosso di Farina	Ponte (Via S. Paolo)	EC2	41°39'34.4"N 12°46'46.7"E
Fosso di Farina	Ponte (Via delle Vascucce)	EC2	41°39'19.1"N 12°46'49.7"E
Fosso di Farina	Ponte (Via dei Fienili)	EC2	41°39'11.4"N 12°46'37.1"E
Fosso di Farina	Ponte (Via Colle S. Francesco)	EC2	41°37'48.9"N 12°46'22.7"E
Fosso di Farina	Ponte (Via Passo dei Coresi)	EC2	41°36'58.4"N 12°46'08.3"E
Fosso Formale del Bove	Ponte (Via Campoleone)	EC2	41°36'23.1"N 12°45'36.3"E
Fosso della Regina	Ponte (Via Ponte della Regina)	EC2	41°41'06.2"N 12°47'00.7"E
Fosso della Regina	Ponte (Via della Caranella)	EC2	41°40'10.5"N 12°47'13.4"E
Fosso delle Mole	Ponte (Via Colle Perino)	EC2	41°39'30.0"N 12°47'09.6"E
Fosso delle Mole	Ponte (Via Appia Sud)	EC2	41°38'49.0"N 12°47'12.7"E
Fosso delle Mole	Ponte (Via delle Mole)	EC2	41°37'38.9"N 12°46'56.6"E
Fosso delle Mole	Ponte (Via delle Mole)	EC2	41°37'30.3"N 12°47'04.5"E
Fosso di Cisterna	Ponte (Via del Casello)	EC2	41°41'30.9"N 12°48'29.6"E
Fosso di Cisterna	Ponte (Via delle Corti)	EC2	41°41'11.0"N 12°48'36.9"E
Fosso di Cisterna	Ponte (Via Caio Mario)	EC2	41°40'21.2"N 12°48'54.0"E
Fosso di Cisterna	Ponte (Via Piazza di Mario)	EC2	41°39'58.5"N 12°49'06.8"E
Fosso di Cisterna	Ponte (Via Piazza di Mario)	EC2	41°39'56.7"N 12°49'07.9"E
Fosso di Cisterna	Ponte (Via Ponte Lauro)	EC2	41°39'20.3"N 12°48'57.0"E
-	Ponte (Via Fonte del Peschio)	EC2	41°42'35.6"N 12°46'36.2"E

Tabella 13. Ponti che insistono lungo le zone di attenzione segnalate dal "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico" (P.A.I.)

Nel corso dei tavoli di lavoro effettuati con Ufficio Tecnico e Polizia Locale in fase di stesura di Piano, sono stati inoltre segnalati gli ulteriori **elementi critici** evidenziati nella Tabella che segue:

Strada	Criticità	ID_criticità	Coordinate
Via del Ponte Bianco	Allagamenti	EC7	41°41'37.0"N 12°46'49.4"E
Zona Via Ilaria Alpi	Tracimazione sfioratore ACEA	EC7	41°41'18.7"N 12°47'30.3"E





#### Città Metropolitana di Roma

Via Circonvallazione di Ponente	Ruscellamenti superficiali	EC7	41°41'23.4"N 12°46'24.3"E
Viale dei Volsci	Crollo della volta di corso d'acqua che scorre intubato	EC11	41°41'30.8"N 12°46'52.1"E
Fra Via Orti Ginnetti e Viale dei Volsci	Smottamenti della coltre organica	EC11	41°41'12.0"N 12°46'53.5"E

Tabella 14. Altri elementi critici censiti sul territorio comunale (fonte: Ufficio Tecnico e Polizia Locale del Comune di Velletri)

# 1.6. Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile 1.6.1. Edifici Strategici

Le Strutture Strategiche sono quelle destinabili a uso di Protezione Civile nelle fasi di allertamento o emergenza.

La Tabella successiva compone il **quadro delle strutture** identificate sul territorio comunale:

		Indirizzo		Piazza Ce	sare Ottaviano /	Augusto, 1
Sede Municipio –		Dimensione			Medio (< 100 pers.)	
Palazzo Comunale	Municipio	Telefono			( .00 po.o.,	
		Fax				
		E-mail		protocollo	@pec.comune.v	elletri.rm.it
SI01			Nominativo			
<u> </u>	ES1	Referente	Qualifica			
			Cellulare			
		Indirizzo		Piazza Ce	esare Ottaviano /	Augusto, 1
Sede Municipio – Palazzo dei	NAininin	Dimensione			Medio (< 100 pers.)	
Conservatori	Municipio	Telefono				
		Fax				
		E-mail		protocollo	@pec.comune.v	elletri.rm.it
	ES1	Referente	Nominativo			
<u>SI02</u>			Qualifica			
			Cellulare			
	- 1.0	Indirizzo			Via della Neve, 3	3
Sede Comunale		Dimensione		Piccolo (< 50 pers.)		
Decentrata	Edifici comunali	Telefono				
		Fax				
		E-mail	To a second	protocollo@pec.comune.velletri.rm.it		
SI03			Nominativo			
	ES2	Referente	Qualifica			
			Cellulare			
		Indirizzo			ontana delle Ros	se, 68
Uffici comunali	Edifici comunali	Dimensione		Piccolo (< 50 pers.)		
Sinci comanan	Edilici comunali	Telefono				
		Fax				
		E-mail	I			
<u>S104</u>	<u>SI04</u> ES2	D ( )	Nominativo			
		Referente	Qualifica			
			Cellulare			
Magazzini comunali	Magazzini comunali	Indirizzo		Via F Piccolo	ontana delle Ros	se, 68
	Wagazziiii Comunali		Dimensione			





				(< 50 pers.)		
		Telefono			•	•
<u>SM01</u>		Fax				
		E-mail				
		-	Nominativo			
	ES2	Referente	Qualifica			
		1 1010101110	Cellulare			
		Indirizzo		Corce	della Repubb	lion 2/11
				Piccolo	Гиена Керивы П	1104, 241
Vallatri Canvizi C n A		Dimensione		(< 50 pers.)		
Velletri Servizi S.p.A.	Società di servizi	Telefono		1 10   10		'
		Fax				
		E-mail		velle	ttriservizi@lega	almail.it
<u>SI05</u>			Nominativo			
	ES8	Referente	Qualifica			
			Cellulare			
		Indirizzo		<u> </u>	/ia Orti Ginnet	i 7
		HIGHIZZO		† ·		Grande
Ospedale Civile		Dimensione				(> 100
"Paolo Colombo"	Struttura sanitaria					pers.)
1 4010 001011100		Telefono				
		Fax				
		E-mail		direz	ione.ph3@aslr	oma6.it
<u>SS01</u>			Nominativo			
	ES3	Referente	Qualifica			
			Cellulare			
		Indirizzo		\	/ia San Biagio,	17
		Dimensione			Medio	
Sede A.S.L.	Struttura sanitaria				(< 100 pers.)	
	Otrattara samtana	Telefono				
		Fax				0.11
		E-mail	1	direz	ione.dh5@asIr	oma6.it
<u>SS02</u>	F00		Nominativo			
	ES3	Referente	Qualifica			
		1	Cellulare			
		Indirizzo			della Repubbl	ica, 241
Comando Polizia		Dimensione		Piccolo		
Locale	Caserme			(< 50 pers.)		
		Telefono Fax				
				nolizio local	0@nca aami:=	o vollotri rm it
		E-mail	Nominativo	polizia.iocal	e@pec.comun	e.venetn.iii.it
<u>SO01</u>	ES4	Poforonto				
	534	Referente	Qualifica Cellulare			
		1	Cellulate		0 1 5:4	0
Scuola Allievi		Indirizzo		Viale	e Salvo D'Acqu	
Marescialli e		Dimensione				Grande
Brigadieri dei	Caserme	Dimensione				(> 100 pers.)
Carabinieri	Cascille	Telefono				,
		Fax				
		E-mail				
			Nominativo			
<u>SO02</u>	ES4	Referente	Qualifica			
		1	~~~	ı		





			Cellulare				
		Indirizzo	,	Viale Salvo D'Acquisito, 6			
Comando Compagnia				Piccolo			
	Caaarma	Dimensione		(< 50 pers.)			
Carabinieri	Caserme	Telefono					
		Fax					
		E-mail	T	trm31	544@pec.carab	inieri.it	
	<b>-</b> 0.4		Nominativo				
<u>SO03</u>	ES4	Referente	Qualifica				
		<u> </u>	Cellulare	\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \		4	
		Indirizzo			Ruggero Giovan	elli, 4	
Commissariato di		Dimensione		Piccolo (< 50 pers.)			
Polizia di Stato	Caserme	Telefono		(< 50 pers.)			
		Fax					
		E-mail					
			Nominativo				
<u>SO04</u>	ES4	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
		Indirizzo		Via Ma	rtiri Fosse Arde	atine, 5	
		Dimensione			Medio	,	
Uffici della Guardia di	Caserme				(< 100 pers.)		
Finanza	Caseille	Telefono					
		Fax					
		E-mail					
<u>SO05</u>	F04	Deferente	Nominativo				
	ES4	Referente	Qualifica Cellulare				
		La disiana	Celiulare	\ \ \( \( \) = \ \( \)	Talenda da Esta	0	
\" "		Indirizzo		Piccolo	duardo de Filip	00, b	
Vigili del Fuoco –		Dimensione		(< 50 pers.)			
Distaccamento Velletri	Caserme	Telefono		( σο ροιοι)			
Velleti		Fax					
		E-mail			polomarino.roma@cert.vigilfuoco.it		
			Nominativo				
<u>SO06</u>	ES4	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
		Indirizzo			a Colle Palazzo	, 5	
		Dimensione		Piccolo			
Carabinieri Forestali	Caserme			(< 50 pers.)			
		Telefono					
		Fax E-mail		frm43079@pec.carabinieri.it		inieri it	
<u>S007</u>		L IIIdii	Nominativo	11111-131	or owpoo.carab	ii ii OTT.IL	
	ES4	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
Sede Protezione		Indirizzo		Via Cirr	convallazione Ap	onia 49	
Civile Comunale di				Piccolo	STIVANIAZIONE A	για, τυ	
Velletri	Sede principale	Dimensione		(< 50 pers.)			
	C.O.C.	Telefono					
		Fax					
		E-mail		direzione(	@protezionecivi	levelletri.it	





#### Città Metropolitana di Roma

S008			Nominativo				
	ES7	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
		Indirizzo		Via di Cori, 1-3			
Palazzetto dello Sport "S. Bandinelli"	Sede alternativa C.O.C. e Struttura di	Dimensione		Grande (> 100 pers.)			
Sport S. Dariumem	Accoglienza	Telefono					
		Fax		Grande (> 100			
		E-mail					
<u>SR01</u>			Nominativo				
	ES7 – ES8	Referente	Qualifica				
		Cellulare					
		Indirizzo		Via Acquavivola, 3			
Tensostruttura Scuola "Colle	0-4-001 (0/-11-4-)	Dimensione					
Palazzo"	Sede C.O.I. "Velletri"	Telefono					
		Fax					
		E-mail					
			Nominativo				
<u>SO09</u>	ES7	Referente	Qualifica				
			Cellulare				

Tabella 15. Strutture Strategiche indentificate sul territorio comunale

#### 1.6.2. Edifici Rilevanti

Sono **Strutture Rilevanti** ai fini di Protezione Civile quelle che, in virtù di possibili **elevati assembramenti** di persone, in fase di emergenza debbono essere considerate a potenziale **elevata sensibilità**.

Oltre a quelle **già elencate** ai paragrafi "1.4.1Servizi sanitari e servizi assistenziali", "Servizi scolastici", "Servizi sportivi" e "Stazioni, porti e aeroporti", debbono essere considerate **Rilevanti** le strutture elencate nella Tabella che segue, segnalate dalla Amministrazione Comunale di Velletri¹:

Unieuro	Centri commerciali	Indirizzo		Viale dei Volsci, 51-53		
		Dimensione				Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
DII 77		E-mail				
<u>RIL77</u>			Nominativo			
	RI1	Referente	Qualifica			
			Cellulare			
		Indirizzo		V.le Europa, 3		
Conad Superstore  RIL78	Centri commerciali	Dimensione			Grande (> 100 pers.)	
	- Contin Committee	Telefono			•	,
		Fax				
		E-mail			_	

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Per gli edifici di culto, si è fatto riferimento alle chiese definite "parrocchiali" (fonte: portale BeWeB, censimento del patrimonio architettonico delle diocesi italiane)





			Nominativo			
	RI1	Referente	Qualifica			
			Cellulare			
		Indirizzo			Via Lata, 46	
Cimitero monumentale di	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)
Velletri	Laogili ai oaito	Telefono				
		Fax				
		E-mail				
RIL79	RI2	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare			
		1	Cellulare	\	<u> </u>	111. 4.4
		Indirizzo		Via	Ettore Gabrie	•
Chiesa Parrocchiale di Santa Maria in	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)
Trivio	1	Telefono				
		Fax				
		E-mail	1	dioce	si.velletri-segn	i@pec.it
RIL80	RI2	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare			
		Indirizzo		Piazza San Clemente		nente
Basilica di San Clemente I Papa e	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)
Martire		Telefono				
		Fax				
		E-mail		dioce	si.velletri-segn	i@pec.it
RIL81	RI2	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare			
		Indirizzo		Via	a Lello da Velle	etri 1
Chiesa Parrocchiale San Michele	Luoghi di culto	Dimensione			Z ZONO GA VONO	Grande (> 100 pers.)
Arcangelo		Telefono				
		Fax				
		E-mail		dioce	si.velletri-segn	i@pec.it
RIL82	RI2	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare			
		Indirizzo	Jonataio	D:	azza Santa Luc	ria O
Chiesa Parrocchiale Santa Lucia Vergine	Lucada: di sulta	Dimensione		۳۱۵	azza Sania Lui	Grande (> 100 pers.)
e Martire	Luoghi di culto	Telefono			<u> </u>	μσιο.)
		Fax				
	1	E-mail		dioce	si.velletri-segn	i@nec.it
			1	4,000	o oogii	
			Nominativo			
RIL83	RI2	Referente	Nominativo Qualifica			





	Indirizzo		Corso della Repubblica, 245					
Chiesa Parrocchiale San Martino Vescovo	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)		
Sail Martino vescovo	Laogiii ai caito	Telefono						
		Fax						
		E-mail		dioce	si.velletri-segni	@pec.it		
<u>RIL84</u>			Nominativo					
	RI2	Referente	Qualifica					
			Cellulare					
		Indirizzo		Via Acqua Lucia, 33				
Chiesa Parrocchiale della Madonna del	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)		
Rosario	~	Telefono						
		Fax						
		E-mail		dioce	si.velletri-segni	@pec.it		
RIL85			Nominativo					
IXILOJ	RI2	Referente	Qualifica					
			Cellulare					
		Indirizzo		V	/ia del Cigliolo,	94		
Chiesa Parrocchiale di Regina Pacis	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)		
ui Regilia Pacis	Luogiii di cuito	Telefono						
		Fax						
		E-mail		diocesi.velletri-segni@pec.it				
<u>RIL86</u>			Nominativo					
	RI2	Referente	Qualifica					
			Cellulare					
		Indirizzo		Via Cinque Archi				
Chiesa Parrocchiale di San Paolo	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)		
Apostolo		Telefono						
		Fax						
		E-mail		dioce	si.velletri-segni	@pec.it		
RIL87			Nominativo					
<u>111201</u>	RI2	Referente	Qualifica					
			Cellulare					
		Indirizzo		V	ia Pratolungo,			
Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del	Luoghi di culto	Dimensione				Grande (> 100 pers.)		
Carmine		Telefono				. ,		
		Fax						
		E-mail		dioce	si.velletri-segni	@pec.it		
			Nominativo			·		
RIL88	RI2	Referente	Qualifica					
			Cellulare					
Chiesa Parrocchiale		Indirizzo		\	/ia Lando Cont	i, 4		
di San Giovanni Battista	Luoghi di culto	Dimensione		<u>_</u>	23.130 0011	Grande (> 100		
Dattiota						pers.)		





		Telefono					
		Fax					
		E-mail		dioce	si.velletri-segr	ni@pec.it	
<u>RIL89</u>			Nominativo			<u> </u>	
	RI2	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
		Indirizzo		Pia	zza San Salva	tore 2	
Chiesa Parrocchiale		mamzzo		1 102			
Arcipretura		Dimensione				(> 100	
Parrocchia						pers.)	
Santissimo Salvatore		Telefono					
		Fax					
		E-mail		dioce	Piazza Trento e Trieste  Piazza Trento e Trieste  Grande (> 100 pers.)  Via Filippo Turati, 5  Grande (> 100 pers.)  info@multiplexaugustus.it  Via Edmondo Fondi  Grande (> 100 pers.)  Via Campoleone  Grande		
			Nominativo				
<u>RIL90</u>	RI2	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
		Indirizzo		Pia	zza Trento e		
		Dimen :	T				
Biblioteca Auditorium	Dilli ( )	Dimensione					
"Il Carmine"	Biblioteche	Telefono			1	pers.)	
		Fax					
		E-mail					
RIL91		Lillaii	Nominativo				
IXILT	RI3	Referente	Qualifica				
		Rolofonto	Cellulare				
		la aliainna	Ochalare		in Filings Turn	4: F	
		Indirizzo		V	la Filippo Tura		
Cinema Multiplex		Dimensione					
Augustus	Cinema						
Augustus		Telefono					
		Fax					
		E-mail		info(	@multiplexaug	ustus.it	
<u>RIL92</u>			Nominativo				
	RI5	Referente	Qualifica				
			Cellulare				
		Indirizzo		V	ia Edmondo F		
				· <u> </u>			
Teatro Artemisio	<b> </b> _ ,.	Dimensione				·	
- Foatio Arternisio	Teatri	Telefono			1	pers.)	
		Fax					
		E-mail					
<u>RIL93</u>		Lindii	Nominativo				
	RI7	Referente	Qualifica				
	l · ***	1.0.0.0.10	Cellulare				
		Indirizzo	,		Via Campoloo	nne	
Casa circondariale		IIIUIIIZZU					
		Dimensione				(> 100	
	Casa circondariale	Telefono			1	pers.)	
RIL94		Fax					
<u>ML94</u>		E-mail					
		L IIIali					







		Nominativo	
RI11	Referente	Qualifica	
		Cellulare	

Tabella 16. Strutture Rilevanti indentificate sul territorio comunale

#### 1.6.3. Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

Come emerge dal <u>portale</u> del **Ministero della Transizione Ecologica**, sezione "*Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante*", sul territorio comunale di Velletri <u>non</u> insistono **Aziende a Rischio di Incidente Rilevante** (D.Lgs. 105/2015).

Si segnala, invece, la presenza delle attività rilevanti dettagliate nella Tabella successiva:

		Indirizzo		Via dei Cinque Archi, km 3+100
	Distributori di	Materiali trattati		Diesel, benzina, GPL
IPNA PETROLI -		Telefono		
	carburante	Fax		
S.R.L.		E-mail		
			Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Campoleone, 98
	Distributori di	Materiali trattati		Diesel, benzina
	carburante	Telefono		
IPNA PETROLI -	Carbarante	Fax		
S.R.L.		E-mail		
	l		Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
	Distributori di carburante	Indirizzo		Viale Dei Volsci, 100
		Materiali trattati		Diesel, benzina
		Telefono		
ITALIANA PETROLI -		Fax		
S.P.A.		E-mail	1	
	l	Referente	Nominativo	
	IR3		Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Piazza XX Settembre, 10
	Distributori di	Materiali trattati		Diesel, benzina
	carburante	Telefono		
AU.RO.L S.R. L.		Fax		
		E-mail		
	ID0	D ( )	Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via della Caranella, km 5 + 305
	Distributori di	Materiali trattati		Diesel, benzina, GPL
GECOIL S.R.L.	carburante	Telefono		
		Fax		
	ID2	E-mail	Name in a 41	
	IR3	Referente	Nominativo	





			Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Vecchia di Napoli, 1
	Diatributari di	Materiali tratta	ti	Diesel, benzina
	Distributori di carburante	Telefono		
CIARALA MARCO	Carburante	Fax		
CIARALA WARGO		E-mail		
			Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Appia, km.39,100
	Distributori di	Materiali tratta	ti	Diesel, benzina
	carburante	Telefono		
ITALIANA PETROLI -	Carburante	Fax		
S.P.A.		E-mail		
			Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Appia, km. 35,827
		Materiali tratta	ti	Diesel, benzina, GPL
	Distributori di	Telefono		2.000, 20.1
VELITRAE DI	carburante	Fax		
CINELLI TOMMASO		E-mail		
& C-S.A.S.		Referente	Nominativo	
	IR3		Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Lata, 58
		Materiali trattati		Diesel, benzina
	Distributori di	Telefono		Diccoi, benzina
	carburante	Fax		
EDRA OIL - S.R.L.		E-mail		
		E man	Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
		Reference	Cellulare	
		Indirizzo	1	Viale Oberdan, 114
		Materiali tratta	ti	Diesel, benzina
	Distributori di	Telefono	u	Diesei, belizilia
	carburante	Fax		
MARINI - S.R.L.		E-mail		
		Lindii	Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
	"\0	ROIGIGING	Cellulare	
		Indiaine	Jonaidi	Via Apria Irm 20 000
		Indirizzo	4:	Via Appia, km.39,600
	Distributori di	Materiali tratta Telefono	u	Diesel, benzina
Kuwait Petroleum	carburante	Fax		
		E-mail		
Italia – S.p.A.	-	E-IIIall	Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
	11/3	I/GIGIGIIIG	Cellulare	
			Ociiulaie	





		Indirizzo		Via Appia, km 43,100
		Materiali tratta	fi	Diesel, benzina
	Distributori di	Telefono	u	Diesei, benzina
	carburante	Fax		
AMEGAS - S.P.A.		E-mail		
		E-IIIali	Naminativa	
	IDO	Deferente	Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Appia, km 33,300
	Distributori di	Materiali tratta	ti	Diesel, benzina
	carburante	Telefono		
IMMOBILIARE LUCE	Carburante	Fax		
- S.R.L.		E-mail		
			Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Ariana, km 17+450
		Materiali tratta	fi	Diesel, benzina
	Distributori di	Telefono	u	Bioodi, Bolizilla
IMMOBILIARE LUCE	carburante	Fax		
- S.R.L.		E-mail		
O.I.C.E.		Referente	Nominativo	
	IR3		Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Guido Nati, 54/A
	Distributori di carburante	Materiali trattati		Diesel, benzina
		Telefono		
RO.PA - S.R.L.		Fax		
		E-mail		
			Nominativo	
	IR3	Referente	Qualifica	
	The state of the s	Melerente		
		Neierente	Cellulare	
		Indirizzo		Via Salvo D'Acquisto, 6
			Cellulare	Via Salvo D'Acquisto, 6
Scuola Allievi	Aree militari	Indirizzo	Cellulare	Via Salvo D'Acquisto, 6
Scuola Allievi Marescialli e	Aree militari	Indirizzo Materiali tratta	Cellulare	Via Salvo D'Acquisto, 6
	Aree militari	Indirizzo Materiali tratta Telefono	Cellulare	Via Salvo D'Acquisto, 6
Marescialli e	Aree militari	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax	Cellulare	Via Salvo D'Acquisto, 6
Marescialli e Brigadieri dei	Aree militari	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax	Cellulare	Via Salvo D'Acquisto, 6
Marescialli e Brigadieri dei		Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail	Cellulare ti Nominativo	Via Salvo D'Acquisto, 6
Marescialli e Brigadieri dei		Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail Referente	Cellulare ti  Nominativo Qualifica	
Marescialli e Brigadieri dei		Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail Referente	Cellulare  Nominativo Qualifica Cellulare	Via Troncavia, 4
Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri	IR5	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail  Referente  Indirizzo Materiali tratta	Cellulare  Nominativo Qualifica Cellulare	
Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri  Volsca Ambiente e		Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail Referente Indirizzo Materiali tratta Telefono	Cellulare  Nominativo Qualifica Cellulare	Via Troncavia, 4
Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri  Volsca Ambiente e Servizi S.p.A. – Isola	IR5	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail Referente Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax	Cellulare  Nominativo Qualifica Cellulare	Via Troncavia, 4
Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri  Volsca Ambiente e	IR5	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail Referente Indirizzo Materiali tratta Telefono	Cellulare  Nominativo Qualifica Cellulare	Via Troncavia, 4
Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri  Volsca Ambiente e Servizi S.p.A. – Isola	IR5 Discariche	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail  Referente  Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail	Cellulare  ti  Nominativo Qualifica Cellulare  ti  Nominativo	Via Troncavia, 4
Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri  Volsca Ambiente e Servizi S.p.A. – Isola	IR5	Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax E-mail Referente Indirizzo Materiali tratta Telefono Fax	Cellulare  Nominativo Qualifica Cellulare	Via Troncavia, 4

Tabella 17. Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile identificati sul territorio comunale



### Città Metropolitana di Roma



#### 1.6.4. Beni culturali

Il <u>portale</u> "Vincoli in Rete" del Ministero della Cultura evidenzia, sul territorio comunale di Velletri, le architetture, i beni archeologici e i siti archeologici "di interesse culturale dichiarato" elencati nella Tabella successiva, di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale:

		Indirizzo		Largo Giuseppe Centra
		Telefono		Largo Giuseppe Certira
Oratorio della SS.	Bene architettonico	Fax		
Concezione di Maria		E-mail		caban vt am@noo aultura gov it
		L-IIIaII	Nominativo	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Vergine	BC1	Deferente	Qualifica	
	DCI	Referente	Cellulare	
			Cellulare	
Chiesa di S. Antonio		Indirizzo		Via Sant'Antonio
Abate	Bene architettonico	Telefono		
Abale	Bone di onitottorilo	Fax		_
		E-mail	•	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
RIL95	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		
	Dono probitationias	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Casale del sec. XVIII		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Nominativo	1
			Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Faginolo
	Bene architettonico	Telefono		via i aginolo
		Fax		
Casa della		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Cancelleria		Referente	Nominativo	Sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1		Qualifica	
	501		Cellulare	
		lia aliai	Ochalare	Via C. Francesco
		Indirizzo		Via S. Francesco
Carryanta di C	Bene architettonico	Telefono		
Convento di S.		Fax		achan ut am@nca aultura acuit
Francesco - ex		E-mail	Namein etine	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Caserma Garibaldi	DC4	Defensit	Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
		1	Cellulare	
		Indirizzo		Piazza Trento e Trieste
Convento dei Carmelitani	Bene architettonico	Telefono		
		Fax		
		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Garriontarii			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
0	Dana anak'i U	Indirizzo		Via Camillo Medo, 19
Casa medioevale	Bene architettonico	Telefono		, -
		TEIGIUTU		





		Fax		
		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	Character 2
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Vicolo Galligoni
		Telefono		Vicolo Galligorii
	Bene architettonico	Fax		
Casa al Vicolo		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Galligoni		L-IIIali	Nominativo	Sabap-vt-em@pec.cuitura.gov.it
	BC1	Referente	Qualifica	
	DOT	Reference	Cellulare	
		1 1 1 2 2	Celiulate	\".\"" : E   044
		Indirizzo		Via Vittorio Emanuele, 241
	Bene architettonico	Telefono		
Palazzo Già		Fax		
Beneventi		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Piazza Cairoli
	Bene architettonico	Telefono		
D-1		Fax		
Palazzo con annesso		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
parco	BC1	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Corso Vittorio Emanuele
		Telefono		COISC VIIIONO EMANGEIC
	Bene architettonico	Fax		
Palazzo Toruzzi		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Negroni		Lillan	Nominativo	Sabap vt emæpee.saltara.gev.it
	BC1	Referente	Qualifica	
		Kelelelile	Cellulare	
	<u> </u>		Osimiare	Via della Ottoro di O. 4. 5
		Indirizzo		Via della Stamperia, 3, 4, 5
	Bene architettonico	Telefono		
Casa con prospetti		Fax		
medioevali bifora e		E-mail	N	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
porta architravata			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Morice, 1
	Dono architattanias	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Villa Antonelli		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
Chiesa delle		Indirizzo		Via delle Stimmate
Stimmate	Bene architettonico			via delle Guitillate
- Otiminate	חבווב מוטווופננטוונט	Telefono Fax		
		Ιαν		





		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
<u>RIL96</u>	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Luigi Novelli, 3
	Bene architettonico	Telefono		
Istituto di Istruzione	Defie architettorico	Fax		
Superiore "Juana		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Romani"			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via S. Salvatore, 37
	Bene architettonico	Telefono		
	Defic architettorico	Fax		
Casa		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Corso Vittorio Emanuele, 179
	Bene architettonico	Telefono		
	Delle alchitettorico	Fax		
Palazzo Martelli		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	
	Bene architettonico	Indirizzo		Via della Neve, 5
		Telefono		
Casa delle Orsoline		Fax		
dell'Unione Romana		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	DO4	Referente	Nominativo	
	BC1		Qualifica Cellulare	
		<u> </u>	Cellulare	
		Indirizzo		Via dei Laghi, 34
	Bene architettonico	Telefono		
Villa Ziani Dlasi		Fax		and an est are On an author are est
Villa Zioni Blasi		E-mail	Nominativo	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Qualifica	
		17010101116	Cellulare	
	<u> </u>	Indirie	Jeliulale	Viola dai Caraviasiai 42
		Indirizzo		Viale dei Cappuccini, 13
	Bene architettonico	Telefono Fax		
Provincia Romana dei Cappuccini		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
		L-IIIali	Nominativo	sabap-vi-em@pec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Qualifica	
		TOOLOGING	Cellulare	
		Indirizzo	Johnaidio	Vio Pieli
Terreno con resti di		Indirizzo Telefono		Via Rioli
una grande cisterna	Bene archeologico	Fax		
romana				sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	1	E-mail		Japap-vi-Gill@pec.cultura.gov.it









### Città Metropolitana di Roma

Qualifica	
Cellulare	

Tabella 18. Beni "di interesse culturale dichiarato" presenti sul territorio comunale (fonte: portale "Vincoli in Rete")

Lo stesso <u>portale</u> "Vincoli in Rete" censisce inoltre, sul territorio comunale di Velletri, le architetture, i beni archeologici e i siti archeologici "di interesse culturale non verificato" elencati nella Tabella successiva, ancora attribuendone la competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale:

		Indirizzo	Ī	Piazza Ignazio Galli
Chiesa di S. Lorenzo	Bene architettonico	Telefono		razza igriazio odin
Martire		Fax		
		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	1 5
RIL97	BC1	Referente	Qualifica	
<u>IXILOT</u>			Cellulare	
		Indirizzo		Piazza Santa Lucia, 9
	Dana anahitattaniaa	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Chiesa di S. Lucia		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Corso della Repubblica, 245
	Bene architettonico	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Chiesa di S. Martino		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1		Nominativo	
		Referente	Qualifica	
			Cellulare	
	Bene architettonico	Indirizzo		
		Telefono		
	Defie architettorico	Fax		
Palazzo Comunale		E-mail	_	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Lello da Velletri
	Bene architettonico	Telefono		
Chiesa di S. Michele	שבווס מוטווונסננטווונט	Fax		
Arcangelo		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Arcangelo			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
Cripta della Chiesa di		Indirizzo		Piazza San Clemente
	Bene architettonico	Telefono		
		Fax		
S. Clemente		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Nominativo	
	וטטו	1.010101110	Qualifica	





			Cellulare	
		Indirizzo		Vicolo San Salvatore
-	D 120 00 1	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Chiesa di S.		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Salvatore			Nominativo	
E	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo	1	Piazza San Clemente
		Telefono		r ideed can ciomonic
Sagrestia della	Bene architettonico	Fax		
Chiesa di S.		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Clemente		_ maii	Nominativo	Sasab II Sime posicalitara govin
	BC1	Referente	Qualifica	
		11010101110	Cellulare	
		Indirizzo	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	Via San Pietro
Chiesa dei Santi		Telefono		via Saii Fieliu
	Bene architettonico	Fax		
		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
		L-mail	Nominativo	sabap-vi-emwpec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Qualifica	
<u>RIL98</u>	БСТ	1 de le le litte	Cellulare	
		1	Celiulale	\" \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \
	Bene architettonico	Indirizzo		Via Metabo
F		Telefono		
Chiesa di S.		Fax		1 ( )
Clemente		E-mail	N	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
,	DO4	Deferente	Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
Oratorio di S. Maria		Indirizzo		Via Guglielmo Mameli, 6
del Sangue	Bene architettonico	Telefono		
del Saligue	Dono aronitottornoo	Fax		
		E-mail	1	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
		1	Nominativo	
RIL99	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Ettore Gabrielli, 14
Ţ.	Bene architettonico	Telefono		
Chiesa di S .Maria	Done architettoriico	Fax		
Assunta in Cielo (S.		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Maria in Trivio)			Nominativo	
E	BC1	Referente	Qualifica	-
			Cellulare	
		Indirizzo		Vicolo San Salvatore
	Dama analait-tt!	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Campanile della				achen ut am@naa aultura ray it
Campanile della Chiesa di S.		E-mail		sabap-vi-em@pec.cuitura.gov.ii
Campanile della		E-mail	Nominativo	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Campanile della Chiesa di S. Salvatore	BC1	E-mail Referente	Nominativo Qualifica	зарар-vi-еті@рес.cuitura.gov.ii





		Indirizzo		
Chiesa dei	L	Telefono		
Cappuccini	Bene architettonico	Fax		
		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	on the control of the
DI 100	BC1	Referente	Qualifica	
<u>RIL100</u>	501	Troioronto	Cellulare	
		Indirizzo	Condidio	
		Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Quartiere medievale		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Qualtiere medievale		E-IIIali	Nominativo	Sabap-vi-em@pec.cuitura.gov.it
	BC1	Referente	Qualifica	
	BUI	Reference	Cellulare	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via del Comune, 2
	Bene architettonico	Telefono		
		Fax		
Torre del Trivio		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
	Bene architettonico	Indirizzo		
		Telefono		
		Fax		
Porta Romana		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	BC1	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		
		Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Palazzo di Giustizia		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
già Delegatizio		Linaii	Nominativo	casap vi omæpooloaitara.gov.it
	BC1	Referente	Qualifica	
		1.0.0.0.0.0	Cellulare	
		Indiri	Jonatalo	Corpo della Danishilian
		Indirizzo		Corso della Repubblica
	Bene architettonico	Telefono		
Dolozzo Demeni		Fax		ashan ut am@nas sultura sau it
Palazzo Romani		E-mail	Norsingting	sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
	DO4	Defense-t-	Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
		1	Cellulare	
		Indirizzo		
	Bene architettonico	Telefono		
	Dono di ornitottorno	Fax		
Casa Cecchini		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	





## Città Metropolitana di Roma

Chiesa di S.		Telefono		
Apollonia		Fax		
, iponorna		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	-
	BC1	Referente	Qualifica	
<u>RIL101</u>			Cellulare	
		Indirizzo		Piazza Cairoli
	Dana arabitattaniaa	Telefono		
	Bene architettonico	Fax		
Fontana del Trivio		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		
	Dama anahitattaniaa	Telefono		
Dantala dal Danas	Bene architettonico	Fax		
Portale del Parco Comunale		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Comunale			Nominativo	
	BC1	Referente	Qualifica	
			Cellulare	
		Indirizzo		Via Paganico, 42
	Dana andradania	Telefono		<u> </u>
Sito archeologico	Bene archeologico	Fax		
rurale località		E-mail		sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
Paganico			Nominativo	
	BC2	Referente	Qualifica	
			Cellulare	

Tabella 19. Beni "di interesse culturale non verificato" presenti sul territorio comunale (fonte: portale "Vincoli in Rete")

#### Sul territorio comunale sono infine presenti i seguenti Musei:

		1 12 2		V" O " I NA I A C
Museo Civico		Indirizzo		Via Goffredo Mameli 4 - 6
	Museo	Telefono		
Archeologico	Widoco	Fax		
		E-mail		museicivici@velletrimusei.it
			Nominativo	
RIL102	BC3	Referente	Qualifica	
<u> </u>			Cellulare	
Museo di		Indirizzo		Via Goffredo Mameli 4 - 6
Geopaleontologia e	Muses	Telefono Fax		
Preistoria dei Colli	Museo			
Albani		E-mail		museicivici@velletrimusei.it
			Nominativo	
	BC3	Referente	Qualifica	
RIL103			Cellulare	
Museo Diocesano		Indirizzo		Corso della Repubblica, 347
macco Biococario	Muses	Telefono		
	Museo	Fax		
		E-mail		museo@museodiocesanovelletri.it
<u>RIL104</u>	BC3	Referente	Nominativo	





				Qualifica Cellulare	
			Indirizzo		Via Colle Ottone Basso, 84
	asa Museo Ugo	Museo	Telefono		
10	Tognazzi	Museo	Fax		
			E-mail		
				Nominativo	
	RIL105	BC3	Referente	Referente Qualifica	
	<u> </u>			Cellulare	

Tabella 20. Musei presenti sul territorio comunale



#### Città Metropolitana di Roma



#### 2. SCENARI DI RISCHIO LOCALE

#### 2.1. Idrogeologico

- 2.1.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento
  - 2.1.1.1. Inquadramento geomorfologico e pericolosità idrogeologiche

Come evidenziato nella "*Relazione Illustrativa*" dello studio di "*Microzonazione Sismica*" del Comune di Velletri (dr. geol. Vincenzo Pasquali, 2014), l'**assetto geomorfologico** del territorio comunale si articola in **2 settori**:

- area collinare-montuosa: allungata con direttrice NE-SO, che si imposta su coni di scorie ed è sede di diversi rilievi:
  - Monte degli Impiccati (525 m)
  - o Monte Spina (725 m)
  - Maschio d'Artemisio (808.5 m)
  - Monte dei Ferrari (902.4m)
  - Monte Artemisio (935.8m)
  - Maschio d'Ariano (881.6m)

L'area ricade nel Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani e si sviluppa su gran parte della porzione centrosettentrionale del territorio comunale

• area da sub pianeggiante (con quota max circa 90 m s.l.m.) a debolmente pendente: posta prevalentemente a Sud della linea ferroviaria "Formia – Roma - Napoli", coincide con la porzione meridionale del territorio comunale

La stessa fonte evidenzia che le situazioni di pericolosità si riscontrano, in particolare, nel settore collinare-montuoso.

Le tipologie di frana più frequenti consistono in fenomeni di crollo e ribaltamento e fenomeni riconducibili alla mobilizzazione di coperture detritiche superficiali.

**Crolli e ribaltamenti** possono verificarsi soprattutto lungo le **scarpate morfologiche**, caratterizzate dalla presenza di litotipi litoidi tufacei e depositi scoriacei saldati, come conseguenza dell'erosione differenziale maggiore in corrispondenza di livelli scoriacei non saldati e livelli cineritici pedogenizzati. Gli stessi fenomeni posso inoltre verificarsi in corrispondenza delle scarpate caratterizzate da litotipi litoidi soggetti a **piani di fratturazione**.

Fenomeni di **mobilizzazione di coperture detritiche superficiali** si verificano, invece, per **saturazione** dei terreni incoerenti superficiali, come depositi di colluvio, terreni di riporto o porzioni superficiali pedogenizzate e/o rimaneggiate dei depositi piroclastici. Tali processi si verificano in seguito a **eventi metereologici concentrati**.

Come evidenziato dalla Tabella successiva, i dati del **Progetto IFFI** ("Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia") consentono di derivare un quadro dell'estensione **relativa** delle diverse tipologie di fenomeno censite sul territorio comunale:

Tipologia di fenomeno	Estensione complessiva (m²)	Estensione relativa (%)
Colamento lento	217.024	26%
Colamento rapido	592.519	72%
Crollo/Ribaltamento	8.025	1%
Scivolamento rotazionale/traslativo	5.592	1%
Franosità superficiale diffusa	37.686	4%
Totale	860.845	100%

Tabella 21. Estensione complessiva e relativa delle tipologie di fenomeni franosi censiti sul territorio comunale di Velletri (fonte: Progetto IFFI, "Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia")

Da quanto sopra riportato emerge come, sull'area di Velletri, i fenomeni di **colamento** (rapido o lento) costituiscano la tipologia di dissesto largamente **predominante**.



### Città Metropolitana di Roma



La caratterizzazione di dettaglio delle **criticità geomorfologiche** nell'area è stata compiuta attraverso i **dati P.A.I.** ("Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico").

A tal proposito, è importante sottolineare che il territorio comunale ricade sotto la competenza di due diverse **Autorità di Bacino Distrettuali**:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, limitatamente all'estremità Nord del territorio comunale, nella porzione collinare-montuosa indicativamente compresa fra il Monte degli Impiccati e il Maschio d'Ariano

La **mosaicatura** delle superfici in dissesto censite dalle due Autorità di Bacino, all'interno dei rispettivi documenti di "*Piano stralcio di Assetto Idrogeologico*", ha permesso di comporre il **quadro complessivo** degli ambiti soggetti a dissesto idrogeologico presenti su Velletri.

La Tabella seguente produce una sintesi relativa all'estensione complessiva delle superfici in dissesto, per **livello di Pericolosità**:

Livello di Pericolosità	Estensione (m²)
Media (P2)	232.268
Elevata (P3)	405.359
Molto Elevata (P4)	2.851.949
Aree di Attenzione (AA)	3.882.962
Totale	7.372.538

Tabella 22. Estensione complessiva degli areali in dissesto idrogeologico censiti dal P.A.I. sul territorio di Velletri (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale)

Estensione e densità dei dissesti, prevalentemente concentrati nei settori settentrionali del territorio comunale, decrescono progressivamente nel passaggio dalla fascia collinare-montuosa a quella debolmente pendente e subpianeggiante.

Diversi fra i dissesti censiti si sviluppano su aree ove insistono e si sviluppano edifici e infrastrutture stradali.

Per quanto concerne l'edificato, con specifico riferimento alle frane a Pericolosità Molto Elevata (P4) o Elevata (P3), la Tabella successiva riporta dati di sintesi sul quadro dell'**esposizione**:

Livello di Pericolosità	Numero edifici esposti
Molto Elevata (P4)	44
Elevata (P3)	70

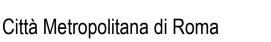
Tabella 23. Edifici esposti a dissesti idrogeologici, per livello di Pericolosità

Con specifico riferimento alle **Strutture Strategiche** e **Strutture Rilevanti** censite dal Piano di Protezione Civile, l'unica che insiste su aree in dissesto a Pericolosità Elevata (P3) è rappresentata dal centro sportivo FG Padel Center, in Via Circonvallazione di Ponente 36.

Per quanto attiene le **infrastrutture stradali**, risultano esposti a dissesti numerosi tratti della rete urbana ed extra-urbana nella porzione centro – settentrionale del territorio comunale. La Tabella successiva sintetizza l'**estensione lineare** delle infrastrutture stradali che si sviluppano su areali in dissesto idrogeologici a diverso livello di Pericolosità:

Tipologia viabilità	Livello di Pericolosità			
ripologia viabilita	Aree di Attenzione ( AA)	Media (P2)	Elevata (P3)	Molto Elevata (P4)
Urbana di quartiere	4.222	75	1.025	2.425
Locale	1.299	-	90	2.376







Extraurbana principale	422	-	211	577
Totale	5.943	75	1.326	5.378

Tabella 24. Estensione lineare delle infrastrutture stradali esposte a dissesti idrogeologici a diverso livello di Pericolosità

#### 2.1.1.2. Inquadramento idrografico e criticità sul reticolo minore

Sull'area di Velletri si sviluppano una serie di **corsi d'acqua** che, originandosi per lo più nella parte settentrionale del territorio comunale, defluiscono poi con **direzione prevalente Nord – Sud**.

Tali corsi d'acqua presentano un carattere generalmente **torrentizio** e, nella maggior parte dei casi, prendono la denominazione di **fossi**.

Elencandoli da Ovest a Est, in particolare, si possono citare alcuni corsi d'acqua principali:

- Fosso Santa Marinella
- Fosso delle Tre Armi
- Fosso dell'Acqua di Lucia Fosso Minella
- Fosso di Mele Fosso di Carano
- Fosso Casal Perfetto Fosso dei Prefetti
- Fosso Paganica Fosso di Civitana
- Fosso Sole Luna
- Fosso di Ponte Veloce e Fosso di Sant'Anatolia Fosso di Farina Fosso Formale del Bove
- Fosso del Pescio Fosso della Regina Fosso delle Mole
- Fosso della Castella
- Fosso di Cisterna

Fosso di Farina e Fosso della Regina, in particolare, scorrono rispettivamente lungo i margini occidentali e orientali del centro abitato principale di Velletri.

Quali **fonti di dati** per la valutazione della **pericolosità** del territorio sono stati consultati:

- "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni"

Nessuna delle due fonti evidenzia, sull'area di Velletri, aree esposte a **pericolo di esondazione**, neppure per tempi di ritorno a Bassa Pericolosità (evento catastrofico).

I dati P.A.I. evidenziano, invece, diverse **aste di attenzione**, ossia ambiti sui quali si suppone che si possano manifestare **criticità idrauliche**, che debbono però essere oggetto di approfondimenti finalizzati a una specifica definizione delle problematiche.

Su Velletri, aste di attenzione sono censite in corrispondenza dei seguenti fossi:

- Santa Marinella, in corrispondenza della località Castellaccio
- Fosso delle Tre Armi, lungo il suo intero sviluppo (dalla S.S. 7 "Via Appia" sino ai confini con Genzano di Roma)
- Fosso di Mele (dall'altezza della linea ferroviaria "Roma Velletri") Fosso di Carano, per il suo intero sviluppo
- Fosso Casal Perfetto Fosso dei Prefetti, lungo il loro intero sviluppo
- Fosso Paganica Fosso di Civitana, lungo il loro intero sviluppo
- Fosso di Ponte Veloce (dall'area di Colle Petrone), Fosso di Farina e Fosso Formale del Bove, lungo il loro intero sviluppo
- Fosso della Regina e Fosso delle Mole, lungo il loro intero sviluppo
- Fosso di Cisterna, lungo il suo intero sviluppo



#### Città Metropolitana di Roma



#### 2.1.2. Analisi di rischio

A valle dell'inquadramento delle pericolosità idrogeologiche e idrauliche censite sul territorio comunale, sono stati definiti gli **scenari di rischio locale**, con una valutazione dei **possibili effetti** sull'uomo o sui beni.

La caratterizzazione degli scenari di rischio è funzionale alle predisposizione di **interventi preventivi** a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area e utile a consentire la migliore **organizzazione dei soccorsi** in fase di eventuale emergenza.

Una serie di **incontri tecnici dedicati** con i referenti dell'Amministrazione Comunale di Velletri, ha portato alla definizione degli scenari di **rischio idrogeologico** e sul **reticolo minore** dettagliati in seguito

#### 2.1.2.1. Scenari di rischio idrogeologico

Sono due gli ambiti sui quali sono stati definiti scenari di rischio idrogeologico specifici, rispettivamente localizzati:

- sul margine Est del centro abitato di Velletri, lungo Via dei Volsci, nell'area immediatamente a Sud dell'Ospedale (zona ex cava di selce)
- lungo il margine Ovest del centro urbano di Velletri, nell'area di Via Circonvallazione di Ponente

Inoltre, è stato delineato uno scenario generico, da ricondurre a dissesti diffusi sul territorio comunale.

Per tali scenari, le Tabelle successive forniscono gli **elementi descrittivi** dell'evento, le relative valutazioni sui **danni attesi** e, con riferimento ai fenomeni localizzati, la **progressiva attivazione** dei presidi di Protezione Civile, per **fase di allertamento**:

Fase Op	Fase Operativa locale di Attenzione				
M	Eventuale monitoraggio				
Fase Op	erativa locale di Pre-Allarme	)			
M	Monitoraggio				
Fase Op	Fase Operativa locale di Allarme				
	Punti di delimitazione dell'area a rischio	<b>†</b>	Vie di fuga		Aree di Attesa

Tabella 25. Attivazione, per fase di allertamento, dei presidi previsti per la gestione degli scenari di rischio idrogeologico

#### Ex cava di selce

DESCRIZIONE DELL' EVENTO				
Scenario n.	IDR_01			
Tipologia di evento	Vecchia cava di selce, sfruttata sino ai primi del '900, mai completamente consolidata. Dissesto superficiale con smottamenti della coltre organica, soprattutto in occasione di eventi meteorologici di particolare intensità			
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R			
Denominazione zona	Versante a valle di Via Orti Ginnetti, presso la ex cava di selce, con affaccio su Viale dei Volsci			
Indicatori di evento	Dati pluviometrici e attività di presidio territoriale			
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Pertinenze di edifici commerciali a valle del versante. Potenziale coinvolgimento di edifici residenziali a monte del versante e parcheggio dell'Ospedale			





Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Nessuna

Tabella 26. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio idrogeologico "ex cava di selce"

	DANNI ATTESI		
Scenario n.	IDR_01		
	Attività commerciali: Sono interessate le pertinenze delle seguenti attività:		
	Nome	Contatto	
	Pasticceria Le Palme		
	Euro Surgelati Italia		
	Minimarket Todis		
	Nautica Damiani		
	Suzuki Marine		
	Neolab Srl		
	Thakur Bar		
Elementi vulnerabili potenzialmente	Distributore IP		
coinvolti	Autofficina Leoni		
	Old Wilde West		
	Blu Kids		
	Ferramenta Cioci Luigi		
	Panineria Casareccia Tatoo		
	Mozzarella di Bufala		
	Edifici residenziali: Abitazioni a monte del versante tra i civici (dispari) 13	e 51 di Via Orti Ginetti	
	Ulteriori elementi vulnerabili: Parcheggio dell'Ospedale Civile "Paolo Colombo"		
	A valle: Caduta di frammenti lapidei e scivolamenti della coltre organica superficiale		
Tipo di danno atteso	A monte:  Danni alle strutture di contenimento delle pertinenze della possibile progressiva fratturazione del fronte lap		
Entità del danno atteso	Medio (sono stati effettuati interventi con reti di cons che non hanno risolto il problema complessivo)		

Tabella 27. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio idrogeologico "ex cava di selce"

PRESIDI			
	Cancelli sulla viabilità		Aree di Attesa di riferimento
Ne sono stati previsti 3, che potranno essere attivati in funzione dell'evoluzione dei fenomeni:  alla rotonda di incrocio fra Via Ilaria Alpi e Viale dei Volsci all'incrocio fra Viale dei Volsci e Via Guglielmo Marconi		eventuale r • AA13	o della gestione dell'evento si potrà fare icorso alle Aree di Attesa:  – parcheggio Via Orti Giannetti  – parcheggio McDonald's





## Città Metropolitana di Roma

all'incrocio fra Via Ponte della Regina e Via del Fontanaccio							
M	Punti di monitoraggio	术	Vie di fuga				
prevedere l'     su Via     versar     sul pia	e dell'evoluzione degli eventi, è possibile attivazione di 2 punti di monitoraggio: a Orti Ginnetti, per verificare la stabilità del nte a valle azzale che affaccia su Viale dei Volsci, per prare eventuali smottamenti sull'ex area di	avvenire att  Viale  Via O  Via Ila  Via G  Via G	allontanamento traverso: dei Volsci rti Ginnetti aria Alpi uglielmo Marconi onte della Regina el Fontanaccio	dall'ambito	a	rischio	può

Tabella 28. Presidi previsti per la gestione dello scenario di rischio idrogeologico "ex cava di selce"

#### Area Via Circonvallazione di Ponente:

DESCRIZIONE DELL' EVENTO		
Scenario n.	IDR_02	
Tipologia di evento	Su un dissesto franoso intrinseco, si assommano problemi di ruscellamento di acque piovane mal canalizzate su Via Circonvallazione di Ponente	
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R	
Denominazione zona	Versante a valle di Via Circonvallazione di Ponente (in particolare nel tratto compreso tra il civico 16 e il centro FG Padel Center) e Via Santa Anatolia	
Indicatori di evento	Dati pluviometrici e attività di presidio territoriale	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Numerosi edifici residenziali lungo le infrastrutture stradali citate	
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Ruscellamenti su Via Circonvallazione di Ponente	

Tabella 29. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio idrogeologico "area Via Circonvallazione di Ponente"

DANNI ATTESI			
Scenario n.	IDR_02		
Elementi vulla erabili netanzielmente	Attività commerciali:		
	Sono interessate le seguenti attività:		
	Nome	Contatto	
	Autolavaggio Stella Blu		
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	FG Padel Center		
Convoiti	Palestra Real Gym		
	Edifici residenziali:		
	Abitazioni a monte del versante tra i civici (pari) 16 e 3		
	di Ponente. Abitazioni lungo Via Santa Anatolia dal ci		
	Dissesti sui fabbricati (edilizia residenziale, con pessima qualità dei manufatti).		
Tipo di danno atteso	Dissesti strutturali causati da infiltrazione acque piovane e problemi di		
	smottamento dei muri di recinzione che, periodicamente, si fessurano		





## Città Metropolitana di Roma

Tabella 30. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio idrogeologico "area Via Circonvallazione di Ponente"

	PRE	SIDI	
	Cancelli sulla viabilità		Aree di Attesa di riferimento
Ne sono stati previsti 4, che potranno essere attivati in funzione dell'evoluzione dei fenomeni:  all'imbocco di Via Circonvallazione di Ponente, lato Nord  all'inizio del tratto di Via Sant'Anatolia che dà accesso alla Palestra Real Gym  su Via San Giovanni Vecchio, a monte del parcheggio del Gross Supermercati  all'incrocio fra Via Circonvallazione di Ponente e Vicolo San Francesco		eventuale ri	o della gestione dell'evento si potrà fare icorso alle Aree di Attesa: – parcheggio Gross Supermercati
M	Punti di monitoraggio	术	Vie di fuga
<ul> <li>In funzione dell'evoluzione degli eventi, è possibile prevedere l'attivazione di punti di monitoraggio:</li> <li>lungo Via Circonvallazione di Ponente, per verificare eventuali problemi di ruscellamento di acque piovane mal canalizzate</li> <li>sul tratto di Via Sant'Anatolia che dà accesso alla Palestra Real Gym, per rilevare eventuali problemi di smottamento dei muri di recinzione</li> </ul>		<ul><li>avvenire att</li><li>Via Ci</li><li>Via Sa</li><li>Via Sa</li></ul>	allontanamento dall'ambito a rischio può traverso: irconvallazione di Ponente ant'Anatolia an Giovanni Vecchio o San Francesco

Tabella 31. Presidi previsti per la gestione dello scenario di rischio idrogeologico "area Via Circonvallazione di Ponente"

#### Dissesti diffusi sul territorio comunale:

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario n.	IDR_03
Tipologia di evento	Colamenti rapidi e/o colamenti lenti diffusi sull'intero territorio comunale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	<ul> <li>Sono principalmente interessati:         <ul> <li>tutti i versanti localizzati sulla zona montuosa che indicativamente si sviluppa fra il Monte Spina e il Colle del Vescovo e, più a Nord, le pendici del Colle dell'Acero</li> <li>la fascia di territorio orientativamente compresa fra i rilievi montuosi settentrionali e il centro urbano principale di Velletri; in particolare:</li></ul></li></ul>
Indicatori di evento	Dati pluviometrici e attività di presidio territoriale





Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici residenziali, commerciali e di servizio. Rete viabilistica e ferroviaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Con specifico riferimento alle strade extraurbane principali, si può evidenziare che:  • si sviluppano su ambiti a Pericolosità Molto Elevata (P4):  • alcuni tratti della S.P. 18/D, nella porzione in cui essa costeggia la zona del Colle delle Vacche  • un breve tratto della S.S. 7 "Via Appia", a ridosso del punto di attraversamento sul Fosso della Pilara  • un breve tratto della S.P. "Via Appia Vecchia", in corrispondenza del punto di attraversamento sul Fosso Minella  • intersecano aree in dissesto a Pericolosità Elevata (P3):  • un tratto della S.S. 7 "Via Appia", immediatamente a monte dell'incrocio con la S.P. "Via Appia Vecchia"  • un tratto di Via Rioli, in corrispondenza dell'incrocio con Via Sant'Anatolia  • un tratto di Via Rioli, all'altezza della località Colli Rioli  Sono inoltre potenzialmente interessati da dissesti alcuni tratti della linea ferroviaria "Roma – Velletri". In particolare:  • nel punto in cui i binari intersecano il Fosso Minella  • nel tratto immediatamente a Ovest della stazione di Sant'Eurosia  • nel punto in cui i binari attraversano il Fosso di Farina

Tabella 32. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio idrogeologico "dissesti diffusi sul territorio comunale"

DANNI ATTESI		
Scenario n.	IDR_03	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul> <li>Negli areali a Pericolosità Molto Elevata (P4) insistono:</li> <li>un gruppo di edifici all'estremità Nord del territorio comunale, a cavallo fra le località Pian di Gerri e Pantanaccio, al confine con Rocca di Papa</li> <li>un edificio, sede della squadra sportiva dilettantistica Dragoni Neri S.A., in località Il Prate</li> <li>alcuni edifici su Via Appia Antica, dal civico 3 al civico 11, al confine con Genzano di Roma</li> <li>un edificio, sede del Ristorante Pizzeria Aria Fina Miro (dalle fonti disponibili, il locale risulta "chiuso temporaneamente"), posto sulla scarpata del Fosso della Pilara, in Via Appia Nord, 209</li> <li>un edificio, a Est della località Colle dei Marmi, ubicato sulla scarpata (sponda sinistra) del Fosso delle Tre Armi</li> <li>un gruppo di edifici localizzati fra Via S. Eurosia e Via del Formello. Fra questi la stazione di Sant'Eurosia, sulla linea ferroviaria "Roma – Velletri"</li> <li>un edificio, su Via del Formello, al margine superiore della scarpata (sponda sinistra) del Fosso di Mele</li> <li>un edificio, al civico 16 di Via del Formello</li> <li>Oltre a diversi edifici uniformemente sparsi sui settori centro – settentrionali del territorio comunale, gli ambiti a Elevata Pericolosità (P3) interessano numerosi fabbricati lungo il margine Ovest del centro urbano di Velletri. Fra questi:</li> <li>alcuni edifici lungo Via Sant'Anatolia, fra i civici 33 e 43</li> </ul>	





### Città Metropolitana di Roma

	<ul> <li>alcune strutture accessibili dal civico 50 di Via Fontana delle Fosse</li> <li>numerose abitazioni uniformemente distribuite lungo l'intero sviluppo di Via Circonvallazione di Ponente</li> <li>vari fabbricati posti lungo il margine Est del centro urbano di Velletri, lungo Via dei Volsci, nell'area immediatamente a Sud dell'Ospedale (zona ex cava di selce)</li> <li>diversi edifici posti al margine superiore della scarpata che sovrasta la sponda destra del Fosso Paganica, su Via Redina Pennacchi</li> <li>alcune strutture distribuite sull'area di Via Quarto del Campo e Via del Campo Grande</li> <li>alcuni edifici ubicati su Via della Cannella e Via del Marco Finlandese</li> </ul>
Tipo di danno atteso	Colamenti, rapidi o lenti. Potenziale interessamento di edifici, con possibile scalzamento alla base delle strutture che sorgono lungo margini di scarpata di corsi d'acqua. Smottamenti sulle infrastrutture viabilistiche, con possibile interruzione del transito. Eventuale interruzione dei servizi a rete, compreso quello ferroviario
Entità del danno atteso	Medio

Tabella 33. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio idrogeologico "dissesti diffusi sul territorio comunale"

#### 2.1.2.2. Scenari di rischio sul reticolo minore

Con riferimento alla componente reticolo minore, scenari di rischio sono stati definiti:

- lungo il Fosso della Castella, a valle dello sfioratore ACEA a servizio del Quartiere 167
- lungo il Fosso della Regina, per eventi localizzati:
  - o nell'area di Via Ponte Bianco
  - o nel tratto tombato compreso tra Largo Unità d'Italia e Via Madre Teresa di Calcutta

Per tali scenari, le Tabelle successive forniscono gli **elementi descrittivi** dell'evento e le relative valutazioni sui **danni attesi** 

#### Area sfioratore ACEA

DESCRIZIONE DELL' EVENTO		
Scenario N	IDR_04	
Tipologia di evento	Ruscellamenti ed erosioni spondali lungo il Fosso della Castella, che rappresenta l'impluvio ove, in caso di forti piogge, confluiscono le acque in eccesso rilasciate dallo sfioratore ACEA a servizio del Quartiere 167	
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R	
Denominazione zona	Fosso della Castella, a valle dello sfioratore ACEA	
Indicatori di evento	Dati pluviometrici e attività di presidio territoriale	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici lungo i margini spondali del Fosso della Castella, dall'area dello sfioratore sino a Via della Caranella. Possibili allagamenti localizzati sulle infrastrutture stradali che intercettano il corso d'acqua	
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Seppure non risulti essere mai stata coinvolta da allagamenti, l'Isola Ecologica sorge su Via Troncavia, poche decine di metri a Est rispetto al punto in cui il Fosso della Castella passa sotto la strada. Il manufatto idraulico è ritenuto di dimensioni adeguate, ma eventuali ostacoli al libero deflusso delle acque potrebbero provocare ruscellamenti lungo la via e non si può escludere il coinvolgimento dell'Isola Ecologica	





## Città Metropolitana di Roma

Interferenza con la rete di mobilità e	Nel tratto ritenuto critico, il Fosso della Castella intercetta il corso di Troncavia
	e Via della Caranella. Arterie stradali che non risultano comunque essere mai
trasporti	state sede di allagamenti

Tabella 34. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio sul reticolo minore "area sfioratore ACEA"

DANNI ATTESI		
Scenario n.	IDR_04	
	Edifici residenziali:	
Elementi vulnerabili potenzialmente	Gruppo di abitazioni che sorgono al civico 60 di Via Casale degli Orti	
coinvolti	Ulteriori elementi vulnerabili:	
	Isola Ecologica	
Tipo di danno atteso	Scalzamento al piede del versante e destabilizzazione strutturale degli edifici per fenomeni di erosione spondale	
Entità del danno atteso	Severo	

Tabella 35. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio sul reticolo minore "area sfioratore ACEA"

	PRE	SIDI	
	Cancelli sulla viabilità		Aree di Attesa di riferimento
Ne è stato previsto 1, che potrà essere attivato in funzione dell'evoluzione dei fenomeni:  all'incrocio fra Via Troncavia e Via di Contrada S. Antonio			della gestione dell'evento non è prevista di alcuna Area di Attesa
M	Punti di monitoraggio	术	Vie di fuga
In funzione dell'evoluzione degli eventi, è possibile prevedere l'attivazione di punti di monitoraggio:  • presso lo sfioratore ACEA  • in corrispondenza del manufatto idraulico presso il quale il Fosso della Castella si intuba sotto Via Troncavia  • presso le abitazioni al civico 60 di Via Casale degli Orti		avvenire att  lungo d'acqu lungo	Via Troncavia, in allontanamento dal corso

Tabella 36. Presidi previsti per la gestione dello scenario di rischio sul reticolo minore "area sfioratore ACEA"

#### Tombamento Fosso della Regina - allagamento Via Ponte Bianco

DESCRIZIONE DELL' EVENTO		
Scenario n.	IDR_05	
Tipologia di evento	Allagamenti urbani dovuti a esondazione del Fosso della Regina a seguito di ostruzione del tratto tombato. Possibili crolli della volta sotto la sede stradale	
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R	
Denominazione zona	Depressione orografica sita su Via Ponte Bianco, tra l'inizio del tombamento del Fosso della Regina e Largo Unità d'Italia.	
Indicatori di evento	Dati pluviometrici e attività di presidio territoriale volta a verificare la pulizia e il libero deflusso delle acque a livello dell'imbocco del tratto tombato	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Nell'area potenzialmente allagabile sono presenti, in una zona orograficamente depressa, attività di servizio, commerciali e parcheggi	





### Città Metropolitana di Roma

Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Ponte Bianco e snodo viabilistico costituito da Via Lata, Largo Unità d'Italia e Viale dei Volsci

Tabella 37. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio sul reticolo minore "tombamento Fosso della Regina - allagamento Via Ponte Bianco"

DANNI ATTESI		
Scenario n.	IDR_05	
	Attività commerciali:	
	Nome	Contatto
	Farmacia Artemisia	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ulteriori elementi vulnerabili: Ex palestra di Via Ponte Bianco (parte dell'edificio è a come archivio dal Tribunale dei Minori e un'altra ala è data in concessione ad AVIS) e parcheggio di Via del servizio, fra l'altro, del supermercato Carrefour di Via	in procinto di essere Ponte Bianco (a
Tipo di danno atteso	Danni dovuti ad allagamento urbano	
Entità del danno atteso	Medio	

Tabella 38. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio sul reticolo minore "tombamento Fosso della Regina - allagamento Via Ponte Bianco"

	PRE		
	Cancelli sulla viabilità		Aree di Attesa di riferimento
Ne sono stati previsti 3, che potranno essere attivati in funzione dell'evoluzione dei fenomeni:  all'incrocio fra Via Lata, Via Dante Veroni e Via degli Atlantici all'incrocio fra Viale dei Volsci e Via Antonio Blasi all'incrocio fra Viale dei Volsci e Via del Cignolo		eventuale ri  AA21	o della gestione dell'evento si potrà fare icorso alle Aree di Attesa:  – Piazza Garibaldi  - parcheggio di Parco Muratori
M	Punti di monitoraggio	术	Vie di fuga
È prevista l'attivazione di 1 punto di monitoraggio:  all'imbocco del tratto tombato del Fosso della Regina, in Via Ponte Bianco		avvenire att  Via La  Via de  Viale	

Tabella 39. Presidi previsti per la gestione dello scenario di rischio sul reticolo minore "tombamento Fosso della Regina - allagamento Via Ponte Bianco"

#### Tombamento Fosso della Regina – crollo della volta

DESCRIZIONE DELL' EVENTO		
	DESCRIZIONE DELE EVENT	fenskip
Scenario n.	IDR_06	





Tipologia di evento	Possibili crolli della volta del tombamento del Fosso della Regina
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	М
Denominazione zona	Tombamento Fosso della Regina, tra Largo Unità d'Italia e Via Madre Teresa di Calcutta
Indicatori di evento	Dati pluviometrici e attività di presidio territoriale volta a verificare la pulizia e il libero deflusso delle acque all'interno della sezione tombata
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici adibiti a private abitazione e attività commerciali e di servizio
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Stazione di Servizio Q8
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Snodo viabilistico costituito da Via Lata, Largo Unità d'Italia e Viale dei Volsci.

Tabella 40. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio sul reticolo minore "tombamento Fosso della Regina - crollo della volta"

DANNI ATTESI				
Scenario n.	IDR_06			
	Attività commerciali:	Attività commerciali:		
	Nome	Contatto		
	Class Auto Group			
	Edicola Fabio Fazi			
	Stazione Servizio Q8			
	Le Cinema Cafe			
	Officine Ortopediche Srl			
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Officina Elettrauto Dominizi Stefano			
	Priori Autoricambi Elettrici			
	Autoriparazioni - Pit Stop Car Di Cerasti Carlo			
	Edifici residenziali: Edifici che sorgono ai civici 12, 18, 20, 22, 26 di Viale	dei Volsci		
	Ulteriori elementi vulnerabili:			
	Parcheggi Piazzale dei Latini e Piazzale degli Etrusch	ni, oltre al		
	Centro Anziani Polifunzionale "Rodolfo Tosti"			
Danno alle sedi stradali e agli edifici dovuto all'eventuale crolle				
Tipo di danno atteso	sovrasta il tombamento del Fosso della Regina. Possibile danno da allagamento urbano in caso di rigurgito dalle griglie di ispezione.			
Entità del danno atteso	Severo	1000210116.		

Tabella 41. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio sul reticolo minore "tombamento Fosso della Regina - crollo della volta"

	PRESIDI		
	Cancelli sulla viabilità		Aree di Attesa di riferimento
Ne sono stati previsti 6, che potranno essere attivati in funzione dell'evoluzione dei fenomeni:  all'incrocio fra Via Lata, Via Dante Veroni e Via degli Atlantici  all'incrocio fra Viale dei Volsci e Via del Cignolo		eventuale ri	o della gestione dell'evento si potrà fare icorso alle Aree di Attesa: – parcheggio Ospedale di Velletri – Piazza Garibaldi - parcheggio di Parco Muratori





#### Città Metropolitana di Roma

<ul> <li>all'incrocio fra via Antonio Blasi e Via degli Atlantici</li> <li>all'incrocio fra Viale dei Volsci e Via Madre Teresa di Calcutta</li> <li>su Via Artemisia Mammuccari</li> </ul>	
Punti di monitoraggio	Vie di fuga
Verificare periodica della pulizia e conseguente libero deflusso delle acque all'interno della sezione tombata	L'eventuale allontanamento dall'ambito a rischio può avvenire attraverso:  Via Lata  Via Paul Harris – Via Antonio Blasi  Via Virginia Vezzi  Via Enrico Riziero Galvagni  Viale dei Volsci  Via del Cignolo

Tabella 42. Presidi previsti per la gestione dello scenario di rischio sul reticolo minore "tombamento Fosso della Regina - crollo della volta"

#### 2.2. Geologico

#### 2.2.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

Come evidenziato nella "*Relazione Illustrativa*" dello studio di "*Microzonazione Sismica*" del Comune di Velletri (dr. geol. Vincenzo Pasquali, 2014), un ulteriore fenomeno di **dissesto idrogeologico** presente e diffuso nel territorio comunale di Velletri è relativo agli **sprofondamenti** (*sinkhole*).

Il sottosuolo del Comune di Velletri è stato sfruttato nei secoli dalla popolazione veliterna, che ha dato vita a una rete intricata di **gallerie**, **cunicoli** e **grotte**.

Sul territorio comunale, ma soprattutto nel **centro storico** della città, si possono quindi verificare **fenomeni di sprofondamento** di origine antropica dovuti al **collasso di volte** originate dall'attività umana come cave, grotte, cunicoli, condotte fognarie, rete idrica con formazione di **cavità** a morfologia varia che non necessariamente risultano di forma subcircolare.

Sotto Velletri si snoda una ricca rete di gallerie e cunicoli realizzati a vario titolo e di cui, nel tempo, si è persa la memoria.

Negli ultimi anni, in corrispondenza di queste cavità, si è verificato un **significativo aumento** dei **casi di sprofondamento** con conseguenti condizioni di **rischio** per la cittadinanza e notevoli problemi legati alla **interruzione** di **infrastrutture** e **servizi**.

La situazione è aggravata ulteriormente dalle **problematiche** relative sia alla **rete fognaria** che alla **rete idrica**, le cui condotte, per ampi tratti vecchie di almeno due secoli, sempre più spesso sottoposte a **forti sollecitazioni** causate dal traffico veicolare in continuo aumento, subiscono **perdite** o **rotture improvvise** dando luogo alla formazione di **voragini** anche di grandi dimensioni.

Due **studi** hanno indagato il problema degli sprofondamenti sul territorio di Velletri:

- "Il rischio Sinkhole: gli sprofondamenti di natura antropica nel centro storico di Velletri" (Valentino D'Aniello, Atti 16a Conferenza Nazionale ASITA. 2012)
- "Informazioni storiche e fenomeni di sprofondamento nel comprensorio dell'antica città volsca di Velletri" (Aversa M., D'Aniello V., Atti workshop internazionale Ispra)

Il **primo** lavoro ha:



#### Città Metropolitana di Roma



- prodotto una mappa di distribuzione degli sprofondamenti verificatisi nel centro abitato di Velletri, in particolare nella zona del centro storico
- distinto gli sprofondamenti per cause scatenanti, evidenziando le cause principali nella formazione delle voragini
- prodotto una carta relativa al rischio di sprofondamento

Il **secondo** studio costituisce un'integrazione di quello precedente e lo arricchisce con una serie di ulteriori fonti storiche, utili a meglio inquadrare la criticità sul territorio comunale.

La Figura successiva riporta, traendole dai suddetti lavori, la **mappa di distribuzione** degli sprofondamenti e la conseguente **carta del rischio**:

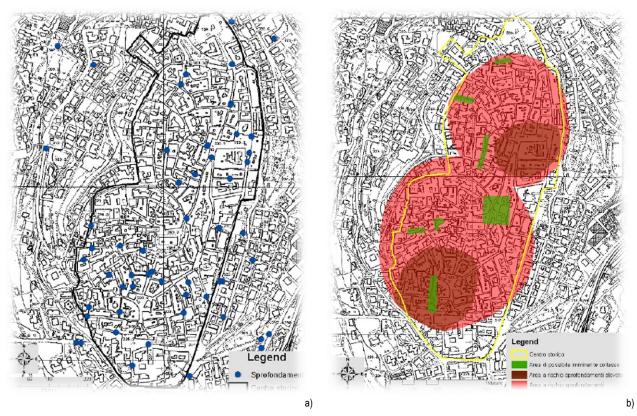


Figura 3. Mappa (a) di distribuzione degli sprofondamenti verificatisi nel centro abitato di Velletri e carta (b) del rischio di sprofondamento (fonte: "Il rischio Sinkhole: gli sprofondamenti di natura antropica nel centro storico di Velletri", 2012)

Sempre la "Relazione Illustrativa" dello studio di "Microzonazione Sismica" rimarca inoltre che, sul territorio comunale, situazioni di pericolosità geomorfologica sono riconducibili alla presenza di antiche gallerie drenanti (formali).

Si tratta di gallerie scavate a **poca profondità** dal piano campagna, in genere **6-7 metri**, di dimensioni tali da essere **praticabili dall'uomo** e comunicanti con l'esterno tramite una serie di **pozzetti** che raggiungono la superficie. Tali pozzetti servivano per lo smaltimento dei materiali di scavo, in fase di costruzione del cunicolo e, successivamente, per l'accesso alla galleria sotterranea e per il migliore drenaggio delle acque superficiali verso la galleria stessa.

In fase di stesura di Piano, l'Amministrazione Comunale ha fornito i risultati di un recente lavoro di **censimento** e **mappatura** degli sprofondamenti attualmente conosciuti e considerati **attivi**. Si tratta di **16 sinkhole**, uniformemente distribuiti sul centro urbano di Velletri e concentrati nell'area del **centro storico**.

La Tabella successiva ne specifica la relativa localizzazione:





### Città Metropolitana di Roma

Localizzazione sinkhole attualmente noti		
Piazza Martiri d'Ungheria	Via Fontana della Rose incrocio Via di Ponente	
Piazza Garibaldi	Via Fontana delle Rose (di fronte Conad)	
Giardino di Piazza Garibaldi	Via di Ponente incrocio Via San Giovanni Vecchio	
Parcheggio Via Dante Veroni	Via San Giovanni Vecchio	
Incrocio Via Dante Vetroni con Via Lata	Piazza XX Settembre	
Via Lata	Piazzetta Teatro Artemisio	
Incrocio via Lata con Via Ponte Bianco	Piazza Pagnoncelli	
Interno al garage palazzina di Via Borgia	Via delle Mura	

Tabella 43. Localizzazione degli sprofondamenti attualmente noti sul centro urbano di Velletri (fonte: Amministrazione Comunale)

#### 2.2.2. Analisi di rischio

Nel corso di **incontri tecnici** dedicati con i referenti dell'Amministrazione Comunale è emerso che il livello di conoscenza dei fenomeni censiti non è tale da consentire la definizione di **scenari di rischio** specifici, con la descrizione degli **eventi** e dei **danni attesi**.

Di seguito viene comunque proposta una caratterizzazione dei singoli **sinkhole**, con riferimento alla loro **localizzazione geografica** e alla presenza di **elementi vulnerabili** nelle immediate vicinanze del sito di potenziale sprofondamento:

Localizzazione sinkhole	Contesto geografico e vulnerabilità
Piazza Martiri d'Ungheria	Il sinkhole è localizzato sul piazzale che sorge di fronte alla stazione ferroviaria. Lo sprofondamento potrebbe avere possibili ripercussioni anche sull'operatività dell'adiacente terminal bus
Piazza Garibaldi	Sprofondamento ubicato al centro di uno snodo viabilistico strategico (crocevia fra Via Fontana delle Rose, Viale Roma, Viale Cappuccini, Via Lata e Corso della Repubblica) per l'accesso, lato Nord, al centro urbano di Velletri
Giardino di Piazza Garibaldi	Sulla stessa piazza, ma in posizione più defilata rispetto al precedente, il sinkhole è ubicato in prossimità di una delle farmacie comunali
Parcheggio Via Dante Veroni	Sprofondamento che, per la possibile interruzione di Via Lata, potrebbe rendere difficoltoso l'accesso a Piazza Garibaldi, lato Est
Incrocio Via Dante Vetroni con Via Lata	Non distante dal precedente, l'attivazione di una eventuale voragine determinerebbe significative difficolta al traffico veicolare su Via Lata, con difficoltà di accesso a Piazza Garibaldi, dal lato Est
Via Lata	Oltre alla possibile interruzione di Via Lata, con conseguenti criticità per l'accesso all'area di Piazza Garibaldi dal versante
Incrocio via Lata con Via Ponte Bianco	orientale, i sinkhole potrebbero determinare criticità sullo snodo viabilistico di Largo Unità d'Italia
Interno al garage palazzina di Via Borgia	Criticità localizzata sull'area di accesso a un garage di privata abitazione, che potrebbe però causare problematiche di transito su Via Borgia
Via Fontana della Rose incrocio Via di Ponente	Lo sprofondamento avrebbe impatti sulla circolazione veicolare nella porzione Nord – Ovest del centro abitato, con difficoltà di accesso a Piazza Garibaldi da Via Fontana delle Rose e problematiche sul traffico lungo Via Circonvallazione di Ponente





### Città Metropolitana di Roma

Via Fontana delle Rose	Il sinkhole è localizzato di fronte all'ingresso del supermercato Conad e l'attivazione di una voragine determinerebbe problemi di percorribilità di Via Fontana delle Rose		
Via di Ponente incrocio Via San Giovanni Vecchio	L'eventuale voragine potrebbe essere causa di problematiche per il traffico veicolare su Via Circonvallazione di Ponente e determinare criticità per la possibile interruzione di Via San Giovanni Vecchio, con conseguente limitazione all'accesso al centro storico, lato Ovest		
Via San Giovanni Vecchio	Oltre alle criticità per la possibile interruzione di Via San Giovanni Vecchio, con conseguente limitazione della possibilità di accesso al centro storico, lato Ovest, è opportuno evidenziare che il sinkhole sorge immediatamente a valle dell'edificio che ospita la Scuola Secondaria di 1° grado "C. Cardinali"		
Piazza XX Settembre	Sprofondamento ubicato al centro di uno snodo viabilistico strategico (crocevia fra Via Metabo, Viale Regina Margherita, Via Orti Ginnetti, Viale Guglielmo Marconi e Via delle Mura) per l'accesso, lato Sud, al centro urbano di Velletri. Da segnalare che in Piazza XX Settembre si trova un distributore di carburante e che, poche decine di metri a Nord del sinkhole, è localizzato l'ingresso della Scuola Secondaria di I° grado "A. Velletrano"		
Piazzetta Teatro Artemisio	Lo sprofondamento, in pieno centro storico, è localizzato sulla piazzetta che sorge di fronte all'ingresso del Teatro Artemisio		
Piazza Pagnoncelli	Possibili criticità concentrate sull'area di Piazza Pagnoncelli e Vicolo della Chierica		
Via delle Mura	Il sinkhole, che potrebbe causare criticità al traffico veicolare su Via delle Mura, insiste di fronte alla zona di accesso alla Scuola Primaria "G. Marcelli" e, poco più a Est, alla Scuola dell'Infanzia "Le Mura"		

Tabella 44. Localizzazione geografica e presenza di elementi vulnerabili nelle immediate vicinanze dei sinkhole censiti dall'Amministrazione Comunale

#### 2.3. Sismico

#### 2.3.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

#### 2.3.1.1. Zone sismogenetiche

Come evidenziato nel documento "Zone Sismogenetiche ZS9 – App. 2 al Rapporto Conclusivo" (a cura di C. Meletti e G. Valensise. Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, marzo 2004), l'area vasta di Velletri ricade interamente all'interno della **Zona Sismogenetica** "922".



### Città Metropolitana di Roma





Essa racchiude aree dominate da elevato flusso di calore ed è caratterizzata da una diffusa sismicità di energia moderata, con pochi eventi di Magnitudo più elevata, responsabili di danni significativi su aree di limitata estensione anche per la superficialità degli ipocentri (peculiarità che interessano l'intera fascia tirrenica, articolata nelle zone "921" e "922" per la presenza di un'area intermedia, coincidente con il vulcano sabatino e con l'Agro Romano, pressoché priva di sismicità)

Figura 4. Zonazione sismogenetica ZS9 (fonte: documento "Zone Sismogenetiche ZS9 – App. 2 al Rapporto Conclusivo" (a cura di C. Meletti e G. Valensise. Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, marzo 2004)

#### 2.3.1.2. Sorgenti Sismogenetiche Individuali

Il "Database delle sorgenti sismogenetiche italiane" (DISS) è uno strumento ideato per censire le **Sorgenti Sismogenetiche**, ovvero le **faglie** in grado di generare **forti terremoti** che esistono su uno specifico territorio, esplorandone le **dimensioni**, la **geometria** e il **comportamento atteso**, espresso dallo **slip rate** e dalla **Magnitudo** degli eventi più forti che tali faglie possono generare.

Dal portale INGV dedicato, emerge che l'area a Nord di Velletri è sede di due Sorgenti Sismogenetiche:

- ITIS059 Velletri: Sorgente Sismogenetica Individuale correlata al Complesso Vulcanico dei Colli Albani, considerato origine del terremoto (Magnitudo 5,6) occorso il 26 agosto 1806, la cui area epicentrale è stata localizzata nella zona dei Colli Albani, fra i comuni di Rocca di Papa, Nemi e Velletri. La sorgente
- ITCS086 Castelli Romani: Sorgente Sismogenetica Composita, che si sviluppa a cavallo del margine meridionale e sud-occidentale del Complesso Vulcanico dei Colli Albani

La Figura che segue mostra l'estensione territoriale di tali Sorgenti Sismogenetiche:

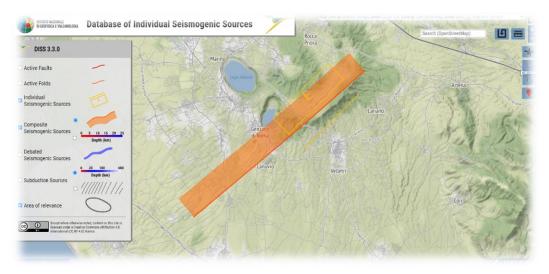


Figura 5. Sorgenti Sismogenetiche che si sviluppano sull'area di Velletri (fonte: portale del "Database delle sorgenti sismogenetiche italiane", INGV)







Le Tabelle successive forniscono invece i principali dettagli tecnici:

Sorgente Sismogenetica		Profondità	Profondità	Magnitudo	
Codice	Denominazione	minima (km)	massima (km)	massima (Mw)	
ITIS059	Velletri	5,4	11,0	5,6	
ITCS086	Castelli Romani	5,0	11,0	5,9	

Tabella 45. Dettagli tecnici inerenti le Sorgenti Sismogenetiche che si sviluppano sull'area di Velletri (fonte: portale del "Database delle sorgenti sismogenetiche italiane", INGV)

Dallo stesso "Database delle sorgenti sismogenetiche italiane" e dal portale "ITHACA - Catalogo delle faglie capaci" emerge inoltre che l'area vasta di Velletri non è sede di faglie capaci

#### 2.3.1.3. Massima Intensità Macrosismica

In Italia sono state eseguite diverse mappature della **pericolosità sismica** del territorio nazionale basate sulle **Intensità Macrosismiche** registrate in occasione dei numerosi terremoti che storicamente hanno interessato le varie località.

Come emerge dallo studio "Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani valutate a partire dalla banca dati macrosismici GNDT e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia di ING/SGA" (a cura di D. Molin, M. Stucchi e G. Valensise per Dipartimento della Protezione Civile, 1996), sintetizzato in Figura, al territorio di Velletri è associato un valore di **Massima Intensità Macrosismica**, espresso in scala Mercalli - Cancani – Sieberg, pari a 8:

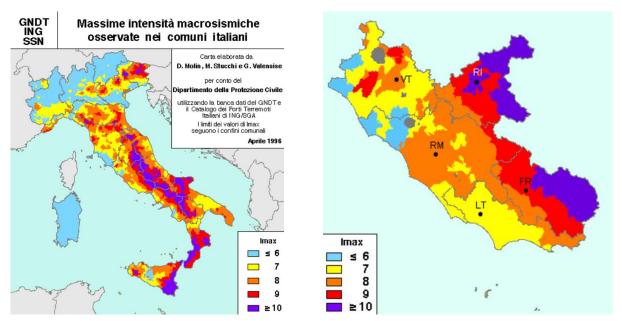


Figura 6. Massime Intensità Macrosismiche osservate in Italia e nei comuni del Lazio (fonte: GNDT-SSN-INGV)

#### 2.3.1.4. Pericolosità sismica

La **pericolosità sismica** è la valutazione dello **scuotimento atteso** del terreno in una certa area, in un certo periodo di tempo, a causa di terremoti naturali. **Non** essendo in grado di fare **previsioni deterministiche** del verificarsi di un evento (una previsione dovrebbe indicare quando, dove e quanto grande sarà un terremoto), si segue un approccio che indica la **probabilità** che si registrino movimenti del suolo che superano una certa soglia.

Questa valutazione si basa sulla definizione di tutte le possibili **sorgenti sismogenetiche** (faglie), sull'attribuzione a ognuna di esse di tassi o **frequenze di accadimento** di terremoti per diversi valori di Magnitudo (catalogo dei terremoti



### Città Metropolitana di Roma



storici, combinati con dati geologici e geodetici), sulla **modellazione** in termini probabilistici degli scuotimenti che questi terremoti possono produrre nel sito di interesse.

Nel 2004 è stata rilasciata la mappa della pericolosità sismica, che fornisce un quadro delle aree più pericolose in Italia.

La mappa (GdL MPS, 2004; rif. Ordinanza PCM 28 aprile 2006, n. 3519, All. 1b) è espressa in termini di **accelerazione orizzontale** del suolo con **probabilità di eccedenza** del **10%** in **50 anni**, riferita a **suoli rigidi** (Vs30>800 m/s; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005).

L'Ordinanza PCM 28 aprile 2006, n. 3519 ha reso tale mappa, riportata nella Figura che segue, uno strumento ufficiale di riferimento per il territorio nazionale:

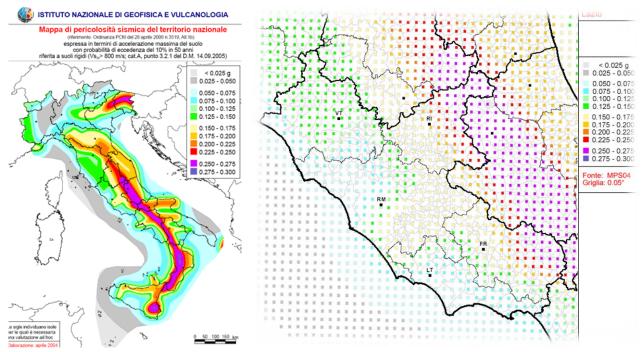


Figura 7. Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale e del Lazio (fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

È poi utile evidenziare che nel 2012 la Regione Lazio, in collaborazione con ENEA e Università Sapienza di Roma, ha prodotto (dati INGV ed ENEA) la "Carta della Pericolosità Sismica della Regione Lazio combinata con elementi geologici e geomorfologici", in scala 1:250.000.

Come evidenziato dal "Piano Regionale di Soccorso per il Rischio Sismico della Regione Lazio ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014" (Regione Lazio, Deliberazione Giunta n. 796 del 23/11/2021) la carta, rappresentata nella Figura che segue, rileva come il territorio del Lazio sia caratterizzato da una sismicità crescente che, partendo dalla costa tirrenica fino alla catena montuosa appenninica, si distribuisce lungo fasce (zone sismogenetiche) allungate preferenzialmente NW-SE.

Si notano, in particolare, situazioni di aumento della pericolosità sismica nelle **conche** e **bacini intramontani** e nelle **zone** alluvionali dei grandi corsi d'acqua regionali, da ricondurre a **fattori di amplificazione** locale del moto sismico sia per natura stratigrafica che topografica.

#### In particolare:

a bassa sismicità risultano essere la provincia di Latina e la zona costiera della provincia di Viterbo





- terremoti di media Intensità, ma molto frequenti fino al grado VIII della scala Mercalli Cancani Sieberg, avvengono sia nell'area degli apparati vulcanici dei Colli Albani e Monti Vulsini che in alcune aree del Frusinate e del Reatino
- terremoti molto forti, fino al grado XXI scala Mercalli Cancani Sieberg, ma relativamente poco frequenti, avvengono nelle conche di origine tettonica di Rieti. Sora e Cassino, nell'area interna appenninica di Accumoli-Amatrice e nella Val di Comino Val Roveto

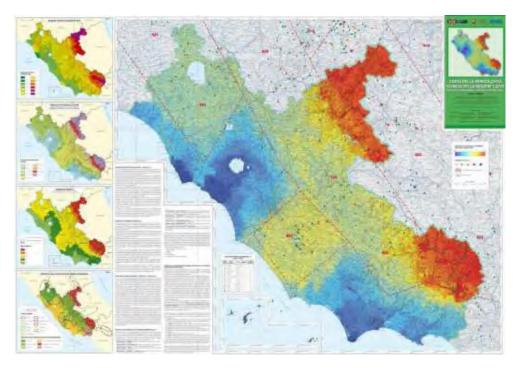


Figura 8. Carta della Pericolosità sismica della Regione Lazio (fonte: Regione Lazio, 2012)

Nell'ambito della redazione della stessa "Carta della Pericolosità Sismica della Regione Lazio combinata con elementi geologici e geomorfologici", ENEA ha inoltre prodotto una nuova "Mappa delle Massime Intensità Macrosismiche".

All'interno di questo elaborato, al territorio comunale di Velletri sono associati valori di Massima Intensità Macrosismica, espressi in scala Mercalli - Cancani - Sieberg, nell'intervallo pari a 8 - 8,5.

La mappa è rappresentata nella Figura che segue:





#### Città Metropolitana di Roma

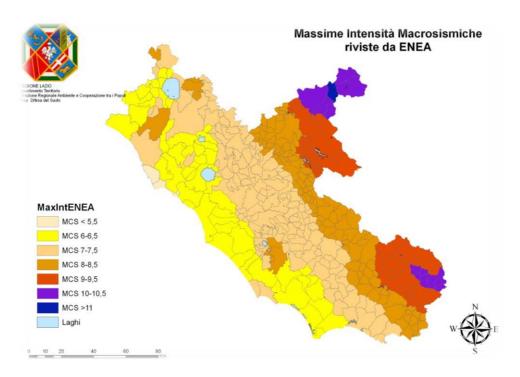


Figura 9. Nuova Mappa delle Massime Intensità Macrosismiche (fonte: elaborati a supporto della ""Carta della Pericolosità Sismica della Regione Lazio combinata con elementi geologici e geomorfologici"". Regione Lazio, 2012)

#### 2.3.1.5. Classificazione sismica

Lo studio di pericolosità allegato all'Ordinanza PCM **28/04/2006**, n. **3519**, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la **classificazione** del proprio territorio, introducendo degli **intervalli di accelerazione** (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

L'Ordinanza, tra l'altro, individua i **criteri** per l'individuazione delle zone sismiche e la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone.

Sono individuate **4 Zone** a **pericolosità decrescente**, riportate nella Tabella che segue, caratterizzate da quattro diversi valori di accelerazione orizzontale massima convenzionale su suolo di tipo A (a<sub>g</sub>), ai quali ancorare lo spettro di risposta elastico:

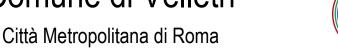
Zona	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a <sub>g</sub> /g]	Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a <sub>g</sub> /g]
1	$0.25 < a_g \le 0.35g$	0,35g
2	$0.15 < a_g \le 0.25g$	0,25g
3	$0.05 < a_g \le 0.15g$	0,15g
4	≤ 0,05g	0,05g

Tabella 46. Classificazione delle Zone Sismiche secondo l'Ordinanza PCM n. 3519 del 28 aprile 2006

Successivi **studi regionali** sulla **pericolosità sismica** hanno condotto alla suddivisione del territorio della Regione in **3 zone**, due delle quali sono differenziate in **sottozone**, come stabilito nelle **DGR**:

- n. 387 del 22 maggio 2009 ("Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03")
- n. 571 del 2 agosto 2019 ("Modifica deliberazione di Giunta regionale 22 maggio 2009, n. 387 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del







Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio n. 766/03" per variazione della delimitazione territoriale dei Municipi di Roma Capitale")

La Figura successiva riporta la mappa attualmente vigente di zonazione sismica della Regione Lazio:

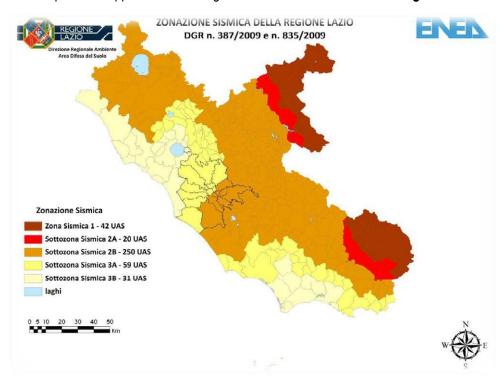


Figura 10. Zonazione sismica della Regione Lazio (fonte: DGR n. 387 del 22 maggio 2009 ("Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03")

La Tabella che segue, tratta dalla DGR n. 387 del 22 maggio 2009 ("Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03"), riporta l'attuale suddivisione delle **sottozone sismiche** in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di **riclassificazione sismica** della Regione Lazio:

Zona Sismica	Sottozona Sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a <sub>g</sub> ]			
1		$0.25 < a_g \le 0.278$ (val. Max per il Lazio)			
2	Α	$0.20 < a_g \le 0.25$			
	В	$0.15 < a_g \le 0.20$			
3	A	$0.10 < a_g \le 0.15$			
	В	(val. Min per il Lazio) $0.062 < a_0 \le 0.10$			

Tabella 47. Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio (fonte: DGR n. 387 del 22 maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03")

Il comune di Velletri è attualmente classificato in **Zona Sismica** "2B"

#### 2.3.1.6. Sismicità storica

Per comporre un quadro della **sismicità storica** dell'area di Velletri, è stata utilizzata la banca dati dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** ("Catalogo Parametrico dei terremoti italiani", 2022).



### Città Metropolitana di Roma

Secondo tale fonte, nell'intervallo di tempo compreso fra l'anno 1000 e il 2022, il territorio comunale è stato interessato da 77 eventi sismici, con Intensità massima rilevata nell'ordine di 8 della Scala Mercalli.

La Tabella seguente illustra il dettaglio dei dati inventariali INGV disponibili e relativi ai terremoti registrati sul territorio comunale nell'intervallo temporale 1000 – 2022:

Intensità nella località	Anno	Area epicentrale	Intensità epicentrale	Magnitudo
5-6	1484	Sabina	6-7	5,02
5-6	1577	Colli Albani	5-6	4,4
4	1703	Valnerina	11	6,92
F	1703	Appennino laziale-abruzzese	-	-
4	1703	Aquilano	10	6,67
5	1754	Colli Albani	5	4,47
7	1800	Colli Albani	6	4,74
F	1805	Molise	10	6,68
8	1806	Colli Albani	8	5,61
4	1829	Colli Albani	7	4,87
NF	1857	Basilicata	11	7,12
4	1873	Appennino marchigiano	8	5,85
5	1873	Val Comino	7-8	5,38
2-3	1873	Appennino tosco-ligure	6-7	5,26
3-4	1874	Aquilano	6-7	5,12
4	1874	Val Comino	7-8	5,48
2	1875	Costa romagnola	8	5,74
3-4	1875	Gargano	8	5,86
5	1876	Monti Prenestini	7	5,06
5	1877	Rocca di Papa	6	4,55
5	1877	Lazio meridionale	7	5,21
2	1879	Valnerina	8	5,59
2	1882	Isernino	7	5,2
4-5	1883	Colli Albani	5-6	4,67
3	1884	Colli Albani	5	4,38
2	1885	Pianura Padana	6	5,01
4-5	1885	Appennino laziale-abruzzese	5	4,57
NF	1886	Albano	6	4,63
2	1887	Liguria occidentale	9	6,27
4	1889	Giulianello	5	4,16
2	1889	Gargano	7	5,47
2-3	1891	Val Roveto	5	4,42
7	1892	Colli Albani	7	5,14
NF	1893	Colli Albani	4-5	3,78
2	1893	Valnerina	5-6	4,55
2-3	1895	Adriatico centrale	6	5,11
4	1895	Campagna romana	6-7	4,83
NF	1897	Alta Valtiberina	7	5,09
4	1898	Reatino	8	5,5
6	1899	Colli Albani	7	5,1
NF	1901	Sabina	8	5,25
3	1901	Sorano	7	5,16





### Città Metropolitana di Roma

NF	1902	Ciociaria	4-5	4,02
4	1902	Reatino	6	4,74
4	1904	Marsica	8-9	5,68
F	1904	Marsica	5-6	4,56
4	1906	Colli Albani	5	4,08
3	1909	Roma	5	4,15
5	1911	Colli Albani	6	4,74
6	1915	Marsica	11	7,08
4-5	1917	Appennino laziale-abruzzese	5-6	4,68
5	1919	Anzio	6-7	5,22
4	1922	Val Roveto	6-7	5,24
4	1927	Marsica	7	5,2
6	1927	Colli Albani	7	4,89
4	1933	Maiella	9	5,9
3	1938	Appennino laziale-abruzzese	5-6	4,56
4	1950	Gran Sasso	8	5,69
2-3	1961	Reatino	8	5,09
NC	1972	Marche meridionali	8	5,48
3	1980	Frusinate	5	4,26
NF	1984	Umbria settentrionale	7	5,62
4-5	1984	Monti della Meta	8	5,86
4	1984	Monti della Meta	7	5,47
6	1987	Colli Albani	6	4,35
4	1988	Colli Albani	5-6	3,55
4	1989	Colli Albani	5	3,64
3	1989	Colli Albani	5-6	4,23
3-4	1989	Colli Albani	6	4,32
4-5	1989	Colli Albani	5-6	3,9
3-4	1990	Potentino	-	5,77
2	1995	Campagna romana	5-6	3,79
3-4	1997	Appennino umbro-marchigiano	8-9	5,97
4	2000	Valle dell'Aniene	6	4,25
NF	2000	Valle dell'Aniene	6	4,24
F	2017	Aquilano	-	5,7
3	2019	Colli Albani	5	3,76

Tabella 48. Sismicità storica sul territorio di Velletri (fonte: Database Macrosismico Italiano, 2022)

Per 16 terremoti l'Intensità registrata a Velletri è stata ≥ 5. L'evento a maggiore Intensità locale risale al 1806 quando, a seguito di una scossa con epicentro nell'area dei Colli Albani, a Velletri si registrò un terremoto di Intensità MCS pari a 8.



### Città Metropolitana di Roma





La Figura a fianco mostra, invece, la distribuzione degli **eventi epicentrali** registrati dal "Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2022" entro un raggio di **50 Km** dal territorio comunale

Figura 11. Eventi epicentrali registrati entro un raggio di 50 km dal comune di Velletri (fonte: Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2022)

#### 2.3.1.7. Aree a potenziale effetto di amplificazione sismica – Microzonazione Sismica

La microzonazione sismica (MS), cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base al **comportamento dei terreni** durante un evento sismico e ai possibili **effetti indotti dallo scuotimento**, è uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e applicato già in fase di pianificazione urbanistica. Costituisce, quindi, un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, per indirizzare le scelte urbanistiche verso quelle aree a **minore pericolosità sismica**.

La MS ha lo scopo di riconoscere, a una scala sufficientemente grande (scala comunale o sub comunale), le **condizioni** di sito che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del **moto sismico atteso** (moto sismico di riferimento) o che possono produrre nelle costruzioni e nelle infrastrutture **effetti cosismici rilevanti** (fratture, frane, liquefazione, densificazione, movimenti differenziali, deformazioni permanenti, etc.). Per far ciò è necessario definire un modello del sottosuolo in grado di suddividere il territorio in microzone con comportamento qualitativamente e quantitativamente omogeneo.

I già menzionati fenomeni sono generalmente definiti come **effetti locali** del sisma. Gli effetti locali rappresentano l'insieme di **fenomeni** che possono manifestarsi, anche contemporaneamente, a seguito dell'evento sismico:

- amplificazioni sismiche
- frane sismo indotte
- liquefazione
- addensamenti
- spostamento laterale
- fratturazione superficiale

In funzione dei diversi contesti e dei diversi obiettivi, gli studi di MS possono essere effettuati a **livelli di approfondimento** con complessità e impegno crescenti. A tal proposito si distinguono:

- MS Livello 1: è uno studio propedeutico ed obbligatorio per poter affrontare i successivi livelli poiché si basa sulla precisazione del quadro conoscitivo di un territorio, derivante dalla raccolta ed analisi dei dati preesistenti nonché dall'esecuzione di indagini in situ. Questo Livello è finalizzato alla realizzazione della "Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica" (MOPS), cioè all'individuazione di aree a comportamento sismico omogeneo
- MS Livello 2: oltre a compensare le incertezze del Livello 1, fornisce quantificazioni numeriche della
  modificazione locale del moto sismico in superficie mediante tecnologie di analisi numerica di tipo semplificato
  (abachi regionalizzati, modellazione 1D, leggi empiriche) e l'esecuzione di ulteriori e più mirate indagini ove
  necessarie. Tale approfondimento è finalizzato alla realizzazione della "Carta di Microzonazione sismica"





### Città Metropolitana di Roma

• MS Livello 3: questo Livello interessa le zone la cui complessità sotto il profilo geologico e geotecnico o per opere di particolare importanza non è risolvibile con il Livello 2 o attraverso l'uso di metodi speditivi. In questi casi gli approfondimenti si basano su metodologie analitiche e di analisi di tipo quantitativo (es. analisi numeriche 1D e 2D, analisi dinamiche per le instabilità di versante, studi paleo sismologici). Tale approfondimento è finalizzato alla realizzazione della "Carta di Microzonazione sismica con approfondimenti"

Il Comune di Velletri è dotato di **studio** di "Microzonazione Sismica" (dr. geol. Vincenzo Pasquali, 2014).

Come evidenziato dalla "Relazione Illustrativa" dello studio, indagini pregresse e di nuova esecuzione, la carta delle frequenze e, in particolare, la "Carta geologico tecnica per la Microzonazione Sismica" hanno permesso l'individuazione e la mappatura delle "Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica" (MOPS).

Tali microzone, che in seguito ad azione sismica producono effetti di **amplificazione** e di **instabilità di versante**, sono classificate in due **categorie**:

 zone stabili suscettibili di amplificazione locale: corrispondono alle aree in cui sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale. Ne sono state identificate 7, distinte in base alle differenti risposte sismiche dei terreni, in riferimento alla tipologia di formazione litologica affiorante, ossia in base alla successione stratigrafica presente nei diversi settori distinti in zone

	È la Zona <b>più estesa</b> nel territorio comunale, ed è caratterizzata dai depositi piroclastici affioranti, ascrivibili alle seguenti Formazioni: Formazione di Madonna degli Angeli – Litofacies Piroclastica, Formazione di Villa Senni – Membro delle Pozzolanelle, Formazione di Fontana Centogocce – Litofacies piroclastica, Formazione delle Pozzolane Nere, mentre non affioranti Formazione di
ZSA1	Corcolle— Litofacies Piroclastica e Formazione delle Pozzolane Rosse. Queste formazioni sono state accorpate, poiché sia dal punto di vista sismico, che litologico, sono litotipi molto simili. Queste formazioni piroclastiche accorpate possiedono uno spessore che può raggiungere i 200 m, sono caratterizzate da formazioni laviche intercalate, sono sempre poste stratigraficamente al di sotto del Formazione di Madonna degli Angeli – Cono di Scorie. La formazione stratigraficamente più bassa dei depositi piroclastici (Pozzolane Rosse dove presenti), in profondità, poggia al di sopra di unità vulcaniche indifferenziate
ZSA2	Rappresentata dall' <i>Unità di Nemi</i> e dalla <i>Successione Campi d'Annibale</i> in affioramento, si riscontra esclusivamente nella <b>porzione settentrionale</b> del territorio comunale. Queste formazioni poggiano sia sulla <i>Formazione di Madonna degli Angeli – Cono di Scorie</i> , sia sulla <i>Formazione di Madonna degli Angeli – Litofacies Piroclastica</i> della ZSA1 che sulla <i>Litofacies Lavica</i> della <i>Formazione di Madonna</i>
ZSA3	degli Angeli È relativa ai settori con lave e tufi litoidi in affioramento. Essa accorpa diverse formazioni: Formazione di Madonna degli Angeli– Litofacies Lavica con spessore max 25 m, Formazione di Villa Senni - Membro del Tufo Lionato, Formazione di Fontana Centogocce – Litofacies Lavica con spessore max 25 m, Formazione di Corcolle– Litofacies Lavica. Si riscontrano a varie altezze stratigrafiche, talvolta intercalate come lenti nei depositi piroclastici. La sua distribuzione areale è a macchia di leopardo, ma è prevalentemente presente nel settore settentrionale, dove affiora in maniera più diffusa. All'interno di questa Zona è possibile raggiungere le Vs > 700m/s dopo alcuni metri nel caso in cui la litofacies lavica presenti spessori generalmente superiori ai 10 m. Viceversa, in altre zone si possono avere inversioni di velocità al passaggio tra le lave soprastanti e depositi piroclastici moderatamente addensati sottostanti
ZSA4	È rappresentata dal Cono di Scorie - Formazione di Madonna degli Angeli in affioramento, si riscontra esclusivamente nella <b>porzione settentrionale</b> dell'area di studio, a ridosso della zona del Parco dei Castelli Romani. Questa formazione poggia esclusivamente su Formazione di Madonna degli Angeli—Litofacies Piroclastica e Formazione di Madonna degli Angeli—Litofacies Lavica
ZSA5	È rappresentata da <i>Terreno di riporto - Coperture Colluviali</i> affioranti e con spessore maggiore di 3 m, poggianti in maniera indistinta sulle unità vulcaniche. Questa zona è riscontrabile principalmente nei





### Città Metropolitana di Roma

	<b>fondovalle</b> , secondariamente è stata mappata nel <b>centro abitato di Velletri</b> e precisamente in cinque settori interessati da indagini geognostiche pregresse che hanno accertato la presenza di terreno di riporto con spessore >3 m
	È caratterizzata da limi sabbiosi prevalenti, e talvolta limi argillosi relativi a depositi alluvionali con spessore >3 m. Questa Zona è presente esclusivamente nella <b>porzione meridionale</b> del territorio
ZSA6	comunale, in corrispondenza dell'area interessata dal Fosso dei Prefetti e del Fosso di Carano. I depositi alluvionali dovrebbero poggiare prevalentemente sulla Formazione di Villa Senni – Membro delle Pozzolanelle
ZSA7	È relativa a due placche di travertino recente affioranti poco a Est del cimitero comunale e nella porzione meridionale del territorio comunale, nei pressi della Tenuta San Clemente

Tabella 49. Zone stabili suscettibili di amplificazione locale in territorio di Velletri (fonte: "Relazione Illustrativa" allo studio di "Microzonazione Sismica" del Comune di Velletri (dr. geol. Vincenzo Pasquali, 2014))

• <u>zone suscettibili di instabilità</u>: aree ove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a instabilità di versante, a causa della presenza di frane attive o quiescenti. Esse sono state differenziate in base al fattore che causa il pericolo di instabilità (quali frana, cavità sotterranee/sprofondamenti, o entrambe)

Instabilità di versante non definita	Comprendono tutte le aree soggette a vincolo P.A.I. per frana, le aree individuate nell'Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia (I.F.F.I.), ulteriori zone potenziali di instabilità del versante mappate in funzione delle presenza di scarpate morfologiche potenzialmente pericolose e dell'acclività
Cedimenti differenziali/crollo di cavità sotterranee/sinkhole	Rappresentano tutti i settori in cui possono svilupparsi sprofondamenti legati a eventuali crolli o cedimenti delle volte di cavità antropiche o legati alla rete idrica e fognaria e che possono svilupparsi in caso di sisma. Non si esclude che sprofondamenti legati a questi fattori possano svilupparsi in aree non ricadenti in questa tipologia di zona di attenzione per instabilità. Il sottosuolo del Comune di Velletri è stato infatti sfruttato nei secoli dalla popolazione veliterna che ha dato vita a una rete intricata di gallerie, cunicoli e grotte su molte porzioni del territorio comunale. Non si è in possesso dei rilievi delle cavità sotterranee e quindi potrebbero essere presenti delle difformità o, viceversa, potrebbero essere presenti delle zone con cavità sotterranee non segnalate poiché sconosciute o inaccessibili. La zona ricopre tutta l'area del centro storico di Velletri
Sovrapposizione di zone per instabilità differenti	Determinata dall'intersezione tra le due tipologie di zone di attenzione per instabilità. Quindi Zone di attenzione per instabilità di versante non definita, ulteriormente interessate dalla presenza potenziale di cedimenti differenziali/crollo di cavità sotterranee/sinkhole

Tabella 50. Zone suscettibili di instabilità in territorio di Velletri (fonte: "Relazione Illustrativa" allo studio di "Microzonazione Sismica" del Comune di Velletri (dr. geol. Vincenzo Pasquali, 2014))

Con riferimento alle **zone suscettibili di instabilità**, la Tabella che segue compone un quadro delle **Strutture Strategiche** e delle **Strutture Rilevanti** che ricadono all'interno di una delle tre tipologie di area:

Tipologia di zona suscettibile di	Tipologia di Struttura esposta		
instabilità	Strategica	Rilevante	
Instabilità di versante non definita	Scuola Allievi Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri (lambita)	FG Padel Center	
Cedimenti differenziali/crollo di cavità sotterranee/sinkhole	Tutte quelle che ricadono all'interno del centro storico	Tutte quelle che ricadono all'interno del centro storico	
Sovrapposizione di zone per instabilità differenti	-	-	

Tabella 51. Strutture Strategiche e Strutture Rilevanti che ricadono all'interno delle diverse tipologie di zone suscettibili di instabilità



### Città Metropolitana di Roma



#### 2.3.2. Analisi di rischio

#### 2.3.2.1. Evento sismico di riferimento

La stima degli eventi sismici di riferimento è stata effettuata applicando la seguente procedura:

- determinazione dei valori di a<sub>g</sub> per diverse frequenze annuali di superamento in territorio di Velletri, per sismi con tempo di ritorno (frequenza annuale di superamento corrispondente al 50° percentile):
  - 72 anni
  - o 475 anni
- calcolo delle Intensità Macrosismica di riferimento (I) per l'area di Velletri, secondo la Scala Macrosismica Europea EMS-98, tramite inversione dell'equazione (1) che correla i valori di a₀ e l:

$$a_{\alpha} = c_1 \times c_2^{(l-5)}$$
 (1

I set parametrici dei coefficienti c<sub>1</sub> e c<sub>2</sub> sono stati dedotti dalle Leggi evidenziate nella Tabella che segue:

Legge	C <sub>1</sub>	C <sub>2</sub>
Guarendi-Petrini	0,03	2,05
Margottini	0,04	1,65
Murphy O'Brien	0,03	1,75

Tabella 52. Set parametrici dei coefficienti c1 e c2 per la stima di ag tramite leggi di Guarendi-Petrini, Margottini e Murphy O'Brien

 in via cautelativa, identificazione dei valori massimi di Intensità Macrosismica stimati per i tempi di ritorno di riferimento

I valori di **a**g per diverse frequenze annuali di superamento sono stati dedotti dalle "*Mappe interattive di pericolosità sismica*" (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) consultabili sulla <u>piattaforma</u> dedicata dello stesso INGV.

La Figura seguente mostra la mappa di pericolosità relativa all'area di Velletri:

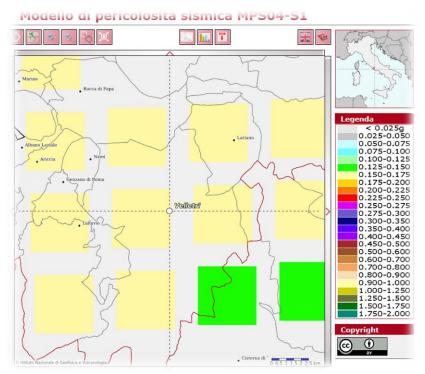


Figura 12. Mappa di pericolosità sismica per l'area di Velletri (fonte: INGV)



### Città Metropolitana di Roma



La Figura e la Tabella seguenti mostrano invece, in forma grafica e numerica, i valori di  $a_g$  per diverse **frequenze annuali** di superamento alla scala locale:

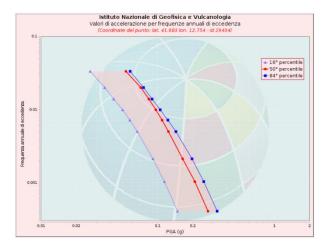


Figura 13.	Rappresentazione grafica dei valori di ag per diverse
frequenze	annuali di superamento per l'area di Velletri

Frequenza annuale di	<b>a</b> <sub>g</sub> (Coordinate del punto lat. 41.683 lon. 12.754 - id 29404)			
superamento	16° perc.	50° perc.	84° perc.	
0,0004	0,1482	0,2707	0,3247	
0,0010	0,1146	0,2090	0,2490	
0,0021	0,0914	0,1642	0,1977	
0,0050	0,0672	0,1240	0,1438	
0,0071	0,0579	0,1094	0,1228	
0,0099	0,0502	0,0967	0,1056	
0,0139	0,0421	0,0843	0,0898	
0,0199	0,0353	0,0720	0,0760	
0,0332	0,0265	0,0536	0,0584	

Tabella 53. Valori numerici di ag per diverse frequenze annuali di superamento per l'area di Velletri

A partire dai dati precedenti, l'inversione dell'equazione (1) ha consentito di stimare gli **eventi sismici di riferimento** per il territorio di Velletri con **tempi di ritorno** di **72** e **475** anni.

La Tabella seguente riporta i **valori calcolati** con l'applicazione dei set parametrici dei coefficienti c<sub>1</sub> e c<sub>2</sub> previsti dalle diverse Leggi considerate:

	Evento sismico di riferimento EMS-98				
Lagge	(tempi di ritorno pari a 475 anni e 712 anni				
Legge	e frequenza annuale di superamento corrispondente al 50° percentile)				
	72 anni	475 anni			
Guarendi-Petrini	6,44	7,37			
Margottini	6,49	7,82			
Murphy O'Brien	6,85	8,04			

Tabella 54. Eventi sismici di riferimento calcolati per l'area di Velletri ottenuti invertendo l'equazione (1) e applicando i set parametrici dei coefficienti c1 e c2 previsti dalle Leggi di Guarendi-Petrini, Margottini e Murphy O'Brien

La Tabella seguente sintetizza i **sismi di riferimento** individuati, approssimando per eccesso i risultati precedenti:

Tempo di ritorno (anni)	Intensità EMS-98	Tipo di terremoto
72	7	Dannoso: la maggior parte delle persone spaventata corre fuori dalle case. Gli arredi sono spostati e gli oggetti cadono dai ripiani in gran numero. Molte costruzioni ordinarie subiscono danneggiamenti moderati: piccole crepe nei muri; parziale collasso dei comignoli
475	8	Fortemente dannoso: gli arredi possono essere rovesciati. Molti edifici ordinari patiscono danni: i comignoli cadono; ampie crepe appaiono nei muri e alcuni edifici possono parzialmente collassare

Tabella 55. Sismi di riferimento e loro descrizione individuati per il territorio comunale di Velletri



### Città Metropolitana di Roma



#### 2.3.2.2. Danni al patrimonio

Passaggio iniziale per la stima dei danni attesi in caso di sisma di riferimento è stata l'analisi di vulnerabilità dell'edificato (strutture di proprietà privata). Per il Comune di Velletri non sono disponibili dati relativi alla vulnerabilità sismica dell'edificato.

Un **Indicatore** di tale parametro è stato derivato da studi di letteratura nei quali si propongono **matrici di distribuzione** che definiscono, per diverse **classi di età** di costruzione degli edifici, la quota percentuale di costruito appartenente alle diverse **Classi di Vulnerabilità** (A: Alta; B: Media; C: Bassa; D: Anti-Sismico) previste dalla *European Macroseismic Scale* 1998.

La Tabella seguente, tratta dal paper "Buildings inventory for seismic vulnerability assessment on the basis of Census data at national and regional scale" (G. Zuccaro, F. Cacace, 2 D. De Gregorio, 2012), è stata impiegata quale **fonte** di riferimento:

Età dell'edificio	Classi di Vulnerabilità (EMS '98) [%]					
Eta dell'edilicio	A (Alta)	B (Media)	C (Bassa)	D (Anti-Sismico)		
Prima del 1919	64,0	26,8	8,4	0,8		
1919-1945	41,3	36,5	18,7	3,5		
1946-1961	16,8	34,2	32,8	16,2		
1962-1971	4,8	14,8	33,4	47,0		
1972-1981	24,2	11,4	27,5	36,9		
Dopo il 1982	0.4	4.2	9,0	86,4		

Tabella 56. Classi di Vulnerabilità degli edifici in rapporto all'epoca di costruzione

Noti, dal "Censimento della popolazione" ISTAT 2011, il numero di edifici per epoca di costruzione presenti in ogni sezione censuaria del comune di Velletri, la matrice precedente ha consentito di ottenere una prima indicazione della distribuzione della vulnerabilità del costruito sul territorio municipale, per isola di censimento.

Il passaggio successivo dell'analisi è stata l'applicazione del metodo delle **Matrici di Probabilità di Danno** (DPM, *Damage Probability Matrix*). Esso definisce, per una scossa di Intensità data e per ciascuna classe di vulnerabilità del costruito, la **quota di edifici** che subiscono **danni** di livello crescente.

La Tabella che segue descrive i livelli di danno considerati:

Danno	Descrizione
0	Nessun danno
1	Danno lieve: sottili fessure e caduta di piccole parti dell'intonaco
2	Danno medio: piccole fessure nelle pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono
3	Danno forte: formazione di ampie fessure nei muri, caduta dei camini
4	Distruzione: distacchi fra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso di pareti interne
5	Danno totale: collasso totale dell'edificio

Tabella 57. Livelli di danno all'edificato dovuti a scossa sismica

Per giungere a una **stima dei danni attesi sull'edificato** sono state applicate le **Matrici di Probabilità** proposte nello studio "*Matrici di probabilità di danno implicite nella scala EMS-98*" (A. Bernardini, S. Giovinazzi, S. Lagomarsino, S. Parodi, 2007). Per sismi di diversa Intensità EMS-98 tale studio definisce, per classi di vulnerabilità, le **quote percentuali** di edifici che subiscono livelli di danno crescenti.





### Città Metropolitana di Roma

Le Tabelle seguenti riportano la Matrice di Probabilità riferita ai **sismi di riferimento** individuati per Velletri, di **Intensità EMS-98** pari a **7** e **8**:

Intensità Macrosismica EMS-98 pari a 7						
Classe di	Livello di danno attesi (%)					
Vulnerabilità	D0	D1	D2	D3	D4	D5
Α	3,0%	18,0%	35,0%	35,0%	9,0%	0,0%
В	21,0%	35,0%	35,0%	9,0%	0,0%	0,0%
С	56,0%	35,0%	9,0%	0,0%	0,0%	0,0%
D	91,0%	9,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Ε	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
F	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Tabella 58. Matrice di probabilità di danno impiegata per la stima dei danni sull'edificato in caso di evento sismico di riferimento con Intensità EMS-98 pari a 8 (fonte: studio "Matrici di probabilità di danno implicite nella scala EMS-98" (A. Bernardini, S. Giovinazzi, S. Lagomarsino, S. Parodi, 2007))

Classe di			Livello di da	nno attesi (%)		
Vulnerabilità	D0	D1	D2	D3	D4	D5
Α	0,0%	3,0%	18,0%	35,0%	35,0%	3,0%
В	3,0%	18,0%	35,0%	35,0%	3,0%	0,0%
С	21,0%	35,0%	35,0%	9.0%	0,0%	0,0%
D	56,0%	35,0%	9,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Е	91,0%	9,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
F	100,0%	0.0%	0,0%	0.0%	0,0%	0.0%

Tabella 59. Matrice di probabilità di danno impiegata per la stima dei danni sull'edificato in caso di evento sismico di riferimento con Intensità EMS-98 pari a 8 (fonte: studio "Matrici di probabilità di danno implicite nella scala EMS-98" (A. Bernardini, S. Giovinazzi, S. Lagomarsino, S. Parodi, 2007))

L'applicazione di tale Matrice di Probabilità ai dati di vulnerabilità degli edifici di Velletri ha portato alla **stima dei danni sull'edificato**, calcolata per diversi **tempi di ritorno** e riassunta nella Tabella che segue<sup>2</sup>:

Tempo di ritorno (anni)	Intensità EMS-98	Danni al patrimonio		
rempo di ritorno (anni)	intensita EMO-90	crolli	inagibili	agibili
72	7	0	567	13.305
475	8	190	1.671	12.011

Tabella 60. Livelli di danno al patrimonio attesi a Velletri in caso di sismi di riferimento con tempi di ritorno 72 anni e 475 anni

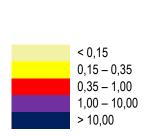
Per fornire indicazione circa la possibile **distribuzione territoriale** di tali impatti nell'area del centro abitato di Velletri, la Figura che segue rappresenta la distribuzione spaziale attesa, **per sezione censuaria**, del **rapporto** fra numero di edifici con livello di danno ≥ 3 e superficie dell'area di censimento per sisma di Intensità EMS-98 pari a 8:

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Nelle elaborazioni compiute, gli edifici afferenti alle Classi di Vulnerabilità E e F sono stati associati a quelli di Classe D, così da avere un'unica classe di edifici "anti-sismici", coerentemente con quanto previsto dal paper "Buildings inventory for seismic vulnerability assessment on the basis of Census data at national and regional scale"



### Città Metropolitana di Roma





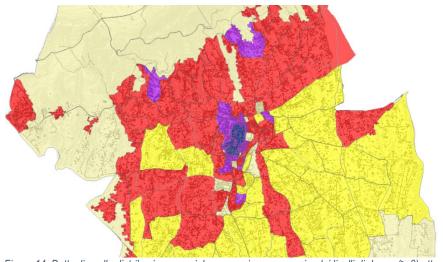


Figura 14. Dettaglio sulla distribuzione spaziale, per sezione censuaria, dei livelli di danno (≥ 3) attesi su Velletri in caso di sisma di riferimento

#### 2.3.2.3. Danni alla popolazione

Così come la stima dei danni attesi al patrimonio, anche le valutazioni inerenti gli **impatti sulla popolazione** (numero di possibili morti, feriti e senzatetto in caso di scossa sismica di riferimento) sono state compiute adottando un approccio **di carattere statistico**. Punto di partenza del processo di analisi è stata l'acquisizione, per sezione censuaria ISTAT, dei dati del "Censimento della popolazione" **ISTAT 2011** relativi a:

- numero di abitanti per sezione censuaria (P1)
- numero complessivo di edifici residenziali (E3)
- % di edifici a uso residenziale in muratura portante (E5)
- % di edifici a uso residenziale in calcestruzzo armato (E6)

Integrando queste informazioni con quelle relative alle Classi di Vulnerabilità degli edifici in rapporto all'epoca di costruzione, si è giunti a stimare il **numero di abitanti** che, per ogni sezione censuaria, vivono in edifici in muratura o calcestruzzo armato a crescenti **livelli di danno atteso**.

Sono state poi acquisite, ai fini dell'analisi, le Matrici rappresentate nelle Tabelle seguenti, che correlano i **danni alla popolazione** al livello di danno atteso:

Livello	Danni alla popolazione (edifici in						
di		muratura)					
danno	vittime	feriti	senzatetto	incolumi			
D0	0%	0%	0%	100%			
D1	0%	0%	0%	100%			
D2	0%	0%	0%	100%			
D3	0%	0%	40%	100%			
D4	3%	12%	97%	85%			
D5	14%	56%	86%	30%			

Livello	Danni alla popolazione (edifici in c. a.)						
di danno	vittime	feriti	senzatetto	incolumi			
D0	0%	0%	0%	100%			
D1	0%	0%	0%	100%			
D2	0%	0%	0%	100%			
D3	0%	0%	40%	100%			
D4	6%	10%	94%	84%			
D5	28%	42%	72%	30%			

Tabella 61. Matrice di correlazione fra livelli di danno e danni alla popolazione, per edifici in muratura e in calcestruzzo armato

La stima di **possibili morti**, **feriti** e **senzatetto**, per scosse sismiche di riferimento a diverso tempo di ritorno, è stata infine compiuta impiegando gli ultimi due set di dati e ipotizzando:

- uno **scenario notturno**, con il **100%** dei residenti nelle loro abitazioni
- uno scenario notturno, ove il tasso di occupazione delle abitazioni è del 65%





#### La Tabella successiva rappresenta i risultati finali:

Tempo di ritorno (anni)	Intensità EMS-98	Scenario	Danni alla popolazione (n°)		
rempo di ritorno (anni)		Scenario	vittime	feriti	senzatetto
72	7	Notturno	2	32	appross.
		Diurno	1	21	1.000 – 1.500
475	8	Notturno	138	550	appross.
		Diurno	90	358	3.500 - 5.500

Tabella 62. Danni alla popolazione attesi (morti, feriti e senzatetto) su Velletri per sismi di riferimento con tempi di ritorno 72 anni e 475 anni e Massima Intensità Macrosismica

Dall'applicazione del metodo di analisi emerge che, in caso di sisma di Intensità EMS-98 pari a 8 (sisma con tempo di ritorno 475 anni), sul territorio comunale si potrebbe avere l'esigenza di gestire sino a oltre 5.000 potenziali senzatetto. Dato che sarà utile nel successivo dimensionamento delle Superfici di Ricovero della popolazione

#### 2.3.2.4. Scenari di rischio

Sono stati quindi sviluppati due diversi **scenari di rischio sismico**, rispettivamente riferiti a:

- evento con tempo di ritorno 72 anni
- evento con tempo di ritorno 475 anni

Per tali scenari, le Tabelle successive forniscono gli elementi descrittivi dell'evento e le relative valutazioni sui danni attesi

#### Evento con tempo di ritorno 72 anni

	DESCRIZIONE DELL' EVENTO				
Scenario n.	SIS_01				
Tipologia di evento	Evento sismico con tempo di ritorno 72 anni e frequenza annuale di superamento corrispondente al 50° percentile. Intensità EMS-98 = 7				
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R				
Denominazione zona	Tutto il territorio comunale di Velletri				
Indicatori di evento	Terremoto dannoso				
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni, infrastrutture, attività commerciali e produttive, persone. La maggiore densità di danni (si faccia riferimento alla "Figura 14. Dettaglio sulla distribuzione spaziale, per sezione censuaria, dei livelli di danno (≥ 3) attesi su Velletri in caso di sisma di riferimento") è attesa nella porzione più interna del centro storico e, a seguire, su tutta l'area urbana principale di Velletri, nella zona di Via Ugo La Malfa – Via San Biagio – Via Aldo Moro, nella zona di Via Acquavivola e su parti delle frazioni alle pendici meridionali dei rilievi dei Colli Albani				
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Sul territorio comunale non insistono Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, operanti invece sull'area di Aprilia. Possibile attivazione di frane sismo-indotte e il verificarsi di cedimenti differenziali, con crollo di cavità sotterranee (sinkhole, soprattutto nella zona del centro storico)				
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Sì				

Tabella 63. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio sismico "evento con tempo di ritorno 72 anni"

		DANNI ATTESI
Scenario n.	SIS_01	





## Città Metropolitana di Roma

Tipo di danno atteso	persone, spaventa cadono dai ripian	Scossa sismica nitidamente avvertita dalla popolazione. La maggior parte delle persone, spaventata, corre fuori dalle case . Gli arredi sono spostati e gli oggetti cadono dai ripiani in gran numero. Molte costruzioni ordinarie subiscono danneggiamenti moderati: piccole crepe nei muri; parziale collasso dei comignoli						
	Con riferimento ag Crolli 0	In	agibili 567	Agibili 13.305				
Entità del danno atteso	Con riferimento all		Feriti	Senzatetto				
		villime		Senzalello				
	Diurno	1	21	1.000 - 1.500				
	Notturno	2	32	1.000 - 1.000				

Tabella 64. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio sismico "evento con tempo di ritorno 72 anni"

#### Evento con tempo di ritorno 475 anni

	DESCRIZIONE DELL' EVENTO				
Scenario n.	SIS_02				
Tipologia di evento	Evento sismico con tempo di ritorno 475 anni e frequenza annuale di superamento corrispondente al 50° percentile. Intensità EMS-98 = 8				
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M				
Denominazione zona	Tutto il territorio comunale di Velletri				
Indicatori di evento	Terremoto fortemente dannoso				
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni, infrastrutture, attività commerciali e produttive, persone. La maggiore densità di danni (si faccia riferimento alla "Figura 14. Dettaglio sulla distribuzione spaziale, per sezione censuaria, dei livelli di danno (≥ 3) attesi su Velletri in caso di sisma di riferimento") è attesa nella porzione più interna del centro storico e, a seguire, su tutta l'area urbana principale di Velletri, nella zona di Via Ugo La Malfa – Via San Biagio – Via Aldo Moro, nella zona di Via Acquavivola e su parti delle frazioni alle pendici meridionali dei rilievi dei Colli Albani				
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Sul territorio comunale non insistono Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, operanti invece sull'area di Aprilia. Possibile attivazione di frane sismo-indotte e il verificarsi di cedimenti differenziali, con crollo di cavità sotterranee (sinkhole, soprattutto nella zona del centro storico)				
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Sì				

Tabella 65. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio sismico "evento con tempo di ritorno 475 anni"

DANNI ATTESI						
Scenario n.	SIS_02					
Tipo di danno atteso		Gli arredi possono essere rovesciati. Molti edifici ordinari patiscono danni: i comignoli cadono; ampie crepe appaiono nei muri e alcuni edifici possono parzialmente collassare				
	Con riferimento agli edifici:					
Entità del danno atteso	Crolli	Inagibili	Agibili			
	190	1.671	12.011			





### Città Metropolitana di Roma

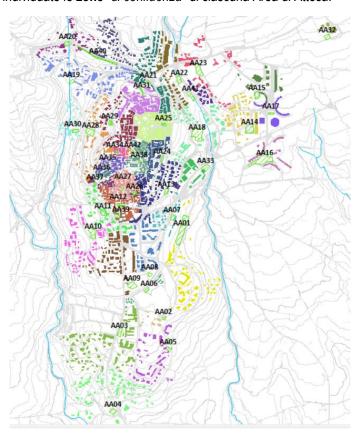
Con riferiment	to alle persone:		
Scenario	Vittime	Feriti	Senzatetto
Diurno	138	550	3.500 – 5.500
Notturno	90	358	3.500 – 5.500

Tabella 66. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio sismico "evento con tempo di ritorno 475 anni"

#### 2.3.2.5. Zone di confluenza

Nelle fasi immediatamente successive a una scossa sismica, è necessario razionalizzare le operazioni di assistenza alla popolazione orientando i flussi delle persone verso le Aree di Attesa più vicine.

A supporto di tale attività, nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, sono state individuate le **zone** "di confluenza" di ciascuna Area di Attesa.



Contemplando le caratteristiche morfologiche, di viabilità e struttura dell'abitato, il centro urbano di Velletri è stato suddiviso in **ambiti di pertinenza** di una (o più) specifica Aree di Attesa.

La Figura a lato illustra la distribuzione geografica delle Aree di Attesa e delle relative (42) Zone di Confluenza individuate sul centro urbano di Velletri

Figura 15. Zone di Confluenza identificate sul centro urbano di Velletri

#### 2.4. Incendio di interfaccia

I dati della "Carta Forestale su base tipologica della Regione Lazio" (scala nominale 1:10.000) di Regione Lazio consentono una stima dell'estensione complessiva delle superfici agricole e forestali sul territorio del comune di Velletri.

Esse hanno una **superficie totale** di poco superiore ai **2.000 ha**, distribuita secondo le **categorie** e **tipologie** riportate nella Tabella che segue:





### Città Metropolitana di Roma

Categoria	Tipologia	Area (ha)
Arbusteto e macchia alta	Arbusteti temperati	100,5
Bosco alveale e ripariale	Altri boschi igrofili	78,5
Bosco alveale e lipariale	Saliceto ripariale	1,4
Castagneto	Castagneto (eutrofico) su depositi vulcanici	1643,4
Cerreta	Cerreta acidofila e sub-acidofila collinare	117,9
Lecceta	Lecceta mesoxerofila	5,0
Pineta termofila	Pineta di altre specie termofile	6,1
Fineta termonia	Pineta di pino domestico	1,5
Pseudo-macchia	Boschi di neoformazione	73,6
	Totale	2.044,3

Tabella 67. Estensione di categorie e tipologie forestali in territorio di Velletri (fonte: "Carta Forestale su base tipologica della Regione Lazio")

Prima di descrivere le analisi compiute a supporto del processo di pianificazione, è opportuno richiamare quanto evidenziato dal "Piano AIB 2019-2021 (art. 74 L.R. 39/00)" di Regione Toscana che, nel capitolo di "Introduzione", riporta una classificazione degli incendi boschivi sviluppata dal Grup de Rencolzament d'Actuacions Forestals (GRAF), un'unità speciale per l'analisi e la lotta attiva AIB nata agli inizi del Duemila in Catalogna.

Tale classificazione degli incendi fa capire l'evoluzione nel tempo del loro comportamento e i danni prodotti in relazione alle mutate condizioni climatiche, alla discontinuità e quantità del combustibile vegetale, alla presenza dell'urbanizzazione, alla risposta operativa delle organizzazioni AIB:

- la prima generazione di incendi comprende quelli caratteristici degli anni Sessanta, contraddistinti da grande estensione e continuità del combustibile vegetale, per i quali la risposta operativa era affidata alle difese passive (cesse) e alle forze AIB locali
- la seconda generazione, che ha interessato gli anni Settanta, ha avuto grandi incendi caratterizzati da alta intensità di fiamma, dovuta all'accumulo di combustibile, con risposta operativa affidata a un primo attacco veloce e ai mezzi aerei
- negli anni Ottanta si parla invece di terza generazione di incendi che percorrono ampie distanze e presentano importanti fenomeni di spotting. In questi eventi la velocità di diffusione del fuoco è più alta rispetto ai tempi della soppressione, l'intensità della combustione origina fiamme che possono superare 3-6 metri e la diffusione delle fiamme non è più continua, ma alimentata da fuochi secondari massivi e in successione
- dal Novanta in poi si comincia a parlare di eventi di quarta generazione: grandi e intensi incendi di chioma che interessano le aree urbanizzate. Gli incendi diventano un'emergenza di protezione civile e richiedono un coordinamento tra la parte AIB e quella preposta alla difesa di infrastrutture e abitazioni
- negli anni Duemila, con la quinta generazione, si introduce il concetto di "mega fire" e contemporaneità di eventi, con interessamento di grandi urbanizzazioni
- nella sesta generazione, dal 2010 in poi, il cambiamento climatico determina condizioni tali per cui gli incendi boschivi possono interessare alti livelli di atmosfera, arrivando a modificare il clima a larga scala

#### 2.4.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

Mentre un Piano Antincendi Boschivi è orientato alla tutela del patrimonio boschivo e delle sue funzioni, ai fini della Protezione Civile è necessario affrontare il tema degli incendi boschivi in virtù della loro potenziale capacità di mettere in pericolo l'incolumità delle persone e di compromettere la sicurezza e la stabilità delle infrastrutture.

Il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022" di Regione Lazio definisce l'incendio "di interfaccia urbano-rurale" come "un incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento e minacciare il bosco (ad es.



### Città Metropolitana di Roma



dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco".

In Italia **non** esiste, al momento, una **definizione paesaggistica** delle zone di interfaccia. Non è facile individuarle in sede di pianificazione degli interventi di prevenzione. L'unico riferimento esistente è rappresentato dall'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri** del **28.08.2007** ("*Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Inter-Comunale di Protezione Civile*") che, in base alle tipologie abitative riscontrabili, opera le distinzioni descritte nella Tabella che seque:



• interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture e abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione (arborea e non)



 interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate



 interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, ecc.

Al fine di caratterizzare il territorio comunale rispetto alla pericolosità di incendi boschivi di interfaccia, nell'ambito della stesura del presente Piano è applicata la **metodologia** proposta nel "*Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile*" (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, 2007).

L'applicazione di tale metodologia ha previsto le seguenti elaborazioni su base GIS:

- allestimento della cartografia delle aree antropiche (edifici e infrastrutture stradali) e delle aree agricoloforestali:
  - o aree antropiche:
    - gli edifici sono stati derivati dal "DataBase Topografico Regionale in scala 1:5.000" di Regione Lazio. Al fine di ridurre la discontinuità fra gli elementi, sono state raggruppate tutte le strutture la cui distanza relativa non fosse superiore a 50 m
    - le **infrastrutture stradali** sono state tratte dal "*Grafo Stradale*" di Regione Lazio
  - o le aree agricolo-forestali sono state desunte dalla "Carta forestale su base tipologica" di Regione Lazio





### Città Metropolitana di Roma

- generazione di una fascia di interfaccia di 25 m dalle aree antropiche (aggregati strutturali e infrastrutture stradali)
- intersezione della fascia di interfaccia con le superfici agricolo-forestali
- attribuzione, a ciascun poligono ottenuto da questa operazione, di punteggi funzione di:
  - tipo di vegetazione e densità (le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale, dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie):

Tipologia	Valore numerico vegetazione	Valore numerico densità
Arbusteti temperati	4	4
Altri boschi igrofili	3	4
Saliceto ripariale	3	2
Castagneto (eutrofico) su depositi vulcanici	3	4
Cerreta acidofila e sub-acidofila collinare	3	4
Lecceta mesoxerofila	3	4
Pineta di altre specie termofile	3	4
Pineta di pino domestico	3	4
Boschi di neoformazione	3	4

Tabella 68. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione del tipo di vegetazione e della densità

o pendenza (la pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio. Il calore salendo pre-riscalda la vegetazione soprastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in prativa l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte), derivata dal Modello Digitale del Terreno (risoluzione 10 m) di Regione Lazio:

Criterio	Valore numerico pendenza
Assente	0
< 20 gradi	1
≥ 20 gradi	2

Tabella 69. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della pendenza

tipo di contatto (contatti delle sotto-aree con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto [a monte, laterale o a valle] che comporta velocità di propagazione ben diverse), derivato attraverso attività di foto-interpretazione:

Criterio	Valore numerico tipo di contatto
Nessun contatto	0
Contatto discontinuo o limitato	1
Contatto continuo a monte o laterale	2
Contatto continuo a valle: nucleo completamente circondato	4

Tabella 70. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione del tipo di contatto

classificazione Piano AIB: come evidenziato dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022" di Regione Lazio, il Comune di Velletri è associato alla Classe di Rischio "Alto":





### Città Metropolitana di Roma

Criterio	Valore numerico classificazione Piano A.I.B.
Classe di Rischio "Basso"	0
Classe di Rischio "Medio"	2
Classe di Rischio "Alto"	4

Tabella 71. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della classificazione del Comune nel Piano A.I.B.

#### distanza dagli incendi pregressi:

Criterio	Valore numerico distanza da incendi pregressi
Assenza di incendi	0
100 m < evento < 200 m	4
Evento < 100 m	8

Tabella 72. Punteggi per il calcolo della pericolosità da incendi di interfaccia, in funzione della distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi

Tale parametro è stato derivato dai dati del "Catasto dei boschi percorsi dal fuoco" fornito dall'Ufficio Tecnico del Comune di Velletri.

Secondo tale fonte, nell'intervallo temporale **2010 – 2022** il territorio comunale è stato interessato da diversi incendi boschivi, descritti sinteticamente nella Tabella successiva e la cui **estensione complessiva** risulta **> 140 ha**:

Doto	Data Dati catastali Foglio Particelle		Superficie percorsa dal fuoco (ha)	
Data				
10/04/2010	21	724, 725	1,4	
10/08/2011	36	7	6,1	
11/07/2011	43	1	5,7	
15/00/2016	144	370, 375	0,4	
15/08/2016	44	310, 366, 367, 55, 552, 56, 57, 58, 62	24,9	
16/08/2011	36	4	23,0	
28/08/2011	37	3, 4	62,8	
31/12/2014	37	13	6,5	
n.d.	44	1, 3	17,5	
		Totale	148,3	

Tabella 73. Elenco delle superfici percorse dal fuoco in territorio di Velletri nell'intervallo temporale 2008 – 2021 (fonte: "Catasto dei boschi percorsi dal fuoco" del Comune di Velletri)

• **sommatoria** dei valori ottenuti ai punti precedenti per ogni poligono e determinazione del grado di pericolosità della fascia perimetrale secondo le classi esplicate nella Tabella seguente:

Pericolosità	Intervalli numerici
Bassa	X ≤ 10
Media	11 ≤ X ≤18
Alta	X ≥ 19

Tabella 74. Classi di pericolosità da incendio boschivo di interfaccia

 associazione a ciascun edificio o infrastruttura stradale che ricade entro 25 m dalla zona di interfaccia del relativo valore di pericolosità

Le Tabelle successive compongono una sintesi generale dei risultati ottenuti, rispettivamente per edifici e infrastrutture stradali:





### Città Metropolitana di Roma

Livello di Pericolosità	Numero di edifici esposti
Alta	137
Media	1.827
Bassa	17

Tabella 75. Numero di edifici che ricadono in zona di interfaccia, a diversi livelli di pericolosità

Livello di Pericolosità	Estensione lineare infrastrutture stradali esposte (m)	
Alta	17.800	
Media	46.300	

Tabella 76. Estensione lineare delle infrastrutture stradali che ricadono in zona di interfaccia, a diversi livelli di pericolosità

Più in dettaglio, con particolare riferimento agli ambiti di interfaccia ad **Alta** e **Media Pericolosità**, **a commento** dei risultati ottenuti si può evidenziare che:

#### • edifici:

- Alta Pericolosità: ricadono in questa classe di pericolosità oltre un centinaio di edifici longitudinalmente distribuiti lungo le pendici meridionali dei rilievi dei Colli Albani, indicativamente localizzati fra il Fosso di Ponte Veloce e la Valle Acqua Palomba
- Media Pericolosità: le strutture che ricadono in questa classe sono distribuite su vasta parte del territorio comunale, soprattutto nella fascia centro – settentrionale. In particolare:
  - lungo le pendici, settentrionali e meridionali, dei rilievi dei Colli Albani
  - ai margini delle aree boscate che, dall'area dei Colli Albani, degradano verso la parte centro meridionale del territorio comunale, concentrandosi a livello delle scarpate dei corsi d'acqua che scorrono con direttrice Nord – Sud
  - nella zona perimetrale del centro abitato di Velletri

Ricadono in zona di interfaccia a Media Pericolosità le **Strutture Strategiche** e le **Strutture Rilevanti** indicate nella Tabella che seque (nessuna di tali strutture risulta esposta a livelli di Alta Pericolosità):

Tipologia Struttura	Funzione	Denominazione
Strategica	Operativa	Scuola Allievi Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri
Rilevante	Struttura dell'istruzione	Asilo nido "Il Nido di Tata"
Rilevante	Struttura dell'istruzione	Scuola Elementare e Materna "Colle Petrone"
Rilevante	Sportiva	Palestra Real Gym

Tabella 77. Elenco delle Strutture Strategiche e delle Strutture Rilevanti che ricadono in zona di interfaccia a Media Pericolosità

#### infrastrutture stradali:

- Alta Pericolosità: sono interessate infrastrutture viarie che attraversano le aree forestali nella zona dei Colli Albani (Via Monte Artemisio, Via del Cigliolo e Via Arcioni) e tratti di strade che si sviluppano alle pendici degli stessi rilievi, in particolare sul loro versante meridionale (Via Formellonzi, Via Monte Moricone, Via Fonte del Peschio, Via del Cigliolo, Via Tevola, Via del Marrone e Via Fontana del Turano)
- Media Pericolosità: le infrastrutture viarie esposte a questo livello di pericolosità sono diffuse su larga parte del territorio comunale, in particolare nella sua porzione centro settentrionale. Alcune infrastrutture sono esposte per tratti particolarmente significativi. Fra queste, si possono le altre citare: la S.P. 217 "Via dei Laghi", nel tratto da Piano dei Cerri sino alla zona di Colle Tondo; la S.P. 18/D "Via dei Laghi Vivaro Via Latina"; Via dei Corsi; la S.S. 7 "Via Appia Nord", in particolare nel tratto all'altezza del Colle degli Olmi; Via Colle Noce e Via Fontana Fiume; Via di Valle Petrucola e Via dei Genzanesi. Da rimarcare, inoltre, il medio livello di pericolosità cui sono esposte alcune arterie nella fascia perimetrale del centro urbano di Velletri: tratti di Via Sant'Anatolia, Via Fontana delle Fosse, Via Circonvallazione di Ponente e Via Salvo d'Acquisto, nella parte occidentale, e porzioni di Viale dei Volsci, Via llaria Alpi, Via Ponte della Regina e Via Troncavia, nella parte orientale



### Città Metropolitana di Roma



#### 2.4.2. Analisi di rischio

Come appena evidenziato, a Velletri gli ambiti a **Alta** e **Media Pericolosità** da incendi "di interfaccia" sono **largamente diffusi** sull'intero territorio comunale.

Le criticità evidenziate interessano un vastissimo numero edifici e case sparse, oltre a numerosi tratti di infrastrutture.

Nell'impossibilità di sviluppare **scenari di rischio specifici** per i tanti ambiti ove, a livello comunale, potrebbero insorgere criticità, le valutazioni condotte vanno intese come strumento utile ad acquisire, da parte della Protezione Civile Comunale, consapevolezza della **distribuzione territoriale** delle aree che, stante il metodo di analisi applicato, risultano **potenzialmente critiche**.

Ciò al fine di poter implementare in modo efficace le attività di **prevenzione** volte alla **riduzione del rischio** per persone, strutture o infrastrutture eventualmente esposte a incendio nelle aree "*di interfaccia*"

#### 2.5. Industriale

Per rischio chimico-industriale si intende la possibilità che, in seguito ad un **incidente** presso uno **stabilimento industriale** oppure a seguito di un **incidente stradale** derivante dal **trasporto di materiale pericoloso**, si possa generare:

- un incendio con il coinvolgimento di sostanze infiammabili
- una **esplosione** con il coinvolgimento di sostanze esplosive
- una **nube tossica** con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso
- la perdita di sostanze tossiche o nocive da cisterne o contenitori di vario tipo

Le direttive europee definiscono **incidente rilevante** "un evento quale un'immissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento".

Questi fenomeni possono essere provocati da **cause incidentali**, spesso imputabili alla disattenzione o inesperienza degli addetti oppure a **guasti tecnologici** o **errori di processo**.

Non è comunque da trascurare la possibilità che il rischio chimico sia invece **indotto** da un'altra tipologia di rischio come ad esempio il rischio frane, inondazione e incendio. Lo stabilimento chimico-industriale potrebbe infatti essere situato in una zona su cui insistono fenomeni franosi o corpi idrici che potrebbero investirlo provocando danni anche molto gravi.

Nel caso di rischio chimico la specifica normativa (**D. Lgs 105 del 15 Luglio 2015**, recepimento della Direttiva Seveso III - 2012/18/UE) prevede, in capo alle **Aziende a Rischio di Incidente Rilevante** (R.I.R.), la predisposizione di **pianificazione di emergenza** sia **interna** che **esterna**.

La prima è di competenza del **gestore dello stabilimento** industriale. La seconda, che deve essere considerata all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale, dell'Autorità (Prefettura) che organizza la risposta di Protezione Civile

#### 2.5.1. Analisi di pericolosità e descrizione dell'evento

Gli "Elenchi degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015", derivati dal portale "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante" del Ministero della Transizione Ecologica (aggiornamento giugno 2022), hanno consentito di identificare le aziende operative sull'area di Velletri che vengono classificate come stabilimenti di Soglia Inferiore ("uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1") o di Soglia Superiore ("uno stabilimento nel quale le sostanze





pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1").

La Tabella che segue compone il quadro complessivo degli stabilimenti produttivi (R.I.R.) che operano sulle Municipalità che confinano con Velletri:

Provincia	Comune	Denominazione	Tipologia Produttiva	Art.
	ABBVIE S.R.L.	Produzione di prodotti farmaceutici		
Latina	Aprilia ISAGR	A.C.R.A.F. S.P.A.	Produzione di prodotti farmaceutici	Soglia
Latina		ISAGRO	Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi	Superiore
		RECORDATI Industria Chimica e Farmaceutica S.p.A.	Impianti chimici	

Tabella 78. Elenco Aziende a Rischio di Incidente Rilevanti che operano su Velletri e Municipalità confinanti (fonte: "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante", Ministero della Transizione Ecologica, ottobre 2022)

Come si evince dalla Tabella precedente, su Velletri **non** è operativa alcuna Azienda a Rischio di Incidente Rilevante.

Tre R.I.R. sono invece presenti sul territorio di Aprilia. La Tabella che segue fornisce **descrizioni di sintesi** degli impianti, tratte dalla "Sezione H - Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'Allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE" dei documenti di "Notifica pubblica" (disponibili sul portale del Ministero della Transizione Ecologica) relativi ai singoli siti produttivi:

ABBVIE s.r.l.		
S.R. 148 PONTINA km 52 s.n.c. – 04011 Aprilia (LT)		
	Ŕ	abbvie@pec.it.abbvie.com

#### Attività svolte nello stabilimento

Lo Stabilimento della Società ABBVIE S.R.L. ha sede in località Campoverde di Aprilia (LT), all'altezza del km 52,00 della S.S. 148 Pontina, su di un terreno di 270180 m2 in una limitata zona industriale comprendente, oltre alla ABBVIE S.R.L., un'industria meccanica. È costituito da unità produttive comprendenti le officine di produzione farmaceutica per la formulazione di forme farmaceutiche e le officine di sintesi chimica per la produzione di principi attivi e composti farmaceutici (CPD1, CPD2 e rispettivi tank-farm e magazzini). Le attività svolte all'interno dello Stabilimento sono essenzialmente correlate alla sintesi di composti farmaceutici, produzione di principi attivi farmaceutici, formulazione di forme farmaceutiche solide, liquide e semisolide e al confezionamento di specialità medicinali con relativi stoccaggi di materie prime, intermedi e prodotti finiti, e attività di servizio alla produzione

materie printe, intermedi e prodotti ilinit, e attività di scrivzio dila produzione			
A.C.R.A.F. S.p.A.			
Via Guardapasso, 1 – 04011 Aprilia (LT)			
	<b>®</b>	acraf-industrialoperations@pec.angelini.it	

#### Attività svolte nello stabilimento

Lo Stabilimento A.C.R.A.F. S.p.A. di Aprilia (LT) produce principi attivi ed intermedi per l'industria farmaceutica, mediante procedimento di sintesi organiche. I processi che hanno luogo presso lo Stabilimento ACRAF sono caratteristici della chimica denominata «fine», ovvero di quel settore della chimica che, partendo dai prodotti della chimica di base, arriva alla sintesi di principi attivi di carattere sia polivalente che specifico, utilizzati prevalentemente dall'industria farmaceutica per la preparazione dei prodotti finali (farmaci). L'impianto e le tecnologie adottate sono quelle comuni agli impianti di produzione di prodotti finiti o intermedi per l'industria farmaceutica. Per tale esigenza essi sono sfruttati in modo da poter essere adattati a condizioni di processo diverse, in relazione ai prodotti da ottenere. Gli impianti sono progettati per rispondere al massimo della flessibilità operativa. Inoltre, le capacità produttive dipendono dagli specifici processi impiegati per i diversi prodotti, dalle caratteristiche funzionali e dalle dimensioni delle



## Città Metropolitana di Roma



apparecchiature componenti. Le produzioni sono realizzate in "batch", in reattori di acciaio inox e di acciaio al carbonio smaltati, in cui vengono effettuate le reazioni e/o operazioni fisiche quali distillazione, estrazione, purificazione o cristallizzazione. Tutti i prodotti finiti e molti intermedi vengono isolati come solidi mediante centrifugazione o filtrazione. Il processo di essiccamento, quando richiesto, viene realizzato sotto vuoto in essiccatori. Lo stabilimento provvede al trattamento delle acque di scarto, al recupero dei solventi, al monitoraggio delle emissioni in atmosfera ed all'impiego razionale delle fonti di energia. Lo stabilimento si è da anni dotato di un sistema di gestione della sicurezza e di un sistema di gestione dell'ambiente

ISAGRO S.p.A.		
Via Nettunense Km. 23,400. – 04011 Aprilia (LT)		
	Ŕ	isagro.aprilia@legalmail.it

#### Attività svolte nello stabilimento

Lo stabilimento ISAGRO S.p.A. e ubicato su un area di circa 120000 m2 sita al km 23,400 della Via Nettunense. Lo stabilimento di Aprilia e adibito a produzione di agro farmaci. Nell'opificio si svolge attivita industriale connessa a lavorazione e deposito di principi attivi, coformulanti e miscele classificate anche come pericolosi ai sensi della vigente normativa. Le lavorazioni consistono essenzialmente nella miscelazione, a temperatura e pressione ambiente, di uno o più principi attivi con inerti, solventi, bagnanti e sospensivanti ed in una eventuale successiva molitura e o micronizzazione. I prodotti così ottenuti vengono confezionati ed inviati all'immagazzinamento. Non vengono effettuate lavorazioni comportanti processi mediante reazioni chimiche con consequente necessita di controllo in continua dei parametri di processo. In particolare, le attività effettuate nell'ambito dello stabilimento possono individuarsi come espletate nei seguenti reparti, magazzini e depositi, successivamente meglio identificati e descritti . Di seguito sono riepilogati i predetti reparti, magazzini e depositi, con esclusione di quelli non interessati dalla presenza di sostanze pericolose. Impianto preparazione e confezionamento polveri Micro D Rep. 30,30A Impianto preparazione e confezionamento granulari Rep. 37, locale G, tettoia E9 Impianto preparazione e confezionamento liquidi unita 100, Rep.44. 44A Impianto preparazione e confezionamento liquidi unita 200, Rep.45, 45A Impianto preparazione e confezionamento paste unita 300, Rep.46, 46A Impianto preparazione e confezionamento polveri Microventilati B Rep. 29,29A Impianto preparazione e confezionamento polveri in atmosfera inerte Rep. 36,36A Impianto preparazione confezionamento WDG Rep. 19,20 Reparto 18 Confezionamento idrosolubili Reparto 18A Confezionamento granuli Impianto confezionamento granuli in taniche Rep. 28 barattoli Locale Preparazione Formule Rep. 13 Stoccaggio solventi, Concime Organico e Glicole Monopropilenico U500, Rep. 14, 14A,14B, 14C, 14F Magazzini 56 57 58 48 49 52 53 54 55 60 61 62 70 sostanze e miscele non infiammabili Magazzini 50 51 sostanze e miscele infiammabili Magazzini 10, 11, 12, 17 Principi Attivi in polvere, coformulanti, inerti

# RECORDATI Industria Chimica e Farmaceutica S.p.A. Via Mediana Cisterna, 4 – 04011 Aprilia (LT) recordaticy@pec.recordati.it

#### Attività svolte nello stabilimento

La Recordati S.p.A. ha per obiettivo principale la ricerca sperimentale, la produzione industriale ed il commercio nazionale/internazionale di prodotti farmaceutici. L'attività aziendale s'incentra sulla produzione e vendita di intermedi e principi attivi dell'industria farmaceutica, attività nata come riferimento produttivo per esigenze interne (prodotti Recordati) ed andata evolvendosi verso la produzione per conto terzi e lo sviluppo sul libero mercato. L'industria Chimica e Farmaceutica Recordati S.p.A. di Campoverde di Aprilia ha iniziato la propria attività nell'anno 1962. Attualmente insiste su un'area di circa 366.500 mq, di cui la superficie impegnata per l'industria è di 166.350 mq. Lo Stabilimento di Campoverde consta di 5 Reparti di Produzione, un Impianto Pilota, magazzini logistici e servizi ed un Reparto Ecologia. Il numero totale dei dipendenti Recordati nello Stabilimento di Campoverde è di 325 unità

Tabella 79. Descrizione di sintesi degli impianti R.I.R. operanti nell'area di Velletri (fonte: "Sezione H - Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'Allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE" dei documenti di "Notifica pubblica" relativi ai singoli siti produttivi)

Gli stessi documenti di "Notifica pubblica" riportano, alla "Sezione L - Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento", il dettaglio degli **scenari incidentali** (Top Event) che possono determinare criticità **all'esterno** degli impianti. La Tabella che segue dettaglia tali informazioni:



### Città Metropolitana di Roma



#### ABBVIE s.r.l.

#### Scenario Tipo:

Rilascio di gas tossico cloro

#### Effetti potenziali Salute umana:

Il tempo stimato per intervenire sulla dispersione è stimato in 3 minuti. La quantità di gas che riesce a disperdersi è limitata e raggiunge concentrazioni pericolose (IDLH), che possono superare anche i confini dello stabilimento. In caso di inalazione si può avere una forte irritazione al naso, agli occhi ed alle prime vie respiratorie

#### Effetti potenziali ambiente:

Il quantitativo di gas rilasciato ridotto e gli effetti sull'ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili **Comportamenti da seguire**:

Riparo al chiuso. Evacuazione solo di specifiche aree se espressamente richiesto dalle autorità preposte

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

Gli eventi vengono segnalati alle aree circostanti lo stabilimento tramite:

- sirena continua con suono lungo e prolungato nella Zona I e nella Zona II
- altoparlanti/megafoni nella Zona III

#### A.C.R.A.F. S.p.A.

#### Scenario Tipo:

Limitata dispersione di gas-vapori pericolosi

#### Effetti potenziali Salute umana:

Le distanze di danno sono state valutate per i casi peggiori, considerando i quantitativi massimi coinvolgibili, il mancato intervento dei sistemi di prevenzione e protezione ed adottando infine le condizioni meteorologiche più sfavorevoli. Come valore di soglia per la Zona II per la dispersione di vapori e/o gas tossici-pericolosi, in analogia con le normative applicabili, è stato assunto l'IDLH che rappresenta la massima concentrazione alla quale può permanere l'organismo di un individuo per un tempo d'esposizione di 30 minuti, senza che intervengano effetti irreversibili per la salute. L'adozione di tale parametro consente di definire un'area di rispetto (ZONA II), all'interno della quale potrebbero sopravvenire limitati danni alla salute delle persone a seguito di esposizione prolungata per tempi superiori a 30 minuti. Non sono quindi da attendersi effetti di rilievo per la popolazione eventualmente esposta agli effetti degli scenari considerati

#### Effetti potenziali ambiente:

I quantitativi di gas-vapori che si sviluppano sono modesti e gli effetti sull'ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili

#### Comportamenti da seguire:

Nell'ambito dell'attuazione del Piano di Emergenza Esterno, le Autorità competenti forniranno con idonei mezzi di comunicazione le istruzioni in merito al comportamento da seguire per la popolazione presente nelle aree limitrofe lo stabilimento

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di emergenza estesa con possibile interessamento di aree esterne allo Stabilimento, il personale preposto provvede ad allertare gli Enti esterni (VV.F., Polizia, Autorità). Le Autorità, provvederanno a segnalare l'emergenza alla popolazione

#### ISAGRO S.p.A.

#### Scenario Tipo:

Rilascio di fumi tossici per incendio esteso

#### Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni cui potrebbero essere esposti i soggetti coinvolti sono quelli conseguenti all'inalazione di sostanze pericolose derivanti dalla dispersione nell'aria dei fumi generati dall'incendio. Si possono verificare intossicazioni (difficoltà respiratorie, tosse, irritazioni delle mucose, lacrimazione) e malesseri con sintomatologie variabili delle persone presenti nelle zone immediatamente limitrofe al perimetro del deposito

#### Effetti potenziali ambiente:

Possibili effetti sull'ambiente possono essere quelli conseguenti alla dispersione di principi attivi tal quali

#### Comportamenti da seguire:



### Città Metropolitana di Roma



Per quanto riguarda il comportamento da seguire all'esterno, si rimanda a quanto è stato predisposto dalle Autorità competenti nel Piano di Emergenza Esterna:

- non avvicinarsi allo Stabilimento
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre e possibilmente sigillarle, spegnere gli impianti di ventilazione o condizionamento, spegnere tutti i fuochi, non fumare
- non usare il telefono se non assolutamente necessario al fine di non intasare le linee
- ascoltare la radio o la stazione televisiva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione acustica tramite la sirena di stabilimento. La Prefettura di Latina si riserva le opportune azioni in caso di incidente, come desumibile dal Piano di Emergenza Esterno

#### RECORDATI Industria Chimica e Farmaceutica S.p.A.

#### Scenario Tipo:

nessuno scenario presente con impatto all'esterno

Tabella 80. Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento delle R.I.R. che insistono sull'area di Velletri (fonte: "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante", Ministero della Transizione Ecologica, ottobre 2022)

#### A ogni scenario incidentale sono associate le seguenti **zone**:

- Zona I di sicuro impatto: è la zona delimitata dalla cosiddetta soglia di elevata letalità, è immediatamente adiacente al punto di accadimento dell'evento incidentale ed è caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In tale area l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso
- Zona II di danno: è la zona delimitata dalla cosiddetta soglia di lesioni irreversibili, è subito successiva ed esterna alla prima ed è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale area l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso
- Zona III di attenzione: è la zona delimitata sulla base delle valutazioni delle autorità locali o sulla base della
  soglia di lesioni reversibili, è subito successiva alla seconda ed è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni,
  generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che
  possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. In tale
  area è consigliabile il rifugio al chiuso

Traendo le informazioni dal <u>portale</u> della Prefettura di Latina – Ufficio di Governo del Territorio, la Tabella che segue definisce, per ciascun **Top Event**, le **zone** associate, cui corrispondono anche diverse modalità di **informazione alla popolazione**:

Donominaziona	Distanza (m)			
Denominazione	Zona di sicuro impatto (I)	Zona di danno (II)	Zona di attenzione (III)	
ABBVIE S.R.L.	Interno stabilimento	1.000	6.000	
A.C.R.A.F. S.p.A.	Interno stabilimento	100	450	
ISAGRO	80	300	380	
RECORDATI S.p.A.	120	315	435	

Tabella 81. Distanze di danno per i Top Event delle R.I.R. che operano nell'area di Velletri (fonte: portale della Prefettura di Latina – Ufficio di Governo del Territorio)

Un ulteriore approfondimento delle fonti sopra citate, oltre alla consultazione dei documenti di "Piano di Emergenza Esterna" delle aziende, ha fatto emergere che gli scenari incidentali riconducibili a A.C.R.A.F. S.p.A., ISAGRO e RECORDATI S.p.A. non determinano aree di impatto sul territorio di Velletri e i relativi Modelli di Intervento non





### Città Metropolitana di Roma

presuppongono il coinvolgimento della Struttura Comunale di Protezione Civile nelle attività di gestione di una eventuale emergenza.

Attraverso la Prefettura di Latina – Ufficio di Governo del Territorio, inoltre, la ditta **ABBVIE S.R.L.** ha comunicato (in fase di redazione di Piano, <u>non</u> è stato possibile acquisire agli atti il "*Piano di Emergenza Esterna*" dell'azienda) che, attualmente, la **Zona III di attenzione** <u>non</u> coinvolge il territorio di Velletri, apparentemente **sgravando** l'Amministrazione Comunale da oneri specifici nell'ambito del Modello di Intervento per la gestione di una eventuale emergenza

#### 2.5.2. Analisi di rischio

Stante il quadro della pericolosità sopra esposto, nell'ambito del presente documento di pianificazione <u>non</u> è stato prodotto alcuno **scenario di rischio specifico**.

È stata comunque elaborata una **Procedura Operativa** generale, riportata nella Tabella che segue, da applicare a seguito del verificarsi di eventi emergenziali di tipo industriale con ripercussioni **all'esterno** dei confini aziendali:

L'incertezza che ancora grava sulle reali aree di impatto della **ABBVIE S.R.L.** ha comunque suggerito di caratterizzare, con riferimento al *Top event* sopra descritto come "*rilascio di gas tossico cloro*", **fenomenologia** e **danni attesi** sulla **Zona III di attenzione** così come ancora delineata sul portale della Prefettura di Latina – Ufficio di Governo del Territorio:

DESCRIZIONE DELL' EVENTO			
Scenario n.	IND_01		
Tipologia di evento	Possibile rilascio di gas tossico dalla Azienda a Rischio di Incidente Rilevante ABBVIE S.R.L. La Zona di Attenzione lambisce la porzione meridionale del territorio comunale		
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M		
Denominazione zona	Propaggini meridionali del territorio comunale, nelle aree di Via Retarola, Via Marcavallo e Via Nettuno in prossimità del confine con il Comune di Aprilia		
Indicatori di evento	Segnalazione di evento in atto da parte della Prefettura di Latina o dal Responsabile dello stabilimento		
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici a uso abitativo, edifici a uso agricolo e attività commerciali o produttive		
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna		
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Retarola, Via Marcavallo e Via Nettuno		

Tabella 82. Descrizione dell'evento correlato allo scenario di rischio industriale "ABBVIE S.R.L."

	DANNI ATTESI			
Scenario n.	IND_01			
	Attività commerciali:			
	Sono interessate le pertinenze delle seguenti attività:			
	Nome	Contatto		
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ristorante L'Allegra Brigata			
	Sol.Pre.A. s.r.l.			
	AV Service s.r.l.			
	AGRIAPPIA SRL CENTRO LOGISTICO			
	Panelettric s.r.l.			
	D.c.m. Car s.r.l.			





## Città Metropolitana di Roma

	Sfarinando Coronet S.p.A.	
	Edifici residenziali: C.ca 100 abitazioni, principalmente concentrate sull'area di Via Retarola	
	Ulteriori elementi vulnerabili:	
	Edificio di culto, all'altezza del civico 1 di Via Marcavallo	
Tipo di danno atteso	Irritazione al naso, agli occhi e alle prime vie respiratorie per coloro che si trovino	
Tipo di dalino diloco	all'aperto	
Entità del danno atteso	Temporanei e trascurabili effetti sull'ambiente	

Tabella 83. Descrizione deli danni attesi correlati allo scenario di rischio industriale "ABBVIE S.R.L."



### Città Metropolitana di Roma



#### 3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Come evidenziato nella Figura che segue, ipotizzando di rappresentare l'insieme delle **funzioni urbane** con una curva, all'aumentare dell'Intensità del terremoto aumenta l'**entità dei danni**:

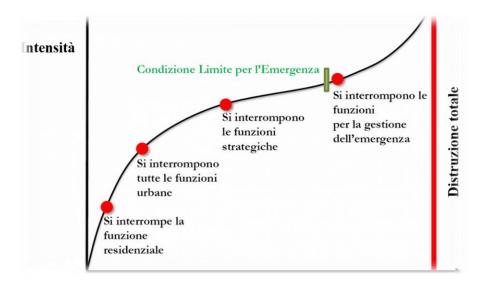


Figura 16. Grafico intensità – danno: funzioni urbane e soglia CLE

È probabile che la prima funzione a interrompersi sia quella **residenziale** e con l'aumentare dell'intensità seguiranno **tutte le altre** funzioni.

La "Condizione Limite per l'Emergenza" è la **soglia** che non dovrà essere superata affinché l'insediamento conservi la funzione di gestione dell'emergenza.

Con l'**OPCM 4007/2012** viene definita la "Condizione Limite per l'Emergenza" (CLE) e le **condizioni minime** che l'insediamento urbano deve conservare per gestire l'emergenza:

- operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza
- connessione tra tali funzioni
- accessibilità con il contesto territoriale

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la **modulistica** predisposta dalla **Commissione Tecnica** di cui all'**art.** 5 commi 7 e 8 dell'**OPCM 3907/2010** ed emanata con apposito Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Tale analisi si articola nei seguenti passaggi:

- individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza
- individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto 1 e gli eventuali elementi critici
- individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale



### Città Metropolitana di Roma



Il Comune di Velletri è **dotato** di analisi della "*Condizione Limite per l'Emergenza*" (dr. geol. V. Pasquali, arch. F. Ciafrei, arch. G. Troncoso. 15/07/2014) che, fra l'altro, **identifica**:

- gli Edifici Strategici e le Aree di Emergenza, che garantiscono le funzioni fondamentali per l'emergenza
- le Infrastrutture di Accessibilità, che permettono il collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza e la viabilità principale esterna all'insediamento urbano
- le Infrastrutture di Connessione, attraverso le quali si garantisce l'inter-connessione fra Edifici Strategici e Aree di Emergenza

Si riassumono, di seguito, i principali elementi individuati nella CLE attualmente vigente con riferimento a:

#### • Edifici Strategici:

- Protezione Civile Comunale di Velletri Struttura di gestione dell'emergenza: COC Funzione strategica: Coordinamento interventi
- Ospedale Colombo Struttura di gestione dell'emergenza: Ricovero in emergenza Funzione strategica: Soccorso sanitario
- Vigili del fuoco Struttura di gestione dell'emergenza: CCS Funzione strategica: Intervento operativo
- Caserma dei Carabinieri Struttura di gestione dell'emergenza: Dicomac Funzione strategica: Intervento operativo
- Palazzetto dello Sport S. Bandinelli Struttura di gestione dell'emergenza: mista COC Ricovero in emergenza Funzione strategica: Coordinamento interventi

#### Aree di Ricovero:

- o Opera Pia Berardi
- o Campi sportivi comunali
- Mercato Ortofrutticolo Rioli
- Piazzale Chiesa Regina Pacis
- Area di competenza Palazzetto Bandinelli
- Area Ecumene
- Area ampliamento Cimitero 1
- Area ampliamento Cimitero 2
- Area verde Scuola Infanzia Santa Marta
- Area verde Convento Maristi
- Area verde Convento Santa Marta
- Area verde Chiesa San Giuseppe
- Area in Via dei Fienili
- Area destinata a Fiera lungo la S.P. Velletri Nettuno

#### • Aree di Ammassamento:

Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri

#### Infrastrutture di Accessibilità:

- o dall'Autostrada A1 uscita Valmontone, S.P. "Ariana" sino a Lariano, S.P. "S. Eurosia", S.P. "Via di Cori" per giungere alla zona "167" destinata a smistamento
- o dall'Autostrada A1 uscita Valmontone, S.P. "Ariana" sino a Lariano, S.P. "S. Eurosia", S.P. "Via di Cori", innesto con la S.P. "Caranella" sino alla S.S. "Appia" per giungere a Viale Salvo D'Acquisto destinato a zona smistamento
- o dalla S.S. 148 "Pontina", tramite la S.P. "Cinque Archi" sino a raggiungere Viale Salvo "D'Acquisto destinato a zona di smistamento
- o dalla S.S. "Nettunense", tramite la S.P. "Appia Antica" in territorio di Genzano e Lanuvio per immettersi sulla S.P. "Rioli" sino a raggiungere l'area della centralina ortofrutticola in loc. Rioli, destinata a zona di smistamento
- S.P. "Via dei Laghi"
- o S.S. "Appia Nord"





### Città Metropolitana di Roma

Nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano, con particolare riferimento all'individuazione di **Edifici Strategici** e **Aree di Ricovero**, sono state compiute **scelte pianificatorie** che hanno **parzialmente modificato** le istanze del Piano di Protezione Civile in vigore al momento di realizzazione dell'analisi CLE.

Fatta eccezione per il quadro delle **Infrastrutture di Accessibilità**, sostanzialmente **confermato**, lo studio della "Condizione Limite per l'Emergenza" del Comune di Velletri andrà quindi **aggiornato** affinché esso risulti allineato ai contenuti del presente documento







# 4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE O INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

#### 4.1. Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il Piano deve prevedere le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione che con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei Bollettini e Avvisi di allertamento, sia con le componenti e Strutture Operative di Protezione Civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche **al di fuori** degli orari di lavoro della Struttura Comunale, giungano **in tempo reale** al **Sindaco**.

Per le comunicazioni dall'esterno verso il Sistema di Protezione Civile si individuano i seguenti **numeri** e **modalità di riferimento**:

In orario di Ufficio (7.30 – 20.00)						
Ufficio		Referente		pec		
Polizia Locale	Comandante	Comandante dr. Maurizio Santarcangelo		polizia.locale@pec.comune.velletri.rm.it		
	Reperibilità h24					
Refer	ente	Qualifica		Contatti		
Maurizio Santarcangelo		Comandante Polizia Locale				
Maurizio Sollam	i	Dirigente Comune di Velletri				
Emiliano Lucian	İ	Coordinatore Gruppo Comunale P.C.				

Tabella 84. Riferimenti per la gestione delle comunicazioni di allertamento sul Comune di Velletri

#### 4.2. Il ruolo del Sindaco

In riferimento alla organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il **Sindaco** è **Autorità Comunale di Protezione Civile** (oltre che Autorità di Pubblica Sicurezza e di Sanità), ed è quindi il **primo responsabile** della **risposta comunale** all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i **primi soccorsi** alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono **diretti** e **coordinati** dal Sindaco, chiamato ad attuare il **Piano Comunale di Protezione Civile e** a garantire le **prime risposte operative** all'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al **Prefetto**, che adotta i provvedimenti di competenza, **coordinando** gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il **coordinamento** delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera **Struttura Comunale** e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse **Strutture Operative di Protezione Civile** presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine, il Piano individua la **struttura di coordinamento** che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una **configurazione iniziale minima**, ossia un **Presidio Operativo** organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e composto dal solo referente della Funzione "*Tecnica di Valutazione e Pianificazione*" del C.O.C., per poi assumere una **composizione più articolata**, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti e Amministrazioni esterni al Comune, e sia in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle diverse **Funzioni di Supporto** individuate nel Piano







#### 4.3. Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella Fase di Attenzione, il Sindaco o un suo delegato attiva, presso il Centro Operativo Comunale, un Presidio Operativo, convocando il referente della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" per:

- garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura UTG
- assicurare un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio
- presidiare l'eventuale attivazione del Volontariato di Protezione Civile locale

Il Presidio Operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, referente della Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione" o suo delegato<sup>3</sup>, con una **dotazione minima** di: un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

La Tabella successiva riporta i riferimenti di base del Presidio Operativo Comunale del Comune di Velletri:

	Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia, 49
Presidio Operativo	Telefono		
Comunale (in configurazione	Fax		
minima coincide con il Responsabile	E-mail		maurizio.sollami@comune.velletri.rm.it
della Funzione di supporto 1- Tecnica		Nominativo	Maurizio Sollami
e pianificazione)	Referente	Qualifica	Dirigente Comune di Velletri
	Cellulare		

Tabella 85. Riferimenti di base del Presidio Operativo Comunale del Comune di Velletri

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire, presso il Centro Operativo Comunale, i referenti delle Strutture che operano sul territorio

#### Il Centro Operativo Comunale o Intercomunale e le Funzioni di Supporto

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti e Aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Il C.O.C. è organizzato in Funzioni di Supporto, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Secondo quanto proposto nelle direttive del "Metodo Augustus", a livello comunale sono previste 9 Funzioni di Supporto.

Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative a ogni Funzione. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace che in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo Comunale, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.

Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di queste di un Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> In base a quanto stabilito in sede di redazione del Piano, il referente della Funzione "Tecnica di Valutazione e Pianificazione" potrà delegare le attività di Presidio Operativo, in coordinamento con il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile, a operatori dedicati del Gruppo, secondo un calendario di reperibilità che verrà delineato a cadenza temporale regolare e sotto la responsabilità del medesimo referente di Funzione



### Città Metropolitana di Roma



 affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Emergenza

La Tabella seguente elenca le **Funzioni di Supporto** che possono essere attivate nel C.O.C. e delinea, per ciascuna di esse, il quadro delle **attività** che vanno tipicamente presidiate, sia in tempo di pace che in fase di eventuale allerta o emergenza:

#### 1. TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Il referente dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche

#### In tempo di pace:

- raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio
- è detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile
- tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Consorzi di Bonifica, ENEL, ecc., per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano
- raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento
- mantiene i rapporti con i centri di competenza
- determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi
- suddivide il territorio in settori attribuendo a tecnici locali esterni una loro specifica zona di sopralluogo
- individua preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc.)

#### In allerta o emergenza:

- viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il Presidio Operativo Comunale già nella Fase di Attenzione
- fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità o inagibilità degli edifici)
- gestisce anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive
- gestisce il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate

#### 2. SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, sia per gli aspetti del soccorso sanitario che per i temi dell'igiene e della sanità pubblica, le Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario

#### In tempo di pace:

- fornisce informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza
- programma l'eventuale allestimento di un P.M.A. (Posto Medico Avanzato)
- organizza le squadre sanitarie per far fronte alle situazioni di emergenza e mantiene contatti con le altre strutture sanitarie sovracomunali
- aggiorna l'elenco degli allevamenti presenti, individuandoli cartograficamente e individua stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza
- aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati
- organizza il sostegno psicologico della popolazione eventualmente sottoposta a stati di emergenza

#### In allerta o emergenza:

- attua, in sintonia con le altre Funzioni, il soccorso sanitario alla popolazione attraverso l'impiego di P.M.A. (Posti Medici Avanzati)
- attua il soccorso agli animali e predispone le aree per l'eventuale interramento
- porta assistenza alle persone più bisognose gestendo l'accesso agli alloggi di emergenza con criteri di priorità
- coadiuva la gestione sanitaria nelle Aree di Ricovero della popolazione



### Città Metropolitana di Roma



 realizza un elenco di strutture comunali e/o di altri Enti da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione

#### 3. VOLONTARIATO

I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in emergenza, vengono individuati nei P.P.C. in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura e alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione

#### In tempo di pace:

- partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile (D.P.R. 194/2001 art.8)
- opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza delle zone a rischio o critiche attraverso apposita convenzione
- forma gli Operatori con specifici Corsi di Formazione nei vari settori d'intervento
- organizza, in collaborazione con gli Enti preposti, esercitazioni e/o simulazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano
- studia la funzionalità delle Aree di Attesa, delle Aree di Ricovero e di Ammassamento Soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno

#### In allerta o emergenza:

- coadiuva tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e delle specializzazione statutarie
- fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle Aree di Attesa, delle Aree Ricovero della popolazione, nonché per quelle di Ammassamento Soccorsi

#### 4. MATERIALI E MEZZI

Il censimento dei materiali e mezzi è essenziale e fondamentale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Il Responsabile deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta all'Ufficio competente

#### In tempo di pace:

- compila le schede relative a mezzi, attrezzature e ri-sorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che le detengono. (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.)
- stipula convenzioni con ditte e imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto

#### In allerta o emergenza:

 coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità

#### 5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo

#### In tempo di pace:

- tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, TELE-COM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio e aggiornare gli eventuali scenari di rischio
- con il Sindaco predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti
- fa eseguire prove simulate di evacuazione

#### In allerta o emergenza:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti e la riattivazione delle forniture
- è il garante che il personale scolastico provveda all'evacuazione degli edifici



### Città Metropolitana di Roma



- dispone l'eventuale impiego degli edifici scolastici come Edifici Strategici
- mantiene i contatti con le famiglie degli studenti sull'evolversi della situazione

#### 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Ha il compito di rilevare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettua un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti

#### In tempo di pace:

- forma il personale per la compilazione delle schede di agibilità
- definisce l'organizzazione per la gestione delle richieste d'indennizzo e predispone una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza

#### In allerta o emergenza:

- organizza le attività di valutazione di agibilità degli edifici
- gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc. danneggiate a seguito all'evento
- raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali

#### 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'

Il responsabile della funzione coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare, si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi

#### In tempo di pace:

- predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza
- definisce l'organizzazione preventiva per la gestione del settore
- predispone una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza

#### In allerta o emergenza:

- raccorda le attività delle Strutture Operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione
- verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dello scenario
- individua, se necessario, percorsi alternativi predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei Centri di Accoglienza in coordinamento con le altre funzioni

#### 8. TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile

#### In tempo di pace:

 predispone un sistema di comunicazioni alternativo a quello ordinario

#### In allerta o emergenza:

 Garantisce, con la collaborazione dei Radio Amatori, il funzionamento delle comunicazioni fra i C.O.C. e le altre



### Città Metropolitana di Roma



- predispone la formazione del personale sulle modalità di comunicazione in emergenza
- definisce l'organizzazione preventiva per la gestione del settore

strutture preposte (Regione, Prefettura, Comuni limitrofi, ecc.). Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni devono operare in area distinta del C.O.C., per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle altre Funzioni

#### 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Deve presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli ecc.) e alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree

#### In tempo di pace:

- effettua un censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) da utilizzare come Aree di Ricovero
- effettua un censimento delle aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti a livello locale
- aggiorna regolarmente le informazioni raccolte, per fronteggiare le esigenze della popolazione che potrebbe risultare senza tetto o soggetta a altre difficoltà
- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili

#### In allerta o emergenza:

- rende operative le "Aree di Ricovero" per la popolazione
- garantisce un adeguato flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita
- verifica la disponibilità di alloggio presso le Aree di Accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata

Tabella 86. Principali mansioni dei Referenti delle Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Generalmente, per garantire il funzionamento del C.O.C. in una qualsiasi situazione di emergenza, è necessario attivare **almeno** le seguenti funzioni: (1) Tecnica e di pianificazione, (2) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, (4) Volontariato, (7) Strutture operative locali, Viabilità e (9) Assistenza alla popolazione.

Inoltre, anche attraverso l'attivazione di ulteriori Funzioni di Supporto previste ad hoc, occorrerà garantire:

- acquisizione di **beni e servizi** necessari alla gestione dell'emergenza, da realizzarsi attraverso un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione
- mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.)
- ripristino della filiera economico-produttiva, attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenze, potrà valutare l'esigenza di richiedere **supporto** a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi e ne deve informare il Sindaco.



## Città Metropolitana di Roma



Con apposito **Decreto Sindacale** è stata approvata la **costituzione del C.O.C.** del Comune di Velletri e la contestuale nomina dei **responsabili delle Funzioni di Supporto**.

La Tabella successiva ne delinea la **composizione**:

	Referente	Arch. Maurizio Sollami		
Funzione di supporto 1	Qualifica	Dirigente		
(Tecnica e di Pianificazione)	Telefono	Cellulare		
	E-mail	maurizio.sollami@comune.velletri.rm.it		
	Referente	Dott.ssa Maria Nanni Costa		
Funzione di supporto 2	Qualifica	Dirigente		
(Sanità, assistenza sociale)	Telefono	Cellulare		
	E-mail	maria.nannicosta@comune.velletri.rm.it		
	Referente	Ing. Maria Maietta		
Funzione di supporto 2bis	Qualifica	Dirigente		
(Assistenza veterinaria)	Telefono	Cellulare		
	E-mail	maria.maietta@comune.velletri.rm.it		
	Referente	Sig. Emiliano Luciani		
Funzione di supporto 3	Qualifica	Coordinatore Gruppo Comunale P.C.		
(Volontariato)	Telefono	Cellulare		
•	E-mail	direzione@protezionecivilevelletri.it		
Funzione di supporto 4	Referente	Arch. Paolo Candidi		
	Qualifica	Dirigente		
(Materiali e mezzi)	Telefono	Cellulare		
,	E-mail	paolo.candidi@comune.velletri.rm.it		
	Referente	Arch. Paolo Candidi		
Funzione di supporto 5	Qualifica	Dirigente		
(Servizi essenziali)	Telefono	Cellulare		
•	E-mail	paolo.candidi@comune.velletri.rm.it		
- · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Referente	Arch. Maurizio Sollami		
Funzione di supporto 6	Qualifica	Dirigente		
(Censimento danni a	Telefono	Cellulare		
persone e cose)	E-mail	maurizio.sollami@comune.velletri.rm.it		
F ' ' ' ' ' 7	Referente	Dott. Maurizio Santarcangelo		
Funzione di supporto 7	Qualifica	Dirigente		
(Strutture operative locali,	Telefono	Cellulare		
viabilità)	E-mail	maurizio.santarcangelo@comune.velletri.rm.it		
	Referente	Dott.ssa Maria Nanni Costa		
Funzione di supporto 8	Qualifica	Dirigente		
(Telecomunicazioni)	Telefono	Cellulare		
•	E-mail	maria.nannicosta@comune.velletri.rm.it		
	Referente	Dott.ssa Maria Nanni Costa		
Funzione di supporto 9	Qualifica	Dirigente		
(Assistenza alla popolazione)	Telefono	Cellulare		
,	E-mail	maria.nannicosta@comune.velletri.rm.it		

Tabella 87. Composizione del C.O.C. del Comune di Velletri

Come dettagliato nella Tabella successiva, per le diverse Funzioni di Supporto l'Amministrazione Comunale ha inoltre individuato i seguenti **sostituti** ai referenti di Funzione:





## Città Metropolitana di Roma

Referente	Sostituto	Qualifica	Contatti
Arch. Maurizio Sollami	Geom. Alessandro Lello	Istruttore Tecnico	
Dott.ssa Maria Nanni Costa	Daniele Chiominto	Istruttore Tecnico Informatico	
Dott. Maurizio Santarcangelo	Comm. Antonio Fiengo	Istruttore Direttivo	
Arch. Paolo Candidi	Ing. Francesca Cianchettini	Istruttore Tecnico	
Ing. Maria Maietta	Dr.ssa Carol Bonomo	Istruttore Direttivo	

Tabella 88. Sostituti dei referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. del Comune di Velletri







#### 5. RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le risorse per la gestione delle emergenze possono essere così schematizzate:

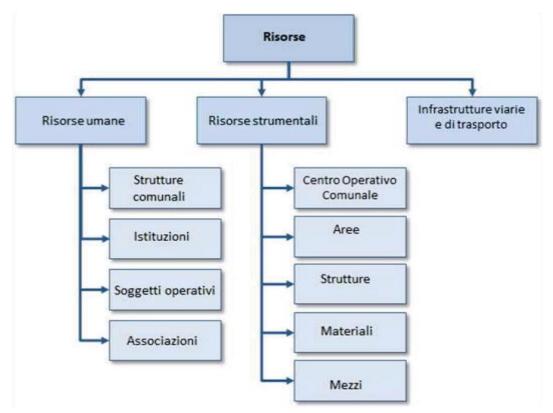


Figura 17. Schematizzazione delle risorse per la gestione delle emergenze (fonte: "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile". Regione Lazio, 2014)

#### 5.1. Risorse Umane

Si intendono per **risorse umane** tutte le risorse che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, con ciò intendendo sia le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia le fasi di gestione di un evento calamitoso.

Tali risorse sono schematicamente raggruppabili in:

- Strutture comunali
- Istituzioni (Prefettura, Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Provincia, Centro Funzionale Regionale)
- Soggetti Operativi di Protezione Civile (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed altre istituzioni o gruppi di ricerca, Croce Rossa Italiana, Strutture del Servizio Sanitario nazionale, Organizzazioni di Volontariato, Corpo Nazionale Soccorso Alpino)
- Associazioni di Protezione Civile

#### 5.1.1. Strutture Comunali

Le prime **risorse** sono quelle che fanno capo alla **Struttura Comunale**, i cui dipendenti sono **attivabili** per attività di Protezione Civile

#### 5.1.2. Istituzioni

Le principali **Istituzioni di Protezione Civile** di riferimento per il territorio di Velletri sono quelle indicate nella Tabella che segue:





## Città Metropolitana di Roma

	Indirizzo sede		Via IV Novembre, 119/A - 00143 Roma
	Telefono		,
	Fax		
Prefettura - Ufficio Territoriale	E-mail		Protcivile.prefrm@pec.interno.it
del Governo di Roma		Nominativo	
	Referente	Qualifica	
	1 1010101110	Cellulare	
	Indirizzo codo	Condidio	Diazza della Libertà 49 04100 Latina
	Indirizzo sede Telefono		Piazza della Libertà, 48 – 04100 Latina
Prefettura - Ufficio Territoriale	Fax E-mail		prefettura.preflt@pec.interno.it
del Governo di Latina	E-IIIaii	Nominativo	prelettura.prelit@pec.interno.it
	Referente	Qualifica	
	Reference	Cellulare	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via Vitorchiano, 2 - 00189 Roma
	Telefono		
Dipartimento Nazionale della	Fax		
Protezione Civile	E-mail	T.,	protezionecivile@pec.governo.it
- Totaliono Sivilo		Nominativo	
	Referente	Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via di Vigna Murata, 605 - 00143 Roma
	Telefono		-
latituta Nasianala di Casfiaisa a	Fax		
Istituto Nazionale di Geofisica e	E-mail		aoo.roma@pec.ingv.it
Vulcanologia	Nominativo		
	Referente	Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via Laurentina, 631 - 00143 Roma
	Telefono		
	Fax		
Regione Lazio - Agenzia	E-mail		agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it
Regionale Protezione Civile	Nominativo		
	Referente	Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede	<u>,</u>	Via Laurentina, 631 - 00143 Roma
	Telefono		via Ladionana, oo i - oo ito itoliia
Regione Lazio - Sala Unificata	Fax		
Unica Permanente (dal 15 giugno	E-mail		sor@regione.lazio.it
al 30 settembre di ogni anno)		Nominativo	551@10giorio.idzio.it
ar so sociornisto di ogni di inoj	Referente	Qualifica	+
	1.0000000	Cellulare	+
	I Indivires as I-	Johnane	Via Laurantina C24 00442 D
Indirizzo sede			Via Laurentina, 631 - 00143 Roma
	Telefono		
Regione Lazio - Centro	Fax		controf unzionalo regionalo @regiona Insia la salvasii it
Funzionale Regionale	E-mail Naminative		centrofunzionaleregionale@regione.lazio.legalmail.it
	Referente	Nominativo	
	Releielle	Qualifica Cellulare	
	Indirizzo sede		Viale G. Ribotta, 41/43 - 00144 Roma





### Città Metropolitana di Roma

	Telefono		
	Fax		
Città Metropolitana di Roma Capitale – Protezione Civile e	E-mail		salaoperativa@cittametropolitanaroma.gov.it protezionecivile@cittametropolitanaroma.gov.it
Polizia Locale		Nominativo	
	Referente	Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via Genova, 3/a - 00184 Roma
	Telefono		
Comando Bravincialo Vigili del	Fax		
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	E-mail		com.salaop.roma@cert.vigilfuoco.it
ruoco	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via Cesare Battisti, 5 - Rocca di Papa
	Telefono		
	Fax		
Parco dei Castelli Romani	E-mail		parconaturalecastelliromani@regione.lazio.legalmail.it
		Nominativo	Emanuela Angelone
	Referente	Qualifica	Referente A.I.B.
		Cellulare	

Tabella 89. Principali Istituzioni di Protezione Civile di riferimento per il territorio di Velletri

5.1.3. Soggetti Operativi di Protezione Civile Rappresentano **Soggetti Operativi di Protezione Civile** di riferimento per il territorio di Velletri quelli indicati nella Tabella che segue:

	Indirizzo sede		Via Edoardo de Filippo, 4
	Telefono		
Corpo Nazionale dei Vigili del	Fax		
Fuoco - Distaccamento di	E-mail		
Velletri		Nominativo	
	Referente	Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Viale Salvo D'Acquisto, 6
	Telefono		
Arma dei Carabinieri -	Fax		
Comando Compagnia Velletri	E-mail		
Comando Compagnia Veneuri	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via Ruggero Giovannelli, 4
	Telefono		
Polizia di Stato –	Fax		
Commissariato di Velletri	E-mail		comm.velletri.rm@pecps.poliziadistato.it
Commissariato di Venetri		Nominativo	
	Referente	Qualifica	
		Cellulare	
Polizia Locale della Città di	Indirizzo sede		Corso della Repubblica, 239/241
Velletri	Telefono		





#### Città Metropolitana di Roma

Fax		
E-mail		polizia.locale@pec.comune.velletri.rm.it
	Nominativo	Maurizio Santarcangelo
Referente	Qualifica	Dirigente Comandante
	Cellulare	

Principali Tabella 90. Soggetti Operativi di Protezione Civile di riferimento per il territorio di Velletri

#### 5.1.4. Organizzazioni di volontariato

A Velletri è operativo il **Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri**, i cui **riferimenti** e definizione delle **attività svolte** sono sintetizzate nella Tabella che segue:

	Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia, 49
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it
		Nominativo	Emiliano Luciani
	Referente	Qualifica	Coordinatore
		Cellulare	
	Numero di volonta	ari	68
			ID_campo 1
			• 4
			• 5
Gruppo Comunale di Protezione			ID_campo 2
Civile del Comune di Velletri			• 13
Olvile del Comune di Venetii	Attività svolte		• 15
			ID_campo 3
	dall'associazione		• 23
			• 29
			• 31
			ID_campo 4
			• 32
			35 (squadra elitrasportata)
			• 36
	Ambito territoriale di operatività		Nazionale
	Tempo di attivazio	one	1 h

Tabella 91. Riferimenti e definizione attività svolte dal Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri

#### 5.2. Risorse Strumentali

#### 5.2.1. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La **Sede Principale** del C.O.C., ove si attiva la **Sala Operativa Comunale**, è stata individuata nei **locali** della **Protezione Civile Comunale** di **Velletri**, in Via Circonvallazione Appia, 49.

In caso di **inagibilità** della Sede Principale, quale **Sede Alternativa** è stato individuato il **Palazzetto dello Sport** "S. Bandinelli", in Via di Cori, 1-3.

Entrambe le sedi risultano di facile accesso e non appaiono esposte a specifici scenari di rischio.

Le Figure mostrano le aree di accesso alle due strutture:



#### Città Metropolitana di Roma







Figura 18. Sede Principale (sinistra) e Alternativa (destra) del Centro Operativo del Comune di Velletri

#### La Tabella successiva fornisce i riferimenti di base delle sedi:

	Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia, 49
	Telefono		
Centro Operativo	Fax		
Comunale (C.O.C.) – sede	E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it
principale		Nominativo	Emiliano Luciani
	Referente	Qualifica	Coordinatore Gruppo Comunale P.C.
		Cellulare	
	Indirizzo sede		Via di Cori, 1-3
	Telefono		
Centro Operativo	Fax		
Comunale (C.O.C.) – sede	E-mail		
alternativa		Nominativo	Maurizio Sollami
	Referente	Qualifica	Dirigente Comune di Velletri
		Cellulare	

Tabella 92. Riferimenti di base di sedi e referenti del Centro Operativo (C.O.C.) Comunale del Comune di Velletri

Una descrizione di sintesi dei due edifici è fornita nei documenti di "Scheda semplificata di rilievo delle sedi C.O.C.", allegati al Piano

#### 5.2.2. Altri Centri Operativi 5.2.2.1. Centri per il Coordinamenti Soccorsi (C.C.S.)

Al verificarsi di un evento, più o meno grave, il **Prefetto** garantisce il tempestivo avvio dei **primi soccorsi**, adottando i provvedimenti urgenti e assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai **Vigili del Fuoco** e alle **Forze dell'Ordine**.

Quando la situazione è più complessa e richiede **interventi coordinati** delle diverse componenti del Sistema Integrato, coordinandosi con il/i Sindaco/i delle aree colpite da eventi calamitosi e con il Presidente della Regione, attiva **a livello provinciale**, presso la **Prefettura - U.T.G.**, il **Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.)**, quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di **raccordo** e **armonizzazione** delle misure che fanno capo ad Amministrazioni ed Enti diversi.

La Tabella successiva dettaglia i **siti di attivazione** (Sede Principale e Sede Alternativa) dei C.C.S. per le province di Roma e Latina:





#### Città Metropolitana di Roma

Provincia di Roma	
Sede Principale	
Struttura	Prefettura - UTG di Roma
Indirizzo	Via IV Novembre, 119 - 00143 Roma
Telefono	
Fax	
PEC	protocollo.prefrm@pec.interno.it
Sede Alternativa	
Struttura	Prefettura di Roma
Indirizzo	Via Stendhal, 1 - 00144 Roma
Telefono	
Fax	
PEC	protocollo.prefrm@pec.interno.it
Provincia di Latina	
Sede Principale	
Struttura	Prefettura - UTG di Latina
Indirizzo	Piazza della Libertà, 48 – 04100 Latina
Telefono	
Fax	
PEC	prefettura.preflt@pec.interno.it
Sede Alternativa	
Struttura	Comune di Latina Sede Distaccata
Indirizzo	Via Vittorio Cervone, 2 - 04100 Latina
Telefono	
Fax	
PEC	prefettura.preflt@pec.interno.it

Tabella 93. Riferimenti delle sedi di attivazione dei C.C.S. per le province di Roma e Latina

#### 5.2.2.2. Centro Operativo Misto (C.O.M.) e Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Centro Operativo Misto (C.O.M.) e Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) rappresentano Centri Operativi di Emergenza, ossia strutture di supporto e coordinamento operativo istituite e organizzate esclusivamente in piena fase gestionale dell'emergenza, a seguito di eventi catastrofici.

Essi costituiscono, inoltre, una forma di **ripartizione organizzativa** di più amministrazioni locali nelle attività di costruzione del sistema locale di Protezione Civile, nonché di **pianificazione dell'emergenza**. La DGR Lazio n. 1/2017 ha reso **coincidenti** C.O.M., di **attivazione prefettizia**, e C.O.I., di **attivazione regionale**.

Il Comune di Velletri è capofila del C.O.M. / C.O.I. "Velletri", cui afferiscono anche le Municipalità di Artena e Lariano.

La **sede** del C.O.M. / C.O.I. di Velletri è istituita presso la **tensostruttura** che sorge in parte alla **Scuola** "*Colle Palazzo*", in Via Acquavivola, 3

#### 5.2.2.3. Centro di Coordinamento d'Ambito (C.C.A.)

Una modifica dell'art. 28 della L.R. n. 2/2014 "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" ha previsto l'introduzione dei Centri di Coordinamento d'Ambito (C.C.A.).

Il C.C.A. rappresenta un luogo e organismo che supporta i Sindaci nelle loro azioni e attività di Protezione Civile, sia **in fase ordinaria** che **in fase di emergenza** (in questa fase, il potere decisionale rimarrà comunque in capo ai C.O.M., con il C.C.A. che potrà operare come supporto ai referenti dei C.O.C. e favorire il contatto diretto fra i Sindaci delle aree colpite.



#### Città Metropolitana di Roma



Come si evince dal "Programma Regionale Triennale (2021-2023) di Previsione e Prevenzione in materia di Protezione Civile ai Sensi dell'art. 13 della L.R. 7 Agosto 2020, n. 8", al momento della stesura del presente Piano la definizione dei C.C.A. è **in corso** 

#### 5.3. Aree di Emergenza

Le **aree di emergenza** sono i luoghi in cui vengono svolte le **attività di soccorso** alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte tre **tipologie di aree**, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- Aree di Attesa
- Aree di Ricovero e Strutture di Accoglienza
- Aree di Ammassamento Soccorritori (solo per Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale)

#### 5.3.1. Aree di Attesa

Le Aree di Attesa sono luoghi a basso rischio locale in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.

Sul territorio comunale sono state identificate **42 Aree di Attesa**. Le superfici, di particolare rilevanza strategica a supporto della gestione di uno **scenario sismico**, sono state identificate in modo **uniformemente distribuito** sul contesto urbano e, in particolare, sull'area del centro abitato principale di Velletri.

Al di fuori del centro urbano principale, l'abitato si connota per una distribuzione altamente diffusa sulla quasi totalità del territorio comunale, in contesti a carattere rurale e con ampi spazi ove la popolazione può trovare adeguate situazioni di raccolta e attesa temporanea nell'immediatezza di un evento.

L'estensione complessiva delle aree individuate ammonta a 60.000 m² c.ca. Prendendo a riferimento il **D. Lgs. 81/2008**, che prevede in Area di Attesa una necessità di spazio pari ad almeno 2,5 m²/abitante, le aree identificate risultano idonee a dare temporanea ospitalità a 24.000 persone c.ca.

Le Tabelle successive riportano una **descrizione di sintesi** di ciascuna superficie:

	Denominazione		Parcheggio stazione di Velletri
	Indirizzo		Via Fontanaccio, 34
	Coordinate geografiche		12°47'0.579"E 41°40'53.828"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
	Dramietorie (	Nominativo	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
	proprieta comunate)	E-mail	
Area di Attesa		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
<u>AA01</u>	ID_tipologia		AR03
	Superficie disponibile (n	n²)	8415
	Superficie coperta utilizz	zabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )	
	Tipologia di suolo esterr	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo  Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)		SL4
			4.208
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi	energia elettrica	Sì





	essenziali	gas	Sì
	COSCIIZIAII	servizi igienici	Sì
		acqua	Sì
		scarichi acque chiare o	OI .
		reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Colle Palazzo
	Indirizzo		Via Colle Palazzo, 11
	Coordinate geografiche		12°46'52.363"E 41°40'31.846"N
	Proprietà		Pubblica
		egime di convenzione per	
	•	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
A 11 A 11	Troloronto	E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area	L-man	Parcheggio
			AR3
	ID_tipologia	2)	
AA02	Superficie disponibile (n		360
<u> </u>	Superficie coperta utilizz		A C 11
	Tipologia di suolo esterr	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	180
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperfici		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	No
		reflue	110
	Denominazione		Parcheggio Liceo Landi
	Indirizzo		Viale Salvo d'Acquisto, 61
	Coordinate geografiche		12°46'39.029"E 41°40'28.294"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	egime di convenzione per	
	Dramietaria (	Nominativo	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
Area di Attesa	proprieta comunate)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
<u>AA03</u>		E-mail	
<u> </u>	Tipologia di area  ID_tipologia  Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )  Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		Parcheggio
			AR3
			1266
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo	<u>-</u>	SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	633
	I italiforo pordono odpital	om ( Supornois totals/2 III )	000





	Numero di servizi igienio	i annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Parcheggio MD Supermarket
	Indirizzo		Viale Salvo d'Acquisto, 24
	Coordinate geografiche		12°46'38.695"E 41°40'11.404"N
	Proprietà		
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa		E-mail	
Alea ul Allesa	Tipologia di area	1 =•	Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m	02)	1507
<u>AA04</u>	Superficie coperta utilizz	,	1001
	Tipologia di suolo estern		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	753
	Numero di servizi igienio		1.00
	Possibilità di elisuperficie		No
	1 cocionità di cheapornei	energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
	5500 IZIGII	scarichi acque chiare o	110
		reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Acquavivola
	Indirizzo		Via Acquavivola, 37
	Coordinate geografiche		12°46'56.934"E 41°40'24.693"N
	Proprietà		Pubblico
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
Area di Attesa	Area di Attesa	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
9	AA05 Referente	Nominativo	
<u> </u>		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area	1	Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m	g <sup>2</sup> )	953
	Superficie coperta utilizz		
	Caparilaia apparta atilizz	abile (III )	





	Tipologia di suolo estern	0	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	477
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Parcheggio centro sportivo
	Indirizzo		Via del Campo Sportivo, 11
	Coordinate geografiche		12°46'45.441"E 41°40'39.484"N
	Proprietà		Pubblico
		gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Auga di Attaga	rioloronio	E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area	L man	Parcheggio
	ID_tipologia		AR4
	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		553
<u>AA06</u>	Superficie coperta utilizz		000
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo	<u> </u>	SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	277
	Numero di servizi igienio		211
	Possibilità di elisuperficie		si / no
	1 03310111ta di elisuperiicit	energia elettrica	Sì
			No
	Allaccio servizi	gas servizi igienici	No No
	essenziali		No No
	6336HZIAH	acqua	INO
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Stazione Bus di Velletri
	Indirizzo		
	Coordinate geografiche		12°46'52.829"E 41°40'57.556"N
Area di Attesa	Proprietà		Pubblico
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
<u>AA07</u>	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	5.0.0	E-mail	
	Tipologia di area	1 =	Parcheggio
	ripologia di area		i aranaggio





	ID tipologic		I AD2
	ID_tipologia	.2)	AR3
	Superficie disponibile (m²)		978
	Superficie coperta utilizz	` ,	A of other
	Tipologia di suolo estern	0	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	489
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Est del Centro Commerciale
	Indirizzo		
	Coordinate geografiche		12°46'45.396"E 41°40'44.116"N
	Proprietà		Privata
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
	·	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa	I/GIGIGIILG	E-mail	
	Tipologia di area	E maii	Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
9	Superficie disponibile (m	n2\	555
<u>AA08</u>	Superficie disponibile (///	,	355
	Tipologia di suolo estern	` ,	Asfalto
	ID tipologia suolo	0	SL4
		sili (- aumorficio totalo /2 m²)	
	Numero di comini inicata	pili (= superficie totale/2 m²)	278
	Numero di servizi igienio		NI-
	Possibilità di elisuperficie		No O
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
Area di Attesa	Denominazione		Parcheggio Ovest del Centro Commerciale
	Indirizzo		
	Coordinate geografiche		12°46'39.213"E 41°40'40.908"N
	Proprietà		Privata
<u>AA09</u>		gime di convenzione per	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
	p. spriota somanais)	Collulato	





		E-mail	
		Nominativo	+
	Referente	Cellulare	
	Reference	E-mail	
	Tinologia di orga	E-IIIaii	Darahaggia
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia	- 2\	AR3
	Superficie disponibile (m		2343
	Superficie coperta utilizz		A C II
	Tipologia di suolo estern	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	"" ( 1 ( 1 ( 0 2 ) )	SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	1172
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	No
		reflue	IVO
	Denominazione		Area Verde in Via dei Bastioni
	Indirizzo		Via dei Bastioni
	Coordinate geografiche		12°46'26.461"E 41°40'52.328"N
	Proprietà		Privata
		gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa		E-mail	
Area ul Allesa	Tipologia di area	2	Area verde
	ID_tipologia		AR6
	Superficie disponibile (m	32)	2607
<u>AA10</u>	Superficie coperta utilizz	rahile ( <i>m</i> ²)	2001
	Tipologia di suolo estern		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
		pili (= superficie totale/2 m²)	1304
	Numero di servizi igienio		1001
	Possibilità di elisuperficie		No
	1 OSSIDIIILA UI EIISUPELIICI	energia elettrica	Sì
		•	No
Allaccio servizi essenziali	Allaccio con izi	gas soniizi igionioi	No No
		servizi igienici	
	COOCIIZIAII	acqua	No
		scarichi acque chiare o	No
		reflue	
Area di Attesa	Denominazione		Largo Jimi Hendrix
	Indirizzo		Via Ettore Moresi
	Coordinate geografiche		12°46'30.843"E 41°40'57.989"N
	Proprietà	Pubblica	





	0111 " '	office all and a	
<u>AA11</u>	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
		E-mail	
	<b> </b>	Nominativo	
	Referente	Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (n		1017
	Superficie coperta utilizz		
	Tipologia di suolo esterr	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	509
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperfici		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	No
		reflue	NO
	Denominazione		Piazza Caduti sul Lavoro
	Indirizzo		Piazza Caduti sul Lavoro
	Coordinate geografiche		12°46'34.194"E 41°41'0.37"N
	Proprietà		Pubblica
		egime di convenzione per	, abbiloa
	Otratiara solioposia a re	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
A 1' A !!	T COLOTONIC	E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area	L-maii	Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (n	n2\	501
AA12	Superficie disponibile (//		001
	Tipologia di suolo esterr		Asfalto
	ID tipologia suolo	IU	SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	250
	Numero di servizi igienio		200
	Possibilità di elisuperfici		No
	r ossibilita ui elisupettici		Sì
		energia elettrica	
	Allocaio comitati	gas	No No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No









		acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Pastore
	Indirizzo		Via Giulio Pastore, 2
	Coordinate geografiche		12°47'18.334"E 41°41'26.569"N
	Proprietà		Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	·	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa		E-mail	
Alea ul Allesa	Tipologia di area	-	Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile ( <i>m</i>	$n^2$ )	1591
<u>AA15</u>	Superficie coperta utilizz		
	Tipologia di suolo estern	· /	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	-	SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2 m</i> <sup>2</sup> )		795
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
	Allaccio servizi essenziali	gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione		Area Verde in Via Amendola
	Indirizzo		Via A. Amendola
	Coordinate geografiche		12°47'19.75"E 41°41'11.961"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
	B 1111	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
Area di Attesa	proprietà comunale)	E-mail	
7 ii Gai ai 7 iii Gaa		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
		E-mail	
<u>AA16</u>	Tipologia di area	•	Area verde
	ID_tipologia		AR6
	Superficie disponibile (m	n <sup>2</sup> )	6605
	Superficie coperta utilizz	•	
	Tipologia di suolo estern	, , ,	Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
		pili (= superficie totale/2 m²)	3302
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficio		No





		onorgia elettrica	Sì
		energia elettrica	No No
	Allocaio comitati	gas	
	Allaccio servizi	servizi igienici	No No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Di Vittorio
	Indirizzo		Via G. Di Vittorio
	Coordinate geografiche		12°47'21.385"E 41°41'23.041"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
A	1.00010110	E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area	Liman	Parchaggio
			Parcheggio AR3
	ID_tipologia	-2\	
AA17	Superficie disponibile (m		404
<u> </u>	Superficie coperta utilizz		A 6 11
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)		202
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione		Ospedale di Velletri
	Indirizzo		Via Madre Teresa di Calcutta
	Coordinate geografiche		12°46'58.648"E 41°41'17.25"N
	Proprietà		Privata
		gime di convenzione per	
		Nominativo	
Area di Attesa	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
)	Referente	Cellulare	
<u>AA18</u>	T COLOTONICO	E-mail	
	Tipologia di area	Liman	Parcheggio
			AR3
	ID_tipologia	2)	
	Superficie disponibile (m		5839
	Superficie coperta utilizz		
	Tipologia di suolo estern	10	Ghiaia
	ID_tipologia_suolo		SL5





	Numero persone ospitab	2920	
	Numero di servizi igienic		
	Possibilità di elisuperficie		NO
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
	COOCHEIGH	scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione		Spiazzo Scuola Mariani
	Indirizzo		Via Fontana delle Rose
	Coordinate geografiche		12°46'20.724"E 41°41'27.252"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
	Otractara obttopoota a ro	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	+
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	+
	Reference	E-mail	+
Area di Attesa	Tinalagia di araa	E-IIIdii	Darahamaia
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
<u>AA19</u>	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		669
<u> </u>	Superficie coperta utilizz		
	Tipologia di suolo estern	0	Ghiaia
	ID_tipologia_suolo		SL5
		ili (= superficie totale/2 m²)	334
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Farmacia Santa Lucia
	Indirizzo		Viale Roma, 49
	Coordinate geografiche		12°46'21.232"E 41°41'35.754"N
	Proprietà		Privata
Area di Attesa	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
Area ar Attesa		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
<u>AA20</u>		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	1.01010110	E-mail	
	Tipologia di area	E maii	Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m	2\	1026
	L onherriore dishorribile (III	<u>-</u> )	1020





	Cuparficia caparta utili-	vahila (m²)	
	Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo estern		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	513
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
	Allaccio servizi	gas	No
		servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Piazza Garibaldi
	Indirizzo		Piazza Garibaldi
	Coordinate geografiche		12°46'43.091"E 41°41'29.143"N
	Proprietà		Pubblica
		gime di convenzione per	
	·	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Deferente		
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa	<b></b> 1 ' !'	E-mail	D:
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
A A 24	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		618
<u>AA21</u>	Superficie coperta utilizz	, ,	
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)		309
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione	1.500	Piazzale dei Latini
			Piazzale dei Latini
	Indirizzo		12°46'51.883"E 41°41'29.742"N
Area di Attesa	Coordinate geografiche		
	Proprietà	alas di asamasis assa	Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
<u>AA22</u>	proprietà comunale)	Cellulare	
		E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
		E-mail	





	Tinalania di ana		Danahamaia
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m		1303
	Superficie coperta utilizz	3 7	
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitat	pili (= superficie totale/2 m²)	651
	Numero di servizi igienio	i annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione	1	Parchaggio di Parca Muratori
	Indirizzo		Parcheggio di Parco Muratori Via del Camelieto
	Coordinate geografiche		12°46'51.883"E 41°41'29.742"N
	Proprietà		Pubblico
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
Area di Attesa		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
\$	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		2730
<u>AA23</u>	Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	1356
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie		No
	22 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
	COSCIIZIAII	scarichi acque chiare o	140
		reflue	No
	Denominazione		Largo Guido Nati
Area di Attesa	Indirizzo		Largo Guido Nati
7 li od di Allosa	Coordinate geografiche		12°46'47.828"E 41°41'10.9"N
	Proprietà		Pubblica
	•	gime di convenzione per	
<u>AA24</u>		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	+
	L	L IIIGII	





	1	Manada afficia	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m		407
	Superficie coperta utilizz	abile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )	
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)		203
	Numero di servizi igienio	i annessi all'area	
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione		Piazza Cairoli
	Indirizzo		Piazza Cairoli
	Coordinate geografiche		12°46'47.754"E 41°41'19.415"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		1 ubbliou
	Nominativo		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
		E-mail	
		Nominativo	
	Defensate		
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa	E-mail		Diamo
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
A A 2 F	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		532
<u>AA25</u>	Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		
	Tipologia di suolo estern	0	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	266
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie	Э	No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
Area di Attesa	Denominazione		Piazza Mariani
	Indirizzo		Piazza Aurelio Mariani
	Coordinate geografiche		12°46'39.421"E 41°41'3.856"N
	Proprietà		Pubblica
<u>AA26</u>	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	





		T	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
	proprieta comunate)	E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m	)2)	317
	Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	7	oili (= superficie totale/2 m²)	158
	Numero di servizi igienio		100
	Possibilità di elisuperficie		No
	1 OSSIDIIIA UI EIISUPELIICI	energia elettrica	No Sì
	Allocaio acardia:	gas	No No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	No
		reflue	
	Denominazione		Piazza Mazzini
	Indirizzo		Piazza Giuseppe Mazzini
	Coordinate geografiche		12°46'35.059"E 41°41'4.243"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa	Reference	E-mail	
Area di Allesa	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
<b>S</b>	Superficie disponibile ( <i>m</i>	2)	283
<u>AA27</u>	Superficie coperta utilizz		200
	Tipologia di suolo estern		Asfalto
		0	SL4
	ID_tipologia_suolo		
		ili /- aumorficio totalo/2 m2)	110
	Numero persone ospitat	oili (= superficie totale/2 m²)	142
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio	i annessi all'area	
	Numero persone ospitat	i annessi all'area e	No
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio	i annessi all'area e energia elettrica	No Sì
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperficio	i annessi all'area e energia elettrica gas	No Sì No
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperficio Allaccio servizi	i annessi all'area e energia elettrica	No Sì
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperficio	i annessi all'area e energia elettrica gas servizi igienici acqua	No Sì No
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperficio Allaccio servizi	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o	No Sì No No
	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperficio Allaccio servizi	i annessi all'area e energia elettrica gas servizi igienici acqua	No Sì No No
Area di Attesa	Numero persone ospitat Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperficio Allaccio servizi	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o	No Sì No No





	Coordinate goografishs		10°46'04 607"F 41°44'17 020"N
	Coordinate geografiche Proprietà		12°46'24.687"E 41°41'17.939"N Privata
AA28			Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per Nominativo		+
	Proprietario (se non di	Cellulare	+
	proprietà comunale)	E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
	Tinalagia di avas	E-mail	Dovehousis
	Tipologia di area ID_tipologia		Parcheggio AR3
			2528
	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> ) Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		2020
		, ,	A of alta
	Tipologia di suolo esterr	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	aili (= aunorfiaio tatala/2 m²)	SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	1264
	Numero di servizi igienio		NI.
	Possibilità di elisuperfici		No O
		energia elettrica	Sì
	A11	gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Istituto Gino Felci
	Indirizzo		Via Accademia Italiana della Cucina, 1
	Coordinate geografiche		12°46'32.872"E 41°41'19.556"N
	Proprietà		B 111
	r rupni <del>c</del> ia		Pubblica
		gime di convenzione per	Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per Nominativo	Pubblica
	Struttura sottoposta a re	¥	Pubblica
	Struttura sottoposta a re	Nominativo	Pubblica
	Struttura sottoposta a re	Nominativo Cellulare	Pubblica
Area di Attesa	Struttura sottoposta a re	Nominativo Cellulare E-mail	Pubblica
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo	Pubblica
Area di Attesa	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare	Pubblica
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare	
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail	Parcheggio
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail	Parcheggio AR3
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail	Parcheggio AR3
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizza	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail	Parcheggio AR3 607
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo esterr ID_tipologia_suolo	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail E-mail	Parcheggio AR3 607 Asfalto
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo esterr ID_tipologia_suolo Numero persone ospital	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail  P-mail  P-mail  P-mail  Cabile (m²)  Colli (= superficie totale/2 m²)	Parcheggio AR3 607  Asfalto SL4
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo estern ID_tipologia_suolo Numero persone ospital Numero di servizi igienio	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail  Proposition (m²) Cabile (m²) Control (m	Parcheggio AR3 607  Asfalto SL4
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo esterr ID_tipologia_suolo Numero persone ospital	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail  n²) zabile (m²) no cili (= superficie totale/2 m²) ci annessi all'area	Parcheggio AR3 607  Asfalto SL4 304
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo estern ID_tipologia_suolo Numero persone ospital Numero di servizi igienic Possibilità di elisuperfici	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail  n²) zabile (m²) no cili (= superficie totale/2 m²) ci annessi all'area e energia elettrica	Parcheggio AR3 607  Asfalto SL4 304
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo esterr ID_tipologia_suolo Numero persone ospital Numero di servizi igienio Possibilità di elisuperfici  Allaccio servizi	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail  n²) cabile (m²) no cili (= superficie totale/2 m²) ci annessi all'area e energia elettrica gas	Parcheggio AR3 607  Asfalto SL4 304
	Struttura sottoposta a re Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente  Tipologia di area ID_tipologia Superficie disponibile (n Superficie coperta utilizz Tipologia di suolo estern ID_tipologia_suolo Numero persone ospital Numero di servizi igienic Possibilità di elisuperfici	Nominativo Cellulare E-mail Nominativo Cellulare E-mail  n²) zabile (m²) no cili (= superficie totale/2 m²) ci annessi all'area e energia elettrica	Parcheggio AR3 607  Asfalto SL4 304  No Sì No





		T	T
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Palestra Real Gym
	Indirizzo		Via Santa Anatolia, 13
	Coordinate geografiche		12°46'20.239"E 41°41'17.51"N
	Proprietà		Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	•	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa		E-mail	
7 ti oa ai 7 titooa	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m	n <sup>2</sup> )	830
<u>AA30</u>	Superficie coperta utilizz	abile (m²)	
	Tipologia di suolo estern	, ,	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	415
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Sì
		gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	No
		scarichi acque chiare o	
		reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Pia
	Indirizzo		Via Pia
	Coordinate geografiche		12°46'42.169"E 41°41'27.071"N
	Proprietà		Pubblica
		gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
Area di Attesa		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
		E-mail	
<u>AA31</u>	Tipologia di area		Parcheggio
70101	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m	n <sup>2</sup> )	446
	Superficie coperta utilizz		
	Tipologia di suolo estern		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	223
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi	energia elettrica	Sì





	essenziali	ass	No
	C33C11ZIaII	gas servizi igienici	No
		acqua	No
		scarichi acque chiare o	INO
		reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Nuova Ceppeta
	Indirizzo		Via Nuova Ceppeta
	Coordinate geografiche		12°47'39.476"E 41°41'39.748"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	egime di convenzione per	
	Drammintonio /	Nominativo	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
	proprieta comunate)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (n		1034
<u>AA32</u>	Superficie coperta utilizza	zabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )	
	Tipologia di suolo esterr	no	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)		517
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	Ne
		reflue	No
	Denominazione		McDonald's
	Indirizzo		Viale dei Volsci, 101
	Coordinate geografiche		12°47'4.192"E 41°41'8.666"N
	Proprietà		Privata
	Struttura sottoposta a re	egime di convenzione per	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
Area di Attesa	proprietà comunale)	Cellulare	
	propriota comanaio)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
<u>AA33</u>		E-mail	
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (n		1441
	Superficie coperta utiliza		
	Tipologia di suolo esterr	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2 m²</i> )		720





	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Piazza Galli
	Indirizzo		Piazza Ignazio Galli
	Coordinate geografiche		12°46'33.805"E 41°41'12.847"N
	Proprietà		Pubblica
		gime di convenzione per	
		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Attesa	T to to to the	E-mail	
Area di Allesa	Tipologia di area	L man	Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		203
AA34	Superficie disponibile ( <i>m</i> )  Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		200
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2 m</i> <sup>2</sup> )		101
	Numero di servizi igienici annessi all'area		101
			No
	Possibilità di elisuperficie		No C:
		energia elettrica	Sì
	Alla asia asmiri	gas	No No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Via Teoli
	Indirizzo		Via Bonaventura Teoli, 22
	Coordinate geografiche		12°46'30.647"E 41°41'9.734"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	gime di convenzione per	
Area di Attesa		Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
AA35		Nominativo	
<u>AA33</u>	Referente	Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area	1	Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m	2)	98
	Superficie coperta utilizzabile (m²)		





	Tipologia di suolo estern	10	Asfalto
	ID tipologia suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m²)		49
	Numero di servizi igienici annessi all'area		170
	Possibilità di elisuperficio		No
	energia elettrica		Sì
			No
	Allaccio servizi	gas servizi igienici	No
	essenziali		
	esseriziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Sito Archeologico delle Stimmate
	Indirizzo		Via Delle Neve, 9
	Coordinate geografiche		12°46'28.684"E 41°41'7.128"N
	Proprietà		Pubblica
		gime di convenzione per	
	·	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	Reference	E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area		Parahaggia
	ID_tipologia		Parcheggio AR3
		2)	
AA36	Superficie disponibile (m²)		135
<u> </u>	Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		A 6 H
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	67
	Numero di servizi igienio		
	Possibilità di elisuperficion		No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	Na
		reflue	No
	Denominazione		Parcheggio Vicolo S. Francesco
	Indirizzo		Vicolo San Francesco
	Coordinate geografiche		12°46'28.851"E 41°41'3.957"N
Araa di Attaa	Proprietà Proprieta		Pubblica
Area di Attesa		gime di convenzione per	. 4551104
	Otruttura sottoposta a re	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
AA37	proprietà comunale)		
		E-mail	
	]_, ,	Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	<del></del>	E-mail	+
	Tipologia di area		Parcheggio





	ID tipologic		I AD2
	ID_tipologia	2/\	AR3 265
	Superficie disponibile (m		200
	Superficie coperta utilizzabile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		A of alta
	Tipologia di suolo estern	IU	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
		oili (= superficie totale/2 m²)	133
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficion	1	No
		energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Piazza Cesare Ottaviano Augusto
	Indirizzo		Piazza Cesare Ottaviano Augusto
	Coordinate geografiche		12°46'44.322"E 41°41'8.314"N
	Proprietà		Pubblica
		gime di convenzione per	
	·	Nominativo	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	Troicicito	E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile ( <i>m</i>	22\	140
AA38	Superficie disponibile (//	,	140
<u> </u>	Tipologia di suolo estern		Asfalto
		10	SL4
	ID_tipologia_suolo	alli (= avra arfiaia tatala (0 ma²)	
		pili (= superficie totale/2 m²)	70
	Numero di servizi igienio		<del> </del>
	Possibilità di elisuperficio		No O
		energia elettrica	Sì
	l	gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No
	Denominazione		Monumento alle Vittime Civili
	Indirizzo		Corso della Repubblica, 347
Area di Attesa	Coordinate geografiche		12°46'35.609"E 41°40'55.449"N
	Proprietà		Pubblica
		gime di convenzione per	
		Nominativo	
<u>AA39</u>	Proprietario (se non di	Cellulare	+
	proprietà comunale)	E-mail	
	Poforonto	Nominativo	
	Referente	เมอเกแลแขอ	





		0-11-1	T	
		Cellulare		
	Tipologia di assa	E-mail	Diama	
	Tipologia di area		Piazza	
	ID_tipologia Superficie disponibile ( <i>m</i> <sup>2</sup> )		AR1	
			643	
	Superficie coperta utilizz	. ,		
	Tipologia di suolo esterr	10	Prato	
	ID_tipologia_suolo		SL2	
		oili (= superficie totale/2 m²)	321	
	Numero di servizi igienio	ci annessi all'area		
	Possibilità di elisuperfici	e	No	
		energia elettrica	Sì	
		gas	No	
	Allaccio servizi	servizi igienici	No	
	essenziali	acqua	No	
		scarichi acque chiare o		
		reflue	No	
	Denominazione	1.3	Marciapiede Viale Roma	
			<u> </u>	
	Indirizzo		Viale Roma	
	Coordinate geografiche		12°46'25.801"E 41°41'34.136"N	
	Proprietà		Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per			
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo		
		Cellulare		
	proprieta comunate)	E-mail		
		Nominativo		
	Referente	Cellulare		
Area di Attesa		E-mail		
Alea di Allesa	Tipologia di area	1	Marciapiede	
	ID_tipologia		AR	
	Superficie disponibile (n	n <sup>2</sup> )	1877	
<u>AA40</u>	Superficie coperta utilizz		1077	
	Tipologia di suolo esterr		Asfalto	
	ID_tipologia_suolo	10	SL	
	<u> </u>	oili (= ounorficio totalo/2 m²)	938	
		pili (= superficie totale/2 m²)	936	
	Numero di servizi igienio		N.	
	Possibilità di elisuperfici		No	
		energia elettrica	Sì	
		gas	No	
	Allaccio servizi	servizi igienici	No	
	essenziali	acqua	No	
		scarichi acque chiare o	No	
	Denominazione	reflue	Parcheggio Via Paul Harris	
Area di Attesa				
	Indirizzo		Via Paul Harris, 24	
	Coordinate geografiche Proprietà		12°48'38.073"E 41°41'43.199"N	
			Pubblica	
<u>AA41</u>	Struttura sottoposta a regime di convenzione per			
		Nominativo		





	1	0-11-1	
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	
	Deferente	Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	Tip allowing all	E-mail	Davida a sais
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia	- 2\	AR3
	Superficie disponibile (n		1424
	Superficie coperta utilizz	/	A - f -   k -
	Tipologia di suolo esterr	10	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	alli (= aunaufiaia 1a1a1a (0 2)	SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	712
	Numero di servizi igienio		NI-
	Possibilità di elisuperfici		No C)
		energia elettrica	Sì Na
	Allogoio comitati	gas	No No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No No
	essenziali	acqua	No
		scarichi acque chiare o	No
	<u> </u>	reflue	
	Denominazione		Parcheggio Via Castello
	Indirizzo		Via Castello
	Coordinate geografiche		12°46'37.232"E 41°41'14.044"N
	Proprietà Struttura sottoposta a regime di convenzione per		Pubblica
	Struttura sottoposta a re	·	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo Cellulare	
	Reference	Cellulare E-mail	
Area di Attesa	Tipologia di area	□-IIIdII	Parchaggio
	Tipologia di area ID_tipologia		Parcheggio AR3
	Superficie disponibile ( <i>m</i>	n2\	361
AA42	Superficie disponibile (//		301
	Tipologia di suolo esterr	, ,	Asfalto
	ID tipologia suolo	IU	SL4
		pili (= superficie totale/2 m²)	181
	Numero di servizi igienio	,	101
	Possibilità di elisuperfici		No
	. Jooisinta di Gilouporiloi	energia elettrica	Sì
		gas	No
	Allaccio servizi	servizi igienici	No
	essenziali	acqua	No
	OGGGI EIGH	scarichi acque chiare o	No
		reflue	

Tabella 94. Dettaglio e descrizione di sintesi delle Aree di Attesa individuate sul territorio comunale





#### Città Metropolitana di Roma

Si ricorda che, a supporto della gestione dello scenario di **rischio sismico**, il territorio comunale è stato suddiviso in **zone** *"di confluenza"* di ogni singola Area di Attesa (rif. paragrafo 2.3.2.5).

#### 5.3.2. Aree di Ricovero e Strutture di Accoglienza

Si tratta delle **Aree** o delle **Strutture** in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza.

Le **Aree di Ricovero** sono i luoghi in cui, a valle di un evento catastrofico, saranno eventualmente installate **tendopoli** o **insediamenti abitativi di emergenza**. A tale scopo, le superfici devono avere **dimensioni adeguate** ed essere già dotate di un set minimo di **infrastrutture tecnologiche** (energia elettrica, acqua, scarichi fognari).

Solitamente vengono considerati campi sportivi, grandi parcheggi, centri fieristici, palestre, palazzi dello sport e aree demaniali di altro tipo.

Le Aree di Ricovero vengono utilizzate per un **periodo di tempo** compreso tra qualche giorno e qualche mese, a seconda del tipo di emergenza da affrontare e del tipo di strutture abitative che vengono installate.

Le Tabelle che seguono forniscono il **dettaglio** delle superfici individuate sul territorio di Velletri:

	Denominazione		Campi sportivi comunali
	Indirizzo		Via del Campo Sportivo
	Coordinate geografiche	!	41°40'39.3"N 12°46'47.1"E
	Proprietà (pubblica / privat		Pubblica
	Struttura sottoposta a r	egime di convenzione per	
		nea in caso di emergenza (se	si / no
	non di proprietà comunale)		
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
	propriota comanaio,	E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
Area di Ricovero		E-mail	
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA2
AR01	Tipologia di suolo		Prato e sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL2 e SL3
	Dimensione (m²)		16.400
	Superficie coperta utilizzabile (m²)		-
	Capacità ricettiva		800
	Possibilità di elisuperficie		No
	Costruita con criteri antisismici		-
	Presenza sistemi antino		si / no
	_	Energia elettrica	Si
	Allaccio servizi	Gas	Si
	essenziali	Acqua	Si
	COSCIIZIAII	Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue	Si
Area di Ricovero	Denominazione		Parcheggio pubblico
	Indirizzo		Via Artemisia Mammucari
	Coordinate geografiche		41°41'16.6"N 12°47'06.9"E
	Proprietà (pubblica / privat	ra)	Pubblica





<u>AR02</u>		egime di convenzione per ea in caso di emergenza (se	si / no
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare E-mail	
		Nominativo	
	Referente	Cellulare	
	Reference	E-mail	
	Tipologia di struttura	L-IIIali	Parcheggio
	ID_tipologia		AA1
	Tipologia di suolo		Ghiaia
	ID_tipologia_suolo		SL5
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		10.500
	Superficie coperta utilizz	zabile (m²)	-
	Capacità ricettiva	- \ /	500
	Possibilità di elisuperfici	e	No
	Costruita con criteri anti		-
	Presenza sistemi antino		si / no
		Energia elettrica	Si
	Allaccio servizi	Gas	Si
		Acqua	No
	essenziali	Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue	No
	Denominazione		Polisportiva Maracanà
	Indirizzo		Via Le Corti, 12
	Coordinate geografiche		41°41'05.3"N 12°48'23.2"E
	Proprietà (pubblica / privata)		Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)		si / no
		Nominativo	Polisportiva Maracanà
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
	proprieta comunate)	E-mail	polisportivamaracana@gmail.com
		Nominativo	
Area di Ricovero	Referente	Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		Centro sportivo
AR03	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		Sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL3
	Dimensione (m²)	1.1. / 2)	6.500
	Superficie coperta utilizz	zabile (m²)	800 (tensostruttura)
	Capacità ricettiva		320
	Possibilità di elisuperfici		No
	Costruita con criteri anti		-
	Presenza sistemi antinc		si / no
	I Allacció servizi	Energia elettrica	Si
	essenziali	Gas	No Si
		Acqua	Sì





		Servizi igienici	Sì
		Scarichi acque chiare e reflue	No
	Denominazione		Asd Vittorio 5
	Indirizzo		Via Casale delle Corti, 96
	Coordinate geografiche		41°40'47.5"N 12°48'24.4"E
	Proprietà (pubblica / privata	<i>a</i> )	Privata
		gime di convenzione per	Filvata
		ea in caso di emergenza (se	si / no
	non di proprietà comunale)	ea iii caso di emergenza (se	SI / IIIS
		Nominativo	Asd Vittorio 5
	Proprietario (se non di	Cellulare	
	proprietà comunale)	E-mail	vittorio5vell@gmail.com
		Nominativo	vittorio o romo grinami com
	Referente	Cellulare	
Area di Ricovero	riolololito	E-mail	
7 11 001 011 1100 1010	Tipologia di struttura	E maii	Centro sportivo
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		Sintetico
<u>AR04</u>	ID_tipologia_suolo		SL3
			5.100
	Dimensione (m²)		5.100
	Superficie coperta utilizzabile (m²)		250
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie		No No
	Costruita con criteri antisismici		- ::/
	Presenza sistemi antincendio		si / no
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	Si
		Gas	No O'
		Acqua	Sì
		Servizi igienici	Sì
	Scarichi acque chiare e reflue		No
	Denominazione		Polisportiva Playground Velletri
	Indirizzo		Via Piazza di Mario, 206
	Coordinate geografiche		41°40'09.8"N 12°48'48.7"E
	Proprietà (pubblica / privata		Privata
	·	gime di convenzione per	
		ea in caso di emergenza (se	si / no
	non di proprietà comunale)	T.,	D !: :: D! !!! !!
Area di Ricovero	Proprietario (se non di	Nominativo	Polisportiva Playground Velletri
	proprietà comunale)	Cellulare	
	,	E-mail	asdpiazzadimario@gmail.com
		Nominativo	
<u>AR05</u>	Referente	Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		Centro sportivo
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		Prato (in parte alberato) e sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL2 e SL3
	Dimensione (m²)		9.000
	Superficie coperta utilizz	zabile (m²)	-





#### Città Metropolitana di Roma

	Capacità ricettiva		450
	Possibilità di elisuperfi	cie	No
	Costruita con criteri an		-
	Presenza sistemi antincendio		si / no
	Energia elettrica		Si
	Allaccio servizi	Gas	No
	essenziali	Acqua	Sì
	esseriziali	Servizi igienici	Sì
		Scarichi acque chiare e reflue	No
	Denominazione		Area Palazzetto "S. Bandinelli"
	Indirizzo		Via di Cori, 1-3
	Coordinate geografiche	e	41°41'39.8"N 12°47'23.9"E
	Proprietà (pubblica / priva	ata)	Pubblica
		regime di convenzione per	
	l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se		si / no
	non di proprietà comunale)	1 kg - 10	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
	proprietà comunale)	Cellulare	
	,	E-mail	
	<b> _</b>	Nominativo	
A 11 D	Referente	Cellulare	
Area di Ricovero	E-mail		
	Tipologia di struttura		Parcheggio
	ID_tipologia		AA1
AR06	Tipologia di suolo		Asfalto e ghiaia
	ID_tipologia_suolo		SL4 e SL5
	Dimensione (m²)		7.500
	Superficie coperta utiliz	zzabile (m²)	-
	Capacità ricettiva		350
	Possibilità di elisuperfi		No
	Costruita con criteri an		-
	Presenza sistemi antin		si / no
		Energia elettrica	Si
	Allaccio servizi	Gas	Si
	essenziali	Acqua	Sì
	OGGGTIZIGII	Servizi igienici	Sì
		Scarichi acque chiare e reflue	Sì

Tabella 95. Dettaglio e descrizione di sintesi delle Aree di Ricovero individuate sul territorio comunale

Quelle sopra elencate rappresentano superfici attivabili in tempi relativamente rapidi, a valle di **interventi di infrastrutturazione** minori. La loro **capacità ricettiva**, che ammonta a poco più di **2.500 persone**, risulterebbe però **inadeguata** a soddisfare le esigenze di ricovero della popolazione in caso di **terremoto catastrofico** (Intensità EMS stimata pari a 8, tempo di ritorno 475 anni, appross. 3.500 – 5.500 senzatetto).

Per questo motivo sono state individuate, sul territorio comunale, tre ulteriori Aree di Ricovero, per la cui attivazione si renderebbero necessari lavori infrastrutturali più significativi, e che andrebbero prese in considerazione unicamente a valle di un sisma altamente distruttivo:





	Denominazione		Parco Suore di Santa Marta
	Indirizzo		Via Paganico, 29
			41°40'06.4"N 12°46'12.8"E
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (pubblica / privata		Privata
		egime di convenzione per	si / no
	non di proprietà comunale)	ea in caso di emergenza (se	\$17110
	Nominativo		Convento Suore di Santa Marta
	Proprietario (se non di	Cellulare	Convento Suore di Santa Marta
	proprietà comunale)	E-mail	santamartavelletri@pec.it
		Nominativo	santamartavenetin@pec.it
	Referente	Cellulare	
Area di Ricovero	Reference	E-mail	
Alea di Nicovelo	Tinalagia di atruttura	E-IIIdii	Area a verde
	Tipologia di struttura		Area a verde
	ID_tipologia		AA3
<u>AR07</u>	Tipologia di suolo		Prato (in parte alberato)
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m²)	1.11 ( 0)	24.000
	Superficie coperta utiliza	zabile (m²)	-
	Capacità ricettiva		1.200
	Possibilità di elisuperficie		No
	Costruita con criteri antisismici		-
	Presenza sistemi antino		si / no
	_	Energia elettrica	Si
	I Allaccio servizi	Gas	Si
	essenziali	Acqua	Si
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue	No
	Denominazione		Area "Circonvallazione Appia"
	Indirizzo		Via Circonvallazione Appia
	Coordinate geografiche		41°40'27.4"N 12°46'54.1"E
	Proprietà (pubblica / privata	a)	Privata
	Struttura sottoposta a re	egime di convenzione per	
	l'occupazione temporan	ea in caso di emergenza (se	si / no
	non di proprietà comunale)	T	
	Proprietario (se non di	Nominativo	
Area di Ricovero	proprietà comunale)	Cellulare	
	propriota comunato)	E-mail	
		Nominativo	
AR08	Referente	Cellulare	
<u> </u>		E-mail	
	Tipologia di struttura		Area a verde
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Seminativo
	ID_tipologia_suolo		SL6
	Dimensione (m²)		79.000
	Superficie coperta utiliza	zabile (m²)	-
	Capacità ricettiva	•	3.900
	σαρασία ποσαίνα		•





#### Città Metropolitana di Roma

	Possibilità di elisuperficie		No
	Costruita con criteri antisismici		-
	Presenza sistemi antino	cendio	No
		Energia elettrica	Si
	Allocaio comitai	Gas	Si
	Allaccio servizi - essenziali -	Acqua	Si
	essenziali	Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue	Si
	Denominazione		Area "Fontanaccio"
	Indirizzo		Via Fontanaccio
	Coordinate geografiche	)	41°41'00.5"N 12°46'57.3"E
	Proprietà (pubblica / privat		Privata
	Struttura sottoposta a r	egime di convenzione per nea in caso di emergenza (se	si / no
		Nominativo	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
Area di Ricovero		E-mail	
	Tipologia di struttura	•	Area a verde
	ID_tipologia		AA3
AR09	Tipologia di suolo		Seminativo
<u> 71103</u>	ID_tipologia_suolo		SL6
	Dimensione (m <sup>2</sup> )		11.500
	Superficie coperta utiliz	zabile (m²)	-
	Capacità ricettiva		550
	Possibilità di elisuperfic	ie	No
	Costruita con criteri ant		-
	Presenza sistemi antino	cendio	No
		Energia elettrica	Si
	Allaccio servizi	Gas	Si
	essenziali	Acqua	Si
	ESSELIZIGII	Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue	Si

Tabella 96. Ulteriori Aree di Ricovero individuate sul territorio comunale, da attivare in caso di sisma catastrofico

Contemplando queste ulteriori superfici, la capacità di ricovero complessiva ammonterebbe a oltre 7.000 persone, idonea quindi a soddisfare le esigenze stimate anche in caso di evento catastrofico.



#### Città Metropolitana di Roma



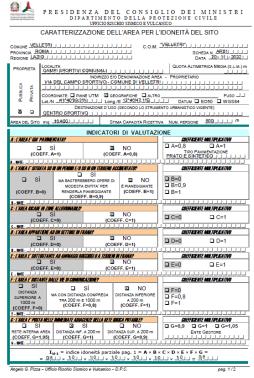


Figura 19. Estratto di Scheda di "Caratterizzazione dell'Area per l'idoneità del sito" del Dipartimento della Protezione Civile

Le aree in questione sono state descritte attraverso la **Scheda** del **Dipartimento della Protezione Civile** inerente la "Caratterizzazione dell'Area per l'idoneità del sito", rappresentata nella Figura a lato.

Attraverso la combinazione numerica di una serie di **Indicatori di valutazione**, la Scheda esprime un **Indice di idoneità** finale che sintetizza l'idoneità di una superficie a essere adibita a funzione di accoglienza e ricovero. Il **livello di idoneità** si articola nelle seguenti **classi**:

Indice	Giudizio finale	
I <sub>id</sub> ≥ 1	L'area è pienamente idonea	
I <sub>id</sub> ≤ I	all'insediamento	
0,475 ≤ I <sub>id</sub> <1	L'area è idonea all'insediamento solo dopo	
0,475 = 1id < 1	provvedimenti di modesta entità	
0 < I <sub>id</sub> < 0,475	L'area è idonea all'insediamento solo dopo	
0 < Iid < 0,475	interventi consistenti e onerosi	
$I_{id} = 0$	L'area è certamente inidonea	
I <sub>id</sub> – U	all'insediamento	

Tabella 97. Valori dell'Indice di idoneità finale delle Aree di Ricovero (fonte: Scheda di "Caratterizzazione dell'Area per l'idoneità del sito" del Dipartimento della Protezione Civile)

**Valutazioni di dettaglio** sulle singole Aree di Ricovero, riportate nelle Schede inerenti la "Caratterizzazione dell'Area per l'idoneità del sito" allegate al Piano, sono sintetizzate nella Tabella che segue:

Area di Ricovero		Indice di Idoneità	Valutazione	
AR01	Campi sportivi comunali	0,800		
AR02	Parcheggio Via A. Mammuccari	0,800		
AR03	Polisportiva Maracanà	0,5376		
AR04	Asd Vittorio 5	0,512	Idanaa all'inaadiamanta aala dana provvadimanti di	
AR05	Polisportiva Playground	0,512	Idonea all'insediamento solo dopo provvedimenti di modesta entità	
AR06	Area Palazzetto "S. Bandinelli"	0,800		
AR07	Parco Suore di Santa Maria	0,720		
AR08	Area "Circonvallazione Appia"	0,576		
AR09	Area "Fontanaccio"	0,720		

Tabella 98. Sintesi del livello di Idoneità delle Aree di Ricovero sulla base delle Schede di "Caratterizzazione dell'Area per l'idoneità del sito" del Dipartimento della Protezione Civile

Le **Strutture di Accoglienza** sono invece **edifici** destinati in via ordinaria ad altri scopi, ma che in caso di necessità possono **accogliere** la popolazione. Solitamente vengono considerate palestre, scuole, capannoni, alberghi o centri sportivi.

È anche possibile che **edifici privati**, dotati delle necessarie **caratteristiche funzionali** e **di sicurezza**, possano essere utilizzati come strutture di accoglienza previa la stipula di una **convenzione** con il soggetto detentore.

Le Tabelle che seguono forniscono il dettaglio delle strutture individuate sul territorio di Velletri:





	Denominazione		Palazzetto "S. Bandinelli"
	Indirizzo		Via di Cori, 1-3
			41°41'38.1"N 12°47'26.8"E
	Coordinate geografiche		Palestra
	Tipologia di struttura		SA1
	ID_tipologia		Cemento armato
	Tipologia costruttiva		TC2
	ID_tipologia_costruttiva		2.400
	Dimensione (m²)		2.400
	Numero di posti letto (se presenti)		-
	Capacità ricettiva		si / no
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		si / no
	Costruita con criteri antisismici		
Struttura di	Presenza sistemi antir		si / no
Accoglienza		Energia elettrica	Si O:
	Allaccio servizi essenziali	Gas	Si O:
		Acqua	Si O:
SR01		Servizi igienici	Si
	D 10 1 10 1	Scarichi acque chiare e reflue	Si D. I.I.I.
	Proprietà (pubblica / priva		Pubblica
		regime di convenzione per	.,
	l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se		si / no
	non di proprietà comunale)		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)  Referente	Nominativo Cellulare	
		E-mail	
		Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
			≤ 6h
	Tempo di attivazione		-
	Denominazione		Tensostruttura Campi sportivi comunali
	Indirizzo		Via del Campo Sportivo
	Coordinate geografiche		41°40'42.5"N 12°46'45.1"E
	Tipologia di struttura		Palestra
	_ ID_tipologia		SA1
	Tipologia costruttiva		Tensostruttura
Struttura di	ID_tipologia_costruttiva		TC5
Accoglienza	Dimensione (m²)		1.600
Accogneriza	Numero di posti letto (se presenti)		-
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		No
<u>SR02</u>	Costruita con criteri antisismici Presenza sistemi antincendio		No
			Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	Si
		Gas	Si
		Acqua	Si
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue	Si
Proprietà (pubblica / privata)			Pubblica





#### Città Metropolitana di Roma

	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)		si / no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Modalità di attivazione		
	Tempo di attivazione		≤ 6h

Tabella 99. Dettaglio e descrizione di sintesi delle Strutture di Ricovero individuate sul territorio comunale

#### 5.3.3. Aree di Ammassamento Soccorritori

Si tratta di ambiti che garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

Queste superfici devono avere dimensioni sufficienti per accogliere le **strutture abitative** e i **magazzini** per lo stoccaggio di mezzi e materiali necessari alle operazioni di soccorso. Devono essere posizionate in aree aperte, facilmente raggiungibili dalla viabilità principale e, per quanto possibile, **distinte** dalle Aree di Ricovero della popolazione.

Le Aree di Ammassamento Soccorsi saranno utilizzate per **tutto il periodo necessario** al completamento delle operazioni di soccorso

Le Tabelle che seguono forniscono il **dettaglio** delle superfici individuate sul territorio di Velletri, tratte dal "*Piano Regionale di Soccorso per il Rischio Sismico*" (Regione Lazio, 2021):





### Città Metropolitana di Roma

	Denominazione		Scuola Marescialli e Brigadieri
	Indirizzo		Viale Salvo d'Acquisto, 2
	Coordinate geografich	e	12°46'29.202"E 41°40'35.139"N
	Proprietà		Pubblica
	Struttura sottoposta a	regime di convenzione per	
	l'occupazione tempora non di proprietà comunale)	anea in caso di emergenza (se	
	December 1	Nominativo	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Cellulare	
	proprieta comunate)	E-mail	
Area di		Nominativo	
Ammassamento	Referente	Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Area Militare
AMM01	ID_tipologia		AM6
	Superficie disponibile		11.200
	Superficie coperta utilizzabile (m²)		-
	Tipologia di suolo este	erno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Possibilità di elisuperfi		si / no
		Energia elettrica	Si
	Allaccio servizi	Gas	Si
	essenziali	Acqua	Si
	00001121411	Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue	Si

Tabella 100. Dettaglio e descrizione di sintesi delle Aree di Ammassamento Soccorritori individuate sul territorio comunale

### 5.4. Materiali e mezzi

Con il termine materiali si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento.

Le Tabelle che seguono compongono il quadro delle **dotazioni** del **Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri**:

Tipologia materiale	Э	ID_tipologia: 6		
Materiale		ID_materiale: 13		
Descrizione		Motosega STHILL Piccola		
Proprietà				
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono				
Fax		1		
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it		
	Nominativo			
Referente	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazio	ne approssimativo			
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6		
Materiale		ID_materiale: 13		
Descrizione		Motosega STHILL Media		
Proprietà				





Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax		1	
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo	<u>S</u> i	
Referente	Qualifica		
resorte	Cellulare		
Tempo di attivazione appr			
	USSIIIIALIVU		
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID_materiale: 13	
Descrizione		Motosega STHILL Grande	
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax			
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
-	Nominativo	V OF	
Referente	Qualifica		
rtoloronto	Cellulare		
Tempo di attivazione appr			
	USSIIIIalivU		
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID_materiale: 13	
Descrizione		Motosega Oleomac (x2)	
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax			
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo	### E-010 (C) P100 E-010 E	
Referente	Qualifica		
rtoloronto	Cellulare		
Tempo di attivazione appr			
	USSIIIIALIVU		
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID_materiale: 13	
Descrizione		Lama spazzaneve	
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax			
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo		
Referente	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione appr			
	Joonnauvo	ID the last 0	
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID_materiale: 13	
Descrizione		Spazzaneve a motore	





Proprietà					
Convenzione					
Indirizzo sede		Via C	Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono					
Fax					
E-mail		direzi	one@protezionecivileve	elletri.it	
	Nominativo				
Referente	Qualifica				
	Cellulare				
Tempo di attivazione appr	ossimativo				
Tipologia materiale			ID_tipologia: 4		
Materiale			ID_materiale: 11		
Descrizione		Gru	ippo elettrogeno piccolo	(x3)	
Proprietà					
Convenzione					
Indirizzo sede		Via C	irconvallazione Appia S	ud, 49	
Telefono					
Fax			1		
E-mail		direzi	one@protezionecivileve	elletri.it	
	Nominativo				
Referente	Qualifica				
	Cellulare				
Tempo di attivazione appr	ossimativo				
Tipologia materiale			ID_tipologia: 4		
Materiale			ID_materiale: 11		
Descrizione		(-	Gruppo elettrogeno gran	de	
Proprietà			rappo orotarogorio grani		
Convenzione					
Indirizzo sede		Via C	irconvallazione Appia S	ud 49	
Telefono					
Fax			1		
E-mail		direzi	one@protezionecivileve	elletri.it	
2 11011	Nominativo	GII OZI	0110@p10t021011001111010	, iou iii	
Referente	Qualifica				
Titoloronio	Cellulare				
Tempo di attivazione appr					
			ID tipologie: E		
Tipologia materiale			ID_tipologia: 5		
Materiale Descrizione			ID_materiale: 12 Torre faro carrellata		
			Torre Taro carrellata		
Proprietà					
Convenzione		Via Circonvallations Apple Out 40		ud 40	
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		uu, 49	
Telefono			1		
Fax		امـــالم	direzione@protezionecivilevelletri.it		
E-mail	Naminativa	ulfezi	onewprotezionecivileve	SHEUT.IL	
Deferente	Nominativo				
Referente	Qualifica				
Towns di stillussisses s	Cellulare				
Tempo di attivazione approssimativo					
Tipologia materiale ID tipologia: 17				<del>,</del>	
Tipologia materiale  Materiale			ID_tipologia: 17 ID_materiale: 49		





Descrizione	Sale antigelo		
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax			
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo	O <sub>1</sub>	
Referente	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione appr	rossimativo		
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID materiale: 13	
Descrizione		Spargisale Piccolo (x2)	
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax		1	
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo		
Referente	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione appr	rossimativo		
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID materiale: 13	
Descrizione		Spargisale grande	
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax			
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo		
Referente	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione appr	rossimativo		
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6	
Materiale		ID materiale: 13	
Descrizione		Motopompa grande	
Proprietà			
Convenzione			
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49	
Telefono			
Fax		1	
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it	
	Nominativo		
Referente	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione appr	rossimativo		
Tipologia materiale		ID tipologia: 6	





### Città Metropolitana di Roma

Materiale		ID_materiale: 13
Descrizione		Motopompa media (x3)
Proprietà		
Convenzione		
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49
Telefono		
Fax		1
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it
	Nominativo	
Referente	Qualifica	
	Cellulare	
Tempo di attivazione appr	mpo di attivazione approssimativo	
Tipologia materiale		ID_tipologia: 6
Materiale		ID_materiale: 13
Descrizione		
Proprietà		
Convenzione		
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49
Telefono		
Fax		1
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it
	Nominativo	
Referente	Qualifica	
	Cellulare	
Tempo di attivazione approssimativo		

Tabella 101. Elenco dei materiali in dotazione al Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri (fonte: Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri)

Con **mezzi** si intende il complesso dei **veicoli** o dei **beni strumentali** utilizzabili, fra l'altro, per rimuovere i danni fisici generati da un evento (camion, escavatori, idrovore, ecc.) o assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte (mezzi di trasporto in genere).

Le Tabelle che seguono compongono il quadro delle **dotazioni** del **Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri**:

Tip alo sio secono		ID tipologies 0
Tipologia mezzo		ID_tipologia: 8
Mezzo		ID_materiale: 41
Descrizione		Autobotte
Proprietà		Regione
Convenzione		
Indirizzo sede	·	Via Circonvallazione Appia Sud, 49
Telefono		
Fax		
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it
	Nominativo	
Referente	Qualifica	
	Cellulare	
Tempo di attivazione approssimativo		
Tipologia mezzo	Tipologia mezzo ID_tipologia: 6	
Mezzo		ID_materiale: 38





Descrizione		Terracan		
Proprietà		Roma Capitale		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono				
Fax		1		
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it		
Nominativo		<u> </u>		
Referente	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione appr	ossimativo			
Tipologia mezzo		ID_tipologia: 3		
Mezzo		ID materiale: 13		
Descrizione		Terna		
Proprietà				
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono		The Control of the Country of the Co		
Fax		1		
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it		
	Nominativo	### ### ### ### ### ### ### ### #### ####		
Referente	Qualifica			
T to to to the	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				
Tipologia mezzo		ID_tipologia: 8		
Mezzo		ID materiale: 43		
Descrizione		Land Rover LD Defender 130		
Proprietà		Roma Capitale		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono		110 01100111011101110111011101110111011		
Fax		1		
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it		
_ man	Nominativo	an outside protours and an analysis		
Referente	Qualifica			
T toloronto	Cellulare			
Tempo di attivazione appr				
Tipologia mezzo		ID tipologia: 7		
Mezzo		ID_tipologia: 7 ID_materiale: 39		
Descrizione		Land Rover LD Defender 90		
Proprietà		Comune di Velletri		
		Containe at velletit		
Convenzione		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Indirizzo sede		via Circonvaliazione Appia Sud, 49		
Telefono		1		
Fax		directions@protections situits valletri it		
E-mail	Naminativa	direzione@protezionecivilevelletri.it		
Deferente	Nominativo			
Referente	Qualifica			
Tompo di attivo-ione anno	Cellulare			
Tempo di attivazione appr	OSSIIIIBUVO			
Tipologia mezzo		ID_tipologia: 7		





Mezzo		ID_materiale: 39		
Descrizione		Land Rover LD Defender 90		
Proprietà		Comune di Velletri		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono		- 11		
Fax				
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it		
Nominativo				
Referente	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione appi				
Tipologia mezzo		ID_tipologia: 5		
Mezzo		ID_materiale: 31		
Descrizione		Rimorchio trasporto cose		
Proprietà		Killiorchio trasporto cose		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallations Appia Cud. 40		
		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono		1		
Fax				
E-mail	T	direzione@protezionecivilevelletri.it		
	Nominativo			
Referente	Qualifica			
Cellulare				
Tempo di attivazione appi	rossimativo			
Tipologia mezzo		ID_tipologia: 8		
Mezzo		ID_materiale: 43		
Descrizione		NISSAN		
Proprietà		Roma Capitale		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono				
Fax				
E-mail		direzione@protezionecivilevelletri.it		
	Nominativo	Ol .		
Referente	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione appi				
		ID tipologia: 9		
Tipologia mezzo Mezzo		ID_tipologia: 8 ID materiale: 43		
Descrizione		SCAM		
Proprietà		Comune di Velletri		
Convenzione		\( \( \) \(		
Indirizzo sede		Via Circonvallazione Appia Sud, 49		
Telefono				
Fax				
E-mail	Tar a se	direzione@protezionecivilevelletri.it		
	Nominativo			
Referente	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				





### Città Metropolitana di Roma

Tabella 102. Elenco dei mezzi in dotazione al Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri (fonte: Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Velletri)

Garantendo la facoltà del Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di **convenzioni** con **ditte** che garantiscano l'utilizzo in "somma urgenza" delle risorse stesse, in caso di emergenza

### 5.5. Collegamenti infrastrutturali

Fra le risorse che devono essere assicurate per un'efficacie gestione delle emergenze, un ruolo assolutamente strategico è assicurato dalle **infrastrutture di collegamento** con gli ambiti colpiti da evento.

Sono incluse, tra queste infrastrutture, sia quelle che garantiscono un **accesso dall'esterno** al contesto colpito, tanto quelle di **connessione** tra le risorse strutturali che, in fase di gestione delle emergenze, vengono istituite all'interno del contesto colpito.

Portando a sintesi i contenuti delle analisi e degli scenari di rischio sviluppati in precedenza, con specifico riferimento alle **Infrastrutture di Accessibilità** individuate dalla analisi della "Condizione Limite per l'Emergenza" (dr. geol. V. Pasquali, arch. F. Ciafrei, arch. G. Troncoso. 15/07/2014) del Comune di Velletri, la Tabelle successiva compone una sintesi delle principali criticità cui esse sono potenzialmente esposte:





## Città Metropolitana di Roma

		Sismico		Dissesti Reticolo minore			Incendi di	interfaccia
Infrastruttura	Instabilità di versante per frana o scarpate geomorfologiche	Crollo di cavità sotterranee/sinkhole	Sovrapposizione zone instabilità	Pericolosità Molto Elevata	Pericolosità Elevata	Intersezione aste attenzione	Alta Pericolosità	Media Pericolosità
S.S. 7 "Via Appia Nord"								
S.P. 217 Via dei								
Laghi"								
S.P. 76/A "Nemorense"								
S.S. 7 "Via Appia Sud"								
S.P. 95/A "Appia Vecchia"								
S.P. 600 "Via Ariana"								
S.P. 18/D "Via dei								
Laghi Vivaro" S.P. 8/F "Via dei								
Rioli"								
S.P. 79/A "Velletri Cori"								
S.P. 62/A5 "Via della Caranella"								
S.P. 87/B "Velletri – Nettuno"								
S.P. 95/A "Appia Vecchia"								
Via Vecchia di Napoli								

Tabella 103. Sintesi delle principali criticità cui esse sono potenzialmente esposte le Infrastrutture di Accessibilità al territorio di Velletri



### Città Metropolitana di Roma



### 6. MODELLO E PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Con il **Modello di Intervento**, il Piano definisce le **Procedure Organizzative** da attuarsi nel caso si preveda o si stia verificando un evento calamitoso.

Il Modello di Intervento definisce quindi l'insieme delle **Procedure Operative**, finalizzate al soccorso e al superamento dell'emergenza, da attivare in **situazioni di crisi** per evento imminente o per evento già iniziato.

Tali procedure debbono:

- individuare le competenze
- definire le responsabilità
- delineare il concorso di Enti ed Amministrazioni
- definire la successione logica delle azioni

Il Modello di Intervento traduce in termini di **Procedure** e **Protocolli Operativi** le azioni da compiere come risposta di Protezione Civile, in relazione agli obiettivi individuati dal Piano di Protezione Civile.

Secondo quanto per la prima volta definito nel "*Metodo Augustus*", tali azioni vanno suddivise secondo **aree di competenza**, attraverso un modello organizzativo strutturato in **Funzioni di Supporto**.

Il Modello di Intervento deve inoltre prevedere il costante **scambio di informazioni** tra il sistema centrale e periferico di Protezione Civile, in modo da consentire l'**uso razionale** delle risorse con il **coordinamento** di tutti i **Centri Operativi** dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento.

Naturalmente, il Modello di Intervento va strutturato in relazione alla **tipologia di rischio** considerata. Al riguardo bisogna evidenziare che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro **prevedibilità**, **estensione** e **intensità** possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente - prevedibili qualitativamente - non prevedibili).

In termini generali, può essere considerata questa classificazione:

- evento con preannuncio. Nel caso di scenari di rischio con possibilità di preannuncio (es. alluvioni, frane o eventi meteorici intensi), il Modello di Intervento deve prevedere le Fasi di:
  - Attenzione
  - o Pre-Allarme
  - Allarme

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla **Struttura Regionale di Protezione Civile**, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

Per qualsiasi fase di allerta, il **Sindaco** ha **facoltà di attivare** una fase di operatività a scala locale (Attenzione, Preallarme, Allarme), in **autonomia decisionale** e sulla base di proprie **valutazioni di opportunità**.

**Non** esiste quindi una corrispondenza univoca fra Livello di Allerta regionale e Fase Operativa a scala locale, che dipende sempre e comunque dalle valutazioni e osservazioni dei fenomeni ed effetti al suolo **in loco** 

evento senza preannuncio. Gli eventi senza preannuncio sono quegli eventi calamitosi che non possono essere
previsti in anticipo (terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati),
mentre è comunque possibile simulare scenari.

In questo caso, il Modello di Intervento deve prevedere tutte le azioni attinenti alla **fase di Allarme** (gestione dell'emergenza), con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni



### Città Metropolitana di Roma

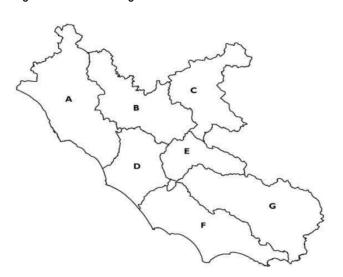


# **6.1. Evento idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico** 6.1.1. Zone di Allerta

Si definiscono **Zone di Allerta** gli ambiti **territoriali significativamente omogenei** per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo intensi e dei relativi effetti al suolo.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Centro Funzionale Regionale (C.F.R.), coerentemente con la D.P.C.M. 27/2/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", ha suddiviso il territorio regionale in 7 Zone di Allerta.

La Figura e la Tabella seguenti illustrano la distribuzione territoriale e la denominazione delle Zone:



Codice	Denominazione
Α	Bacini Costieri Nord
В	Bacino Medio Tevere
С	Appennino di Rieti
D	Bacini di Roma
E	Aniene
F	Bacini Costieri Sud
G	Bacino del Liri

Tabella 104. Denominazione Zone di Allerta per fenomeni meteo idrologici

Figura 20. Zone di Allerta per fenomeni meteo idrologici (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

Il Comune di Velletri afferisce alla Zona di Allerta F "Bacini Costieri Sud" e alla Zona di Allerta G "Bacino del Liri"

#### 6.1.2. Livelli di Allerta e di Criticità

La valutazione dei livelli di Allerta e di Criticità viene effettuata dal C.F.R. sulla base dei seguenti elementi:

- quadro sinottico e previsioni quantitative di precipitazioni, elaborate dal CFC e disponibili sulla piattaforma del DPC ad accesso riservato per la condivisione delle informazioni del Sistema di Allertamento Nazionale
- condizioni pregresse di saturazione dei suoli
- precipitazioni in atto, come misurate dalla rete di monitoraggio pluviometrico in telemisura
- dati di altro tipo misurati da altre reti di monitoraggio locali o regionali
- confronti tra precipitazioni, previste o in atto, e relative soglie pluviometriche di riferimento per ogni Zona di Allerta
- elaborazioni effettuate con modelli idrologici-idraulici, per prefigurare gli scenari di evoluzione dei deflussi fluviali e le eventuali interazioni con l'ambito territoriale di pertinenza
- valutazioni derivanti da comunicazioni da parte di soggetti appartenenti al sistema di Protezione Civile riguardo a particolari condizioni critiche sul territorio regionale

#### Le criticità si distinguono in:

- criticità da evento previsto, basata su quantitativi di precipitazione previsti dai modelli meteorologici e sulle portate fluviali previste dai modelli idrologici-idraulici
- criticità da evento in atto, basata su quantitativi di precipitazione effettivamente misurati al suolo, e/o su altri dati forniti dalla rete di monitoraggio

La Tabella che segue definisce i livelli di Allerta, con i relativi livelli di Criticità e dei precursori:





### Città Metropolitana di Roma

Livello di	Livello	Precursori per tipologia di rischio				
Allerta	di Criticità	Idrogeologico	Idrogeologico per Temporali	Idraulico		
Gialla	Ordinaria	Previsione di precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni	Previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione oraria per tempo di ritorno di 2 anni	Raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua		
Arancione	Moderata	Previsione di precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni	Previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi	Raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione		
Rossa	Elevata	Previsione di precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni	Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata	Raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione		

Tabella 105. relazione fra livelli di Allerta, livelli di Criticità e livelli dei precursori per evento idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

Con riferimento ai rischi **idrogeologico** e **idrogeologico** per temporali, la Tabella successiva definisce, per le Zone di Allerta di riferimento per il Comune di Velletri, i valori di **soglia pluviometrica** associati ai diversi **Livelli di Criticità**:

Zona di Allerta	Zona di Allerta F "Bacini Costieri Sud"						
Livello di	Tempo di		Cumulate di pioggia (mm)				
Criticità	ritorno	P1h	P3h	P6h	P12h	P24h	P48h
Ordinaria	2	26	38	47	58	71	88
Moderata	10	42	61	76	94	116	143
Elevata	50	65	95	119	147	181	223
Zona di Allerta	a G "Bacino del	l Liri"					
Livello di	Tempo di			Cumulate di	pioggia (mm)		
Criticità	ritorno	P1h	P3h	P6h	P12h	P24h	P48h
Ordinaria	2	34	50	63	79	98	121
Moderata	10	51	76	96	120	148	182
Elevata	50	67	99	124	156	196	238

Tabella 106. Valori di soglia pluviometrica associati ai diversi Livelli di Criticità, per i rischi idrogeologico e idrogeologico per temporali, relative alle Zone di Allerta di riferimento per il Comune di Velletri (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)





### Città Metropolitana di Roma

### 6.1.3. Fenomeni, scenari di evento, effetti e danni

Traendole dall'Allegato 1 alle "Indicazioni Operative" del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile", la Tabella che segue definisce gli scenari di evento e i possibili effetti e danni associati a ciascun Livello di Allerta e di Criticità:

Allerta	Criticità		Scenari di evento	Effetti e danni
NESSUNA ALLERTA	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:  • (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti  • caduta massi	Eventuali danni puntuali
GIALLA	Ordinaria	Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni localizzati di:  erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate  ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale  innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)  scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse  caduta massi  Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.  Effetti localizzati:  allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici  danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque  temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi  limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività
		idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento	agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo  Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:  danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento





		idraulica	Si possono verificare fenomeni localizzati di:  • incremento dei livelli di corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo  Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	<ul> <li>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità)</li> <li>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate</li> <li>innesco di incendi e lesioni da fulminazione</li> </ul>
ARANCIONE	Moderata	Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni diffusi di:  instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici  frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango  significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione  innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.)  caduta massi in più punti del territorio  Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.  Effetti diffusi:  • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici  • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide  • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico  • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua  • danni a infrastrutture, edifici e attività
		Idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in presenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento	agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili  Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:  • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento





### Città Metropolitana di Roma

		Idraulica	Si possono verificare fenomeni diffusi di:  significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini  fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo  occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori  Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	<ul> <li>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi</li> <li>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate</li> <li>innesco di incendi e lesioni da fulminazione</li> </ul>
SSA		Idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:  instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni  frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango  ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione  rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione  occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori  caduta massi in più punti del territorio	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.  Effetti ingenti ed estesi:  danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide  danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche  danni a beni e servizi
ROSSA	Elevata	Idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:  • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo  • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro  • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori  Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	<ul> <li>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento</li> <li>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi</li> <li>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate</li> <li>innesco di incendi e lesioni da fulminazione</li> </ul>

Tabella 107. Scenari di evento e possibili effetti e danni associati a ciascun Livello di Allerta e di Criticità relativo ai rischi idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico (fonte: Allegato 1 alle "Indicazioni Operative" del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile")





### Città Metropolitana di Roma

Il territorio di Velletri <u>non</u> è attraversato da **corsi d'acqua maggiori**, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Il comune è invece solcato da **corsi d'acqua minori** a **carattere torrentizio**, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori. Per questi non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale (**rischio idraulico**). Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della **criticità idrogeologica** 

# 6.1.4. Documenti emessi ai fini dell'allertamento 6.1.4.1. Dipartimento Protezione Civile (DPC)

Il Centro Funzionale Regionale si avvale delle **previsioni meteorologiche nazionali** emesse **quotidianamente** dal **DPC**, presso il quale è costituito un apposito **Gruppo Tecnico** che predispone ogni giorno le **previsioni meteo a scala sinottica** ai fini di Protezione Civile per le successive **24**, **48** e **72 ore**.

Sulla base di tali previsioni, il **DPC** emette e pubblica quotidianamente, su un'area web riservata:

- indicativamente entro le ore 12.00 il documento "Previsione sinottica sull'Italia" e il documento "QPF4 previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica" (di seguito QPF), che riporta le
  suddette previsioni a scala sinottica per le successive 24, 48 e 72 ore, nonché una stima delle quantità di
  precipitazione cumulate previste (QPF "Quantitative Precipitation Forecast") sulle zone di vigilanza meteo come
  individuate dal DPC nel giorno di emissione e in quello seguente
- indicativamente **entro le ore 15.00** un **Bollettino** giornaliero a scala nazionale ai fini di protezione civile, denominato "*Bollettino di Vigilanza Meteorologica*", reperibile anche sul **portale** del DPC, nonché sul **portale** dell'Agenzia Regionale Protezione Civile
- al bisogno un **Avviso Meteo** nazionale, denominato "*Avviso di condizioni meteorologiche avverse*", che conterrà opportune informazioni per tutte le regioni interessate

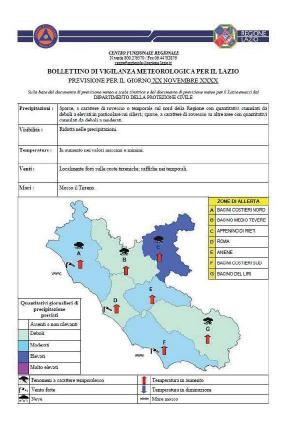
L'Avviso Meteo, in particolare, contiene indicazioni circa il suo **periodo di validità**, accompagnate da una breve **sintesi della situazione meteorologica** in atto e prevista dal Gruppo Tecnico, da una **descrizione sintetica** del tipo di evento atteso, da una **valutazione** del suo **tempo di avvento** e della **durata** della sua evoluzione spazio-temporale.

La Figura successiva riporta un **esempio** di "Bollettino di Vigilanza Meteorologica" per la Regione Lazio:



### Città Metropolitana di Roma





#### GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DEL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO PER IL LAZIO

#### Introduzione

Introduzione

Il Bollettino di vigilanza meteo per il Lazio, emesso quotidianamente dal Centro Fuzzionale Regionale sulla base del documento di previsione meteorologica alla scala sinotica e del documento di previsione meteorologica per il Lazio emesso di Dipartimento della Protezione Civile, segnala i fonomani meteorologici i significativi previsi cui territorio della Regione Luzio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e nelle 24 ree del giorno seguente.

Tale documento riguarda quindi i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, segnala i quali di possibile impatto sul territorio o sulla peoplazione. In questa ottica, il messaggio di vigilanza ni proccupa quindi di segnalare e aitnazioni in cai ai prevede che uno o più parametri meteorologici supereranno determinate soglie di attenzione o di allurme.

Il bollettino di vigilanza meteorologica si differenzia pertanto radicalmente, nella sostanza e nei fini, dai classici bollettini di provistone meteorologici su equesti ultimi tracciano genericamente l'evoluzione del tempo atteso nelle ore e nei giorni a venire, negnalando ad esempio tanto le piogege deboli quanto i venti moderati, i mari poco mossi o le leggere focchie, nel messaggio di vigilanza i vari parametri meteorologici amanno citati solo quando si prevede che assumeranno valori tali da determinare significativi scenari di criticità, in tal caso, la previsione è inoltre effettuata signingendosi al massimo dettelgio possibile per quanto riguanda i quantistivi, la localizzazione e la tempistica dei fenomeni attesi, eventualmente delineando anche i differenti socurai prossibili corredati della relativa stima delle probabilità di acadimento.

La versione grafica del bollettino di vigilanza meteorologica vuole esseme usa sintesi con caratteristiche di immediatezza visiva, e si riferioce in particolare ai fenomeni significativi previsti per il giorno successivo all'emissione (dalle 00:00 alle 44:00).

In tale mapa, il territorio regionale compare sauddivisio in 7 aree, coincidenti con

#### Quantitativi giornalieri di precipitazione previsti

Q	uantitativi giornalieri di precipitazione previsti
	Assenti e non rilevanti
	Deboli
	Moderati
	Elevati
	Molto elevati

Figura 21. Esempio di "Bollettino di Vigilanza Meteorologica" per la Regione Lazio

#### Centro Funzionale Regionale (CFR)

Il CFR, a seguito dell'analisi dei documenti emessi dal DPC (previsione sinottica e QPF), procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della definizione dei Livelli di Allerta e di Criticità e, anche in assenza di fenomeni significativi, pubblica sul proprio portale, indicativamente entro le ore 14.00, un Bollettino di Criticità, denominato "Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale"

In caso di previsione di fenomeni precipitativi significativi evidenziati in eventuali Avvisi Meteo del DPC, o anche nella sola QPF, il CFR valuta gli scenari di rischio probabili e, sulla base della classificazione del territorio in Zone di Allerta, si esprime sui Livelli di Allerta e di Criticità raggiungibili in ciascuna di esse.

Nel caso in cui per almeno una delle Zone di Allerta sia stata fatta una valutazione di Allerta/Criticità almeno Gialla, verrà predisposto dal CFR un documento di Allertamento, denominato "Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale".

Il documento di "Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale", predisposto dal CFR, viene inviato dal Presidente della Regione Lazio o dal soggetto da lui delegato e, una volta firmato, da questi trasmesso alla Sala Operativa Regionale (SOR) e al CFR.

Esso viene quindi pubblicato sul portale dell'Agenzia Regionale Protezione Civile. Tale pubblicazione costituisce la comunicazione ufficiale per l'allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile.

In aggiunta la SOR, attraverso il sistema informativo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, provvede alla diramazione del documento di Allertamento a tutti i componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile (fra questi, i Comuni) e a tutti gli altri soggetti a qualunque titolo coinvolti mediante un invio massivo effettuato tramite sms, pec ed email.



### Città Metropolitana di Roma



Sui destinatari dei messaggi di allerta ricade comunque l'**obbligo** di **controllare quotidianamente**, collegandosi alla pagina web sopra specificata, se siano stati emessi Bollettini di Allerta che riguardano il territorio di propria competenza.

Nei casi in cui l'allertamento non riguardi l'intero territorio regionale, la SOR provvede ad inviarlo **esclusivamente ai Comuni** ricadenti nelle zone di Allerta interessate.

La Figura successiva riporta un **esempio** di "Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica" per la Regione Lazio:

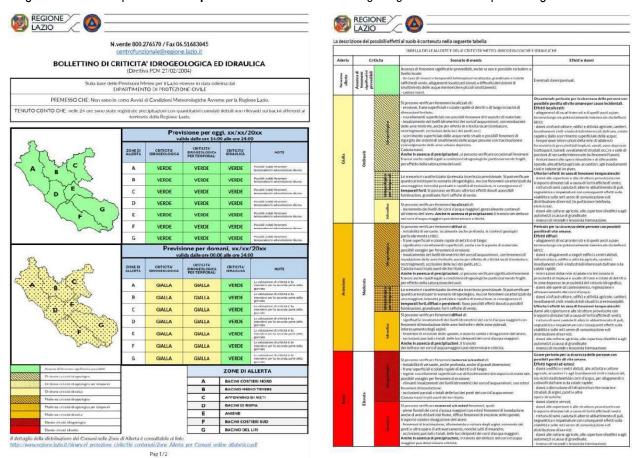


Figura 22. Esempio di "Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica" per la Regione Lazio

### 6.1.5. Stati e condizioni di attivazione

Obiettivo dell'allertamento è:

- **informare** gli Enti e le Strutture Operative del Sistema di Protezione Civile sui Livelli di Allerta e di Criticità previsti nelle Zone di Allerta interessate
- stabilire l'inizio e la fine del periodo di validità dei relativi livelli di Allerta e di Criticità
- adottare le conseguenti Fasi Operative della Protezione Civile Regionale

Tali Fasi Operative della Protezione Civile Regionale sono biunivocamente correlate ai Livelli di Allerta secondo le corrispondenze riportate nella Tabella seguente:

Livello di Allerta	Fase Operativa
Gialla	Attenzione
Arancione	Pre-Allarme
Rossa	Allarme







Tabella 108. Corrispondenza fra Livelli di Allerta e Fasi Operative della Protezione Civile Regionale (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

Le Fasi Operative dei Sistemi Locali di Protezione Civile non sono biunivocamente correlate ai Livelli di Allerta.

Ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede che le Amministrazioni Locali competenti attivino, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio Sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità:

- in corrispondenza di un Livello di Allerta Gialla o Arancione almeno la Fase Operativa di Attenzione
- per un Livello di Allerta Rossa almeno la Fase Operativa di Preallarme

.A seguito dell'attivazione delle proprie Fasi Operative, tutti gli Enti e le Strutture interessate devono dare corso alle azioni di cui alla propria pianificazione di Protezione Civile.

In quanto autorità territoriale di Protezione Civile, è al Sindaco che compete l'attivazione di quanto previsto nel proprio Piano di Protezione Civile e, in particolare, l'informazione alla popolazione.

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, gli Enti e le Strutture Operative del Sistema Regionale di Protezione Civile attuano comunque, per quanto possibile, interventi finalizzati al contrasto delle consequenze negative degli eventi in atto

### 6.1.6. Risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile nelle diverse Fasi Operative

Traendole dall'Allegato 2 alle "Indicazioni Operative" del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, la Tabella successiva delinea, per Fase Operativa, le attività che debbono essere generalmente presidiate a livello comunale:

Fase	Classe	Ambito coordinamento	Ambito operativo e risorse
ATTENZIONE	Verifica	L'organizzazione interna e l'adempimento delle Procedure Operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni	La disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
Ä	Valuta	L'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	L'attivazione dei presidi territoriali comunali
PRE-ALLARME	Attiva	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e si raccorda con le altre Strutture di coordinamento eventualmente attivate	Il proprio personale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
ALLARME	Rafforza	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), raccordandosi con le altre Strutture di coordinamento attivate	L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio
	Soccorre		La popolazione

Tabella 109. Risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile, in corrispondenza delle diverse Fasi Operative (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)



### Città Metropolitana di Roma



Come emerge dalla Tabella precedente, a partire dalla Fase Operativa di **Pre-Allarme**, come previsto dalla la **D.P.C.M. 27/2/2004** "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", è compito **del Comune** l'avvio delle attività di **presidio territoriale idrogeologico** e **idraulico**.

I presidi hanno la funzione di effettuare, a livello locale, il monitoraggio e il controllo delle criticità in atto sul territorio, contribuendo in tal modo all'attuazione della pianificazione di emergenza e alla gestione dei primi interventi di Protezione Civile.

I **soggetti responsabili** dell'organizzazione e gestione del presidio attivano autonomamente le attività di loro competenza, in base a quanto stabilito dai propri modelli organizzativi e dalla **pianificazione** di Protezione Civile di riferimento.

Come stabilito dalla **D.P.C.M. 27/2/2004**, possono partecipare all'attività di presidio:

- Corpi dello Stato e Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, quali componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile
- Enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia

Con riferimento alle attività di **presidio territoriale idrogeologico**, le **aree** nelle quali deve essere organizzato e gestito il monitoraggio sono:

- le aree esposte a Rischio Idrogeologico Elevato e Molto Elevato, così come definite nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- i punti di criticità idraulica del reticolo secondario presenti sul territorio, in particolare le aree R3 e R4 presenti nelle mappe di rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) o identificati nei Piani di Emergenza Comunali e nei Piani di Protezione Civile provinciale
- i punti e le aree critiche sul territorio come censiti dalla pianificazione di Protezione Civile, con particolare riferimento a:
  - o viabilità, aree interessate in passato da frane, smottamenti, erosioni spondali con danni
  - o aree urbane soggette ad allagamenti localizzati per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per rigurgiti dovuti a corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi

Il Comune, in particolare, effettua il presidio idrogeologico sul territorio comunale nei punti e nelle aree critiche sul territorio descritte nel Piano di Emergenza Comunale, segnalando le criticità in corso di evento, effettuando gli interventi urgenti di competenza, provvedendo alla comunicazione e assistenza alla popolazione. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'allertamento di Protezione Civile diramato dall'Agenzia Regionale di Protezione civile (codice colore).

In caso di eventi **non fronteggiabili** con le sole risorse tecniche e organizzative proprie, il Comune concorre comunque con gli altri Enti al presidio con il **supporto operativo** della **Prefettura-UTG** e dell'**Agenzia Regionale di Protezione Civile** 

#### 6.1.7. Procedura Operativa

La Procedura Operativa di intervento per la gestione del rischio idrogeologico e idrogeologico per temporali è disponibile come Allegato di Piano

#### 6.2. Evento vento

#### 6.2.1. Zone di Allerta

Valgono quelle già descritte al paragrafo 6.1.1

#### 6.2.2. Livelli di Allerta

La valutazione del Livello di Allerta per vento è articolata, in fase previsionale, in tre livelli, associati ai Codici Colore.

La **corrispondenza** fra **Livello di Allerta** e range di **velocità del vento** è sintetizzata nella Tabella seguente:





### Città Metropolitana di Roma

Livello di Allerta	Range di velocità del vento (nodi)
Gialla	> 33 e < 41
Arancione	> 40 e < 47
Rossa	≥ 47

Tabella 110. Corrispondenza fra Livelli di Allerta e range di velocità del vento (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

### 6.2.3. Fenomeni, scenari di evento, effetti e danni

La Tabella successiva sintetizza invece, correlandoli ai Livelli di Allerta, la **classificazione** degli **scenari di evento** e degli **effetti correlati**:

Livello di Allerta	Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	Venti forti con raffiche di burrasca. Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte	<ul> <li>possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) e agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva)</li> <li>possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume</li> <li>possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria</li> <li>possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree</li> </ul>
Arancione	Venti di burrasca forte. Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta	<ul> <li>possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva)</li> <li>possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume</li> <li>possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria</li> <li>probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree</li> <li>possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche</li> </ul>
Rossa	Da venti di tempesta in su	<ul> <li>gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva)</li> <li>probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento</li> </ul>







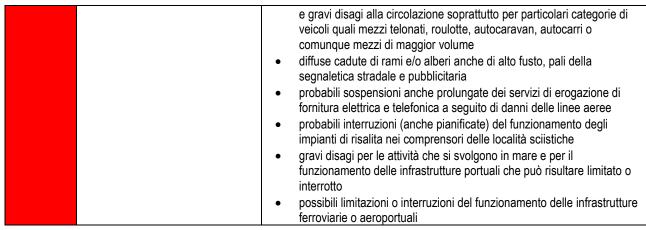


Tabella 111. Classificazione degli scenari di evento e degli effetti correlati attesi, correlati ai Livelli di Allerta per vento (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

Gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla **vulnerabilità** del territorio colpito. Il **Codice Colore** esprime quindi un **impatto** "standard", relativo a **condizioni medie** di vulnerabilità.

Ciò implica che ogni Sistema Locale di Protezione Civile può adottare la **propria Fase Operativa** in base a quanto previsto nella pianificazione di Protezione Civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio

### 6.2.4. Documenti emessi ai fini dell'allertamento

Per il rischio vento, il CFR non emette un "Bollettino di Criticità".

A fronte di un "Avviso di condizioni meteorologiche avverse" emesso dal DPC, il **CFR** può però emanare un **messaggio** di "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale" che specifica il **Livello di Allerta** per **vento** previsto nelle diverse Zone di Allerta

### 6.2.5. Procedura Operativa

La Procedura Operativa di intervento per la gestione del rischio vento forte è disponibile come Allegato di Piano

### 6.3. Evento neve

### 6.3.1. Zone di Allerta

Valgono quelle già descritte al paragrafo 6.1.1

### 6.3.2. Livelli di Allerta

La valutazione del Livello di Allerta per neve è articolata, in fase previsionale, in tre livelli, associati ai Codici Colore.

La **corrispondenza** fra **Livello di Allerta** e range di **accumulo di neve** in funziona della **quota** è sintetizzata nella Tabella seguente:





### Città Metropolitana di Roma

Livello di Allerta	Soglie di accun	Soglie di accumulo (cm/24ore)	
	Accumulo	Quota neve	
O'alla	Fino a 5 cm	0-200 m	
Gialla	5-20 cm	200-800 m	
	20-40 cm	> 800 m	
	Accumulo	Quota neve	
	5-20 cm	0-200 m	
Arancione	20-40 cm	200-800 m	
	40-60 cm	> 800 m	
	Accumulo	Quota neve	
	> 20 cm	0-200 m	
Rossa	>40 cm	200-800 m	
	>60 cm	> 800 m	

Tabella 112. Corrispondenza fra Livelli di Allerta e range di accumulo di neve in funziona della quota (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

### 6.3.3. Fenomeni, scenari di evento, effetti e danni

La Tabella successiva sintetizza invece, correlandoli ai Livelli di Allerta, la classificazione degli scenari di evento e degli effetti correlati:

Livello di Allerta	Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura)	<ul> <li>possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario</li> <li>possibili fenomeni di rottura e caduta di rami</li> <li>possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia</li> </ul>
Arancione	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura	<ul> <li>probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo</li> <li>probabili fenomeni di rottura e caduta di rami</li> <li>possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)</li> </ul>
Rossa	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero	<ul> <li>gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse</li> <li>gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo</li> <li>diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami</li> <li>possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)</li> <li>possibili danni a immobili o strutture vulnerabili</li> </ul>

Tabella 113. Classificazione degli scenari di evento e degli effetti correlati attesi, correlati ai Livelli di Allerta per neve (fonte: "Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", modifiche alla DGR n. 272 del 15 giugno 2012". Regione Lazio, 2019)

### 6.3.4. Documenti emessi ai fini dell'allertamento

Per il rischio neve, il CFR non emette un "Bollettino di Criticità".



## Città Metropolitana di Roma



A fronte di un "Avviso di condizioni meteorologiche avverse" emesso dal DPC, il **CFR** può però emanare un **messaggio** di "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale" che specifica il **Livello di Allerta** per **neve** previsto nelle diverse Zone di Allerta

# 6.3.5. Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose 2021 - 2022

Con **Decreto Prefettizio** n. **0437381** del **07/12/2021**, la **Prefettura di Roma** (Ufficio Territoriale del Governo – Area III Ter – Coordinamento COV – Comitato Operativo Viabilità) ha approvato il "*Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose"* per la **stagione invernale** 2021 - 2022.

Il documento si pone l'obiettivo di definire, pianificare, rendere omogenee e coordinare tutte le iniziative da adottare nel caso in cui le tratte della rete stradale siano interessate da eventi nivologici tali da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione dei veicoli, con la consequente necessità di interventi in soccorso dell'utenza.

Il Piano **riguarda** le tratte ricadenti nell'ambito della provincia di Roma di competenza della Città Metropolitana di Roma, ANAS, ASTRAL – Azienda Strade Lazio, Autostrade per l'Italia, Autostrada "*Strada dei Parchi*" nonché arterie gestite direttamente dalle Amministrazioni comunali

### 6.3.5.1. Principali arterie a rischio per fenomeni nevosi

Con riferimento all'area di Velletri, il Piano evidenzia le seguenti **arterie** come potenzialmente **a rischio per fenomeni nevosi**:

- area Valmontone Colleferro:
  - S.S. 600 "Via Ariana" (pericolosità principale data dalla presenza di alberi d'alto fusto con possibile caduta di rami in caso di abbondanti nevicate)
- zona Castelli:
  - o S.P. 217 "Via dei Laghi"
  - S.P. 18/d "Via Pratoni del Vivaro"
  - o S.P, 76/A "Nemorense"

### 6.3.5.2. Gestione operativa strade extra-urbane principali e secondarie

Le **criticità di circolazione** sono **classificate** attraverso diversi **Codici Colore**, che indicano con esattezza lo stato o il livello della condizione della circolazione.

La Tabella successiva definisce, per ogni livello di criticità previsto, la **situazione** di attivazione e le **azioni** che debbono essere intraprese dai soggetti preposti alla gestione degli eventi:

Livello di criticità	Situazione	Azioni
Pre-Allerta  CODICE ZERO	A ricezione del messaggio di "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale"	Sono esclusi interventi su strada, ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità dele risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento.  Viene inoltre verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta.  Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" e i media locali per la divulgazione delle previsioni meteo
Attenzione  CODICE VERDE	La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile (T ≤ 5° in diminuzione e U.R. ≤	L'ente gestore della strada procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse nei punti preventivamente individuati. Inoltre, esso attiva le procedure informative nei confronti dell'utenza attraverso i mass-media nazionali e locali. La Polizia Stradale, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile, nonché verifica la presenza





	000/ : 1: : . )	det accept accept all to be a della acceptation
	80% in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso	dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria
Intervento 1  CODICE GIALLO	Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada. La viabilità risulta regolare e i mezzi lama sgombra-neve sono pronti a intervenire	La Prefettura di Roma allerta i componenti del COV (Comitato Operativo Viabilità) e il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) per una eventuale riunione da tenersi ad horas.  Inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, essa chiede alla Sala Operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di pre-allertare le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.  L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale attivano le procedure per l'informativa all'utenza attraverso comunicati-radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti.  È predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi di rimozione dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, n funzione delle esigenze.  La Polizia Stradale, previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura di Roma della emergenza in corso. Essa provvede inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza
Intervento 2 CODICE ROSSO	La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano di "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montate o di pneumatici da neve	Attraverso la Prefettura di Roma viene riunito il CCS. Ciò al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione.  L'ente gestore della strada:  dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili. Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati  individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e assicura l'accesso e la sosta dei mezzi, nonché il ristoro dei conducenti  cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni sgombra-neve. Tale attività è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili  La Polizia Stradale, previe intese con l'ente gestore della strada:  informa la Prefettura di Roma, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia e agli altri Enti





		interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana
		<ul> <li>interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.)</li> <li>provvede a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza</li> <li>procede, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle Forze di Polizia dislocati sul territorio</li> <li>Il restante personale di Polizia Stradale (in particolare Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della Città Metropolitana, Polizie Locali) dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale del Lazio e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, opportunamente allertato, partecipa all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.</li> <li>La Prefettura di Roma, d'intesa con l'ente gestore della strada, valuta l'opportunità di chiedere alla Sala Operativa della Regione Lazio, nonché a quella di Roma</li> </ul>
Intervento 3 CODICE NERO	La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da aver determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate.  Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto, ma è tale da generare forti disagi ai veicoli, costretti a una sosta forzata	Capitale, di attivare le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto  Il CCS è costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.  La Polizia Stradale, previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura di Roma, che riferisce della particolare emergenza al CCS., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.  In questa fase, I 'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.  L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:  • gestione delle "code" con proprio personale interno  • gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza  La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di Polizia Stradale, procede alle seguenti operazioni:  • coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto



### Città Metropolitana di Roma



a gostione del defluere del traffice recente e/o
gestione del deflusso del traffico pesante e/o
leggero dall'arteria verso gli itinerari di sgombro o i
piazzali adeguatamente attrezzati
<ul> <li>presenta richiesta alla Prefettura di Roma di far</li> </ul>
intervenire le unità operative della Protezione
Civile
Gli altri organi di Polizia Stradale provvedono a garantire
il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi
percorribili.
Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco interviene per l'attività
di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.
Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico
urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre,
per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche
attraverso un 'attività informativa mirata

Tabella 114. Livelli di criticità, situazioni e azioni da intraprendere per la gestione operativa strade extra-urbane principali e secondarie (fonte: "Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose". Prefettura di Roma, stagione invernale 2021 – 2022)

### 6.3.6. Procedura Operativa

Il Comune di Velletri non è dotato di un "Piano Neve".

Si sottolinea che, in tempo di pace, i referenti delle Funzioni di Supporto "Materiali e mezzi" e "Volontariato" debbono presidiare i seguenti compiti:

- verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
- predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
- individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc.)

La Procedura Operativa di intervento per la gestione del rischio vento forte è disponibile come Allegato di Piano

### 6.4. Evento geologico

Gli sprofondamenti sono fenomeni **non prevedibili**, la cui gestione deve quindi essere affrontata direttamente con l'attivazione di una Fase Operativa di **Allarme** 

#### 6.4.1. Procedura Operativa

La Procedura Operativa di intervento per la gestione del rischio geologico è disponibile come Allegato di Piano

#### 6.5. Evento sismico

Il sisma non è un evento prevedibile nel tempo e nello spazio.

La risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile si attiva, quindi, direttamente nella Fase Operativa di Allarme

### 6.5.1. Procedura Operativa

La Procedura Operativa di intervento per la gestione del rischio sismico è disponibile come Allegato di Piano



### Città Metropolitana di Roma



### 6.6. Evento incendio di interfaccia

### 6.6.1. Zone di Allerta

Come evidenziato dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022", approvato con **Deliberazione della Giunta Regionale** del **15 maggio 2020**, **n. 270**, ai fini dell'allertamento per gli incendi boschivi il territorio del Lazio è stato suddiviso in **14 Zone** "di Allerta AlB".

La Figura successiva, tratta dal Piano AIB 2020 – 2002, illustra la distribuzione territoriale di tali zone:



Velletri ricade nella Zona "di Allerta AIB" numero 9

Figura 23. Mappa delle Zone "di allerta AIB" della Regione Lazio (fonte: "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022". Regione Lazio, 2020)

### 6.6.2. Livelli di Pericolosità e scenari di incendio attesi

Il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022" sottolinea che gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti in relazione alle condizioni della vegetazione coinvolta, alle condizioni meteo-climatiche e all'intervento di spegnimento.

Sono stati quindi individuati 4 differenti scenari di incendio boschivo, di livello di pericolosità crescente, identificati da un Codice Colore, come riportato nella Tabella successiva:

Livello di Pericolosità	Scenario di incendio atteso
Bassa	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta
Media	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta
Moderata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce, di difficile controllo
Elevata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione estremamente veloce, di estinzione molto impegnativa

Tabella 115. Livelli di Pericolosità e scenari di incendio attesi (fonte: "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022". Regione Lazio, 2020)



### Città Metropolitana di Roma

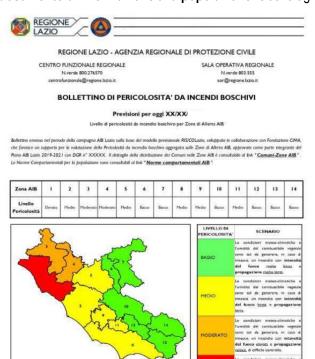


#### 6.6.3. Documenti emessi ai fini dell'allertamento

Quotidianamente, entro le ore 12:00 di ogni giorno nel periodo 1° maggio - 30 ottobre, il CFR effettua una previsione di pericolosità sintetizzata, per ciascuna Zona "di Allerta AIB", nel "Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi".

Il Bollettino, che fornisce una **previsione** per il **giorno di pubblicazione** e una **tendenza** per i **due giorni successivi** per tutto il territorio regionale, è consultabile sul **portale** della **Agenzia Regionale Protezione Civile**, nella <u>sezione</u> "Bollettini/Allertamenti"

Collegato alla pubblicazione di tale Bollettino, nel periodo 1° maggio – 31 ottobre, è pubblicato sullo stesso portale il **documento** di **informazione alla popolazione** relativo agli **scenari di rischio** e relative **norme di comportamento**.



La Figura a lato riporta un **esempio** di "Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi" per la Regione Lazio

Figura 24. Esempio di "Bollettino di Pericolosità da Incendi Boschivi" per la Regione Lazio (fonte: "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022". Regione Lazio, 2020)

### 6.6.4. Modello di gestione

Vengono qui dettagliate alcune **informazioni di base**, utili come supporto alla corretta interpretazione della Procedura Operativa successiva.

Come specificato dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022", sul territorio di Regione Lazio la **Sala Operativa Unificata Permanente** (**SOUP**) ha la competenza per la **gestione diretta** degli interventi di **lotta attiva** e **assistenza logistica** in caso di incendio boschivo.

La SOUP è attiva nel periodo **15 giugno - 30 settembre** di ogni anno, arco temporale che corrisponde al **periodo di maggiore rischio** per lo svilupparsi di incendi boschivi.

Sono attivi, in SOUP:

- gli operatori di sala LazioCrea
- 3 unità dei Vigili del Fuoco
- 1 unità dei Carabinieri Forestali
- 1 unità della Protezione Civile di Roma Capitale
- 2 unità del Volontariato destinate alla gestione delle comunicazioni radio da e per la SOUP



### Città Metropolitana di Roma



L'attività della SOUP è **coordinata** da un funzionario dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, che è presente in turnazione unica dalle 08:00 alle 20:00 tutti i giorni della settimana. Nel restante orario giornaliero (dalle 20:00 alle 08:00), al verificarsi di situazioni particolarmente delicate, è possibile contattare telefonicamente il responsabile di Sala.

La gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, per garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo.

La direzione delle operazioni di spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Operatore qualificato con specifica formazione e abilitazione ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti, il DOS assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento dei mezzi terrestri e aerei, che intervengono in condizioni di sicurezza. Il DOS ha inoltre le funzioni di gestione dei collegamenti radio Terra Bordo Terra (TBT) nonché di coordinamento con la SOUP.

In caso di incendi che interessano le **aree di interfaccia**, prossimi quindi ad aree antropizzate o che abbiano suscettività a espandersi su tali ambiti, il ROS coordina gli interventi in collaborazione con il **Responsabile delle Operazioni di Soccorso** (**ROS**), l'operatore qualificato VVF più alto in grado, che gestisce le attività nella zona di interfaccia.

Sempre con riferimento a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, è utile **sottolineare che**:

- il Volontariato AIB può operare a salvaguardia delle strutture e infrastrutture antropizzate esclusivamente sotto il coordinamento del ROS dei VVF
- il Volontariato AIB può svolgere attività di lotta attiva senza la presenza dei VVF soltanto nel caso in cui sussista un pericolo grave ed immediato per la vita umana che non sia diversamente fronteggiabile se non attraverso attività di protezione dal fuoco e operazioni di messa in sicurezza della popolazione
- la SOUP informa dell'evento in corso i Comuni interessati, affinché attuino quanto di propria competenza
- il referente comunale attua quanto ritenuto necessario in base alle proprie competenze per la salvaguardia della pubblica incolumità, mantenendosi costantemente in contatto con la struttura competente per l'attività di spegnimento (SOUP o VVF)
- nel caso di incendi duraturi e di vasta estensione, la SOUP informa la competente Prefettura per l'eventuale attivazione delle opportune Strutture di Coordinamento dei soccorsi e l'adozione di eventuali provvedimenti di urgenza

#### 6.6.5. Procedura Operativa

La **Procedura Operativa** di intervento per la gestione del **rischio incendi di interfaccia** è disponibile come **Allegato** di Piano

### 6.7. Evento industriale

L'incidente industriale <u>non</u> è un evento prevedibile.

La risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile si attiva, quindi, direttamente nella Fase Operativa di Allarme

#### 6.7.1. Procedura Operativa

La Procedura Operativa di intervento per la gestione del rischio industriale è disponibile come Allegato di Piano







### 6.8. Messa in sicurezza dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente scopo del Piano di Protezione Civile è quello di mettere primariamente in salvo la popolazione, è comunque da considerare fondamentale la **salvaguardia** dei **Beni Culturali** ubicati nelle zone potenzialmente interessate o effettivamente colpite da un evento.

Con D.D.R. del 04/10/2012 (e successive integrazioni) è stata istituita l'Unità di Crisi Coordinamento Regionale (U.C.C.R.) MIC Lazio.

L''Unità di Crisi Coordinamento Regionale (U.C.C.R.) MIC Lazio è istituita presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultural per il Lazio e coordinata dal Segretario Regionale del MIC per il Lazio.

#### In via generale, l'U.C.C.R. si occupa di:

- coordinare le attività sul territorio delle Soprintendenze e degli Istituti periferici, compresi quelli centrali e quelli dotati di autonomia speciale
- garantire il collegamento con le strutture territoriali deputate agli interventi di emergenza
- coordinare le attività sul territorio del personale del Ministero
- individuare e gestire le squadre di rilievo danni del patrimonio culturale
- individuare i luoghi di ricovero del patrimonio culturale
- coordinare e garantire le attività di vigilanza e supporto in tutte le fasi di emergenza

#### Con D.S.R. del 24/08/2016 sono stati definiti i Nuclei e le Unità Operative in cui l'U.C.C.R. si articola:

- U.O. 1: rilievo danni al patrimonio culturale
- U.O. 2: coordinamento tecnico degli interventi di messa in sicurezza
- U.O. 3: depositi temporanei e laboratorio di pronto intervento su beni mobili

La Tabella che segue riporta i riferimenti dell'Unità di Crisi Coordinamento Regionale (U.C.C.R.) MIC Lazio:

	Indirizzo		Via di San Michele, 22 –Roma
	Telefono		
	Fax		
Unità di Oriai	E-mail		sr-laz@cultura.gov.it
Unità di Crisi Coordinamento Regionale (U.C.C.R.) MIC Lazio	Referenti	Nominativo	Dott. Leonardo Nardella
		Qualifica	Segretario Regionale MIC per il Lazio
		Nominativo	Arch. Alessandra Di Matteo
		Qualifica	Responsabile dell'ufficio tecnico di
			coordinamento
		Cellulare	
		E-mail	sr-laz.uccr@cultura.gov.it

Tabella 116. Riferimenti del Segretariato Regionale del MIC per il Lazio e dell'Unità di Crisi Coordinamento Regionale (U.C.C.R.) MIC Lazio



### Città Metropolitana di Roma



### 7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La **formazione** e l'**informazione** alla **popolazione** sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile. Esse consentono infatti di **contenere** e **ridurre** i **danni** che un evento può provocare e rappresentano, quindi, un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano

### 7.1. Formazione

La **formazione** permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza. In questa direzione l'Amministrazione Comunale, attraverso la prossima definizione e attuazione di un **Piano Formativo**, potrà garantire e favorire la crescita della intera comunità locale.

Tale Piano dovrà prevederei seguenti livelli di contenuto:

- destinatari della formazione
- modello formativo
- contenuti
- livelli di approfondimento
- supporti logistici

La formazione dovrà essere **principalmente rivolta** ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono **ruoli** e **compiti** ben definiti.

Progetti di formazione dovranno essere tuttavia previsti anche per **altre componenti** del Sistema e, soprattutto, per la **popolazione interessata** da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

In via generale i **destinatari** del Piano Formativo possono essere: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, Gruppi Comunali di Volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, Presidi o Rettori o categorie protette

Un primo **momento formativo** è stato previsto dall'Amministrazione Comunale a chiusura del percorso di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Componenti del C.O.C. e operatori del Gruppo Comunale di Protezione Civile saranno infatti destinatari di uno specifico approfondimento inerente:

- modalità di allertamento
- scenari di rischio
- procedure di intervento e relative mansioni operative previste dal Piano di Protezione Civile

### 7.1.1. Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative

La Circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010, riguardante "la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di Protezione Civile", fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale.

Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di Protezione Civile
- prove di soccorso

#### 7.1.1.1. Esercitazioni

Le esercitazioni **verificano** i piani di emergenza o **testano** i modelli organizzativi per la successiva pianificazione, basandosi sulla **simulazione** di una **emergenza reale**. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile attivate secondo una **procedura standardizzata**.

Le esercitazioni sono:



### Città Metropolitana di Roma



- nazionali, quando vengono programmate e organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono
- regionali o locali, nel caso in cui siano promosse da Regioni, Prefetture o Province Autonome, Comuni

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'Ente proponente, un **documento di impianto** da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione e che contiene gli **elementi fondamentali** dell'esercitazione:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento strico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

#### L'esercitazione può distinguersi in:

- esercitazione **per posti di comando** (*table-top*), in cui vengono attivati i Centri Operativi e la rete di telecomunicazioni
- esercitazione **a scala reale** (*full-scale*), durante la quale oltre ai Centri Operativi vengono realizzate azioni sul territorio che possono coinvolgere la popolazione

#### 7.1.1.2. Prove di soccorso

Le **prove di soccorso** verificano la **capacità di intervento** del sistema nella attività di ricerca e soccorso e possono essere promosse da una delle Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Anche in questo caso, viene elaborato un **documento di impianto** che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività

### 7.2. Informazione alla popolazione

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia **informata in anticipo** sui rischi ai quali è esposta, sui Piani di Emergenza, sulle **istruzioni da seguire** in caso d'emergenza e sulle **misure di auto-protezione** da adottare.

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una **concreta politica di riduzione del rischio**. Il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta infatti essere tanto più vulnerabile, rispetto a un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

- preventiva. In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
  - o delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio
  - o delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede
  - o di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento



### Città Metropolitana di Roma



- o di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi
- in emergenza. In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
  - o la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza)
  - o cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi
  - o quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività
  - i comportamenti di autoprotezione

Per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche di Protezione Civile e i contenuti del presente Piano, l'Amministrazione Comunale di Velletri ha previsto l'adozione del **programma** delineato nella Tabella che segue, orientato alla cittadinanza, alla popolazione scolastica e ai componenti della Struttura Comunale di Protezione Civile:

Cadenza temporale	Tipologia di attività	Destinatari	
Annuale	Presentazione del Piano di Protezione Civile:  • modalità di allertamento  • scenari di rischio  • misure di auto-protezione	Cittadinanza (soprattutto quella residente in ambiti potenzialmente a rischio)	
Annuale	Presentazione del Piano di Protezione Civile:  • modalità di allertamento  • scenari di rischio  • misure di auto-protezione	Popolazione scolastica	

Tabella 117. Programma di diffusione dei contenuti del Piano di Protezione Civile a cittadinanza e popolazione scolastica

Oltre al programma di diffusione dei contenuti del Piano di Protezione Civile, l'Amministrazione Comunale ha aderito ai servizi della **piattaforma digitale LibraRisk** per la **comunicazione del rischio** 

### 7.2.1. LibraRisk

LibraRisk è una piattaforma tecnologica che consente:

- al Comune di Velletri:
  - di rendere disponibili per la popolazione, su dispositivi mobile (iOS e Android), i contenuti fondamentali del Piano di Protezione Civile, assolvendo così alle indicazioni del "Nuovo Codice della Protezione Civile":
    - parte geografica (aree di rischio, risorse del sistema locale di Protezione Civile, punti critici, siti ove vengono attivati i cancelli per l'interruzione della viabilità in caso di allerta o emergenza ed eventuali vie di fuga da specifiche aree a rischio)
    - parte descrittiva: "racconto" del Piano alla cittadinanza (perché un'area è a rischio? Quali scenari di rischio si possono sviluppare sull'area? Quali le misure di auto-protezione da adottare per ridurre l'esposizione al pericolo?)
  - di attivare un canale di comunicazione diretto con la popolazione, con un servizio di push notification (avvisi che raggiungono gli utenti direttamente sui propri device) pensato per dare alla cittadinanza informazioni di Protezione Civile, sia in tempo di quiete che in fase di allertamento o emergenza. Il servizio opera su due livelli:
    - il primo è gestito direttamente da LibraRisk. Che, sulla base delle previsioni dei Bollettini di Criticità Idraulica/Idrogeologica e di Vigilanza Meteorologica quotidianamente emessi dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, informa gli utenti in merito ai livelli di criticità attesi sulle Zone di Allerta di riferimento per il territorio di Velletri. Inoltre, la piattaforma invia una notifica automatica agli utenti nel caso in cui, per tale Zona di Allerta, vi siano previsioni di:
      - Codice Arancio o Codice Rosso (per Rischio Idraulico)
      - Codice Arancio o Codice Rosso (per Rischio Idrogeologico)
      - Codice Giallo Arancio o Codice Arancio (per Rischio Temporali Forti)







### Precipitazioni Attese Elevate o Molto Elevate

il secondo, gestito dal Comune (da Sala Operativa o da qualsiasi postazione dotata di connessione di rete), consente di inviare comunicazioni di Protezione Civile a livello locale. I messaggi raggiungono, via push notification, tutta la popolazione o Gruppi di Utenti mirati (es. Operatori e Volontari di Protezione Civile, Presidi delle Scuole, referenti delle abitazioni site in zone a rischio) che il Comune potrà creare in totale autonomia

#### • ai cittadini:

- di **consultare il Piano** in modo **interattivo**, per la parte geografica (qual è, in tempo reale, la mia posizione rispetto alle aree a rischio?) e multimediale (lettura del Piano di Protezione Civile)
- di fruire del servizio di push notification, per essere sempre informati, tramite i messaggi inviati da LibraRisk o dal Comune, in tema di Protezione Civile
- di consultare, tramite i dati della piattaforma radar-DPC, l'evoluzione in tempo reale dei fenomeni meteorologici
- di diffondere, tramite un sistema multicanale (WhatsApp, mail, social network e sms, anche con funzionalità di Piano Familiare), le notifiche ricevute e favorire così l'ampia diffusione delle informazioni diffuse dal Comune attraverso la app







### **CARTOGRAFIA DI PIANO**

Costituiscono parte integrante degli elaborati di Piano le Tavole cartografiche elencate nella Tabella seguente:

Tavola	Scala	Denominazione	
Inquadramento territo	Inquadramento territoriale		
Tavola 1.1	1:10.000	Carta di inquadramento territoriale (area Nord)	
Tavola 1.2	1:10.000	Carta di inquadramento territoriale (area Sud)	
Scenari di rischio			
Tavola 2.1.1	1:10.000	Carta di Scenario Rischio Idrogeologico (area Nord)	
Tavola 2.1.2	1:10.000	Carta di Scenario Rischio Idrogeologico (area Sud)	
Tavola 2.2.1	1:10.000	Carta di scenario Rischio Simico (area Nord)	
Tavola 2.2.2	1:10.000	Carta di scenario Rischio Simico (area Sud)	
Tavola 2.3	1:5.000	Carta di Scenario Rischio Geologico (centro urbano)	
Tavola 2.4.1	1:10.000	Carta di Scenario Rischio Incendi di Interfaccia (area Nord)	
Tavola 2.4.2	1:10.000	Carta di Scenario Rischio Incendi di Interfaccia (area Sud)	
Risorse strategiche di Protezione Civile			
Tavola 4.1	1:10.000	Carta delle Risorse Strategiche di Protezione Civile (area Nord)	
Tavola 4.2	1:10.000	Carta delle Risorse Strategiche di Protezione Civile (area Sud)	
Scenari di rischio loca	Scenari di rischio locale		
Tavola 5.1.1	1:2.000	Scenario di Rischio Locale (IDR_01) Ex cava di selce	
Tavola 5.1.2	1:2.000	Scenario di Rischio Locale (IDR_02) Via Circonvallazione di Ponente	
Tavola 5.1.3.1	1:10.000	Scenario di Rischio (IDR03) Dissesti diffusi sul territorio comunale (area Nord)	
Tavola 5.1.3.2	1:10.000	Scenario di Rischio (IDR03) Dissesti diffusi sul territorio comunale (area Sud)	
Tavola 5.1.4	1:5.000	Scenario di Rischio Locale (IDR_04) Sfioratore ACEA	
Tavola 5.1.5	1:1.500	Scenario di Rischio Locale (IDR_05) Allagamento di Via Ponte Bianco	
Tavola 5.1.6	1:2.000	Scenario di Rischio Locale (IDR_06) Tombamento Fosso della Regina	
Tavola 5.2.1	1:10.000	Carta dell'Indicatore di Danno per evento sismico di riferimento (area Nord)	
Tavola 5.2.2	1:10.000	Carta dell'Indicatore di Danno per evento sismico di riferimento (area Sud)	
Tavola 5.2.3	1:4.000	Carta delle Zone di Confluenza delle Aree di Attesa (centro urbano)	

Tabella 118. Elaborati cartografici allegati al Piano di Protezione Civile

Sono inoltre allegate al Piano le **Tavole cartografiche** che riportano gli elementi fondanti dell'analisi di "Condizione Limite per l'Emergenza" (CLE) attualmente vigente su Velletri (come evidenziato in Relazione, tali elaborati andranno aggiornati, alla luce delle scelte pianificatorie adottate nel presente documento):

Tavola 3.1	1:10.000	Carta delle Condizioni Limite dell'Emergenza (C.L.E., area Nord)
Tavola 3.2	1:10.000	Carta delle Condizioni Limite dell'Emergenza (C.L.E., area Sud)

Tabella 119. Tavole cartografiche tratte dallo studio di analisi di "Condizione Limite per l'Emergenza" (CLE) attualmente vigente su Velletri